PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁸/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). Trieste, Venerdì 13 Febbraio 1914 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11717

Le spese della guerra libica discusse a Montecitorio

ROMA 12 (N). Camera. Quando alle 14 il presidente, on. Marcora, dichiara aperta la seduta, le tribune sono affollate, in attesa della discussione libica, che si riprende subito, dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni.

Le spese per la Libia.

Ha oggi per primo la parola il neoeletto deputato di Budrio, on. Modigliani. Egli, dopo aver rilevato che i conti presentati dal ministro dimostrano che le previsioni dei socialisti erano ottimiste poichè risulta che la spesa ha già superato il miliardo. Constata che il ministero non ha detto per quali ragioni si sia determinato all'impresa libica. Il Parlamento ed il paese hanno diritto di conoscere queste ragioni. Per molteplici ragioni è convinto che il Governo vi si sia indotto sotto le pressioni della campagna nazionalista. La subitaneità della decisione spiega l'impreparazione con cui l'impresa fu attuata. Se così non fosse, quella impreparazione costituirebbe una colpa imperdonabile per il Governo. Il partito socialista si mantiene contrario all'impresa di Libia per varie ragioni. Innanzitutto l'impresa contribuì a deprimere le correnti democratiche del paese, esaltando quelle reazionarie. Nè è vero che l'impresa libica abbia reso più forte la nostra situazione internazionale, mentre, invece, ha accresciuto le gelosie e le ostilità di altre nazioni verso di noi. I socialisti sono contrari all'impresa di Libia anche perchè convinti che sia vano sperarne quando che sia un qualsiasi vantaggio economico per la nazione. Non è dato ad alcun Governo di creare artificialmente una colonia di popolamento; con la forza delle armi non si creano che colonie di sfruttamento. Ma l'Italia non può nemmeno sperare di fare della Libia una colonia di sfruttamento, perchè le manca la prima condizione a tale scopo, cioè l'abbondanza di capitali da impiegare, mentre le si oppone l'infecondità del suolo. L'Italia, dunque, si è lanciata in un'impresa per la quale non aveva i mezzi necessari, e conquistò un territorio inutilizzabile. Riconosce l'irrevocabilità del fatto compiuto. Comprende per tanto che la formula del «via dall'Africa» non possa avere un pratico contenuto. Tuttavia, l'oratore la ripete anche in questa occasione, come sintesi irreducibile dell'avversione del partito socialista all'impresa libica (approvazioni dei socialisti). Accennando infine all'esame dei conti presentati dal ministero, afferma che sono insufficenti, e da ciò la necessità di una rigorosa, esauriente inchiesta. Troppi sono i punti che danno luogo ai più gravi dubbi, dubbi che il paese ha diritto di vedere chiariti. Bisogna vedere chiaro in certi contratti per noli, per forniture e per altro, ma questa inchiesta non si farà, perchè la verità che ne risulterebbe, distruggerebbe tutto quello che può rimanere ancora di bene ideale intorno all'impresa libica (approvazioni dei socialisti; rumori dagli altri banchi).

Cassuto: Per fatto personale, rilevando un accenno dell'on. Modigliani, dichiara di non aver avuto mai alcuna parte ad appalti od altro affare in Algeria.

Ancona: Premette che considera la impresa africana nel suo complesso come un grande vantaggio politico e morale per il nostro paese. Se errori furono commessi, nessuna impresa consimile ne è mai andata immune. Sarà il caso di ricercare le eventuali responsabilità, e sopratutto trarne utili insegnamenti per l'avvenire. L'oratore, nell'esprimere questo giudizio sull'impresa africana è convinto di essere il fedele interprete dei sentimenti della grande maggioranza del paese. Venendo alla questione finanziaria riconosce che il conto presentato dal Governo ha carattere sommario. Tuttavia non può dirsi che giunse imprevista la spesa di 120 milioni al 31 dicembre. Certo non può meravigliarsene chi conosca le spese che furono necessarie per tante altre guerre, da quella di Crimea alla più recente russo-giapponese. Potrebbe farsi qualche osservazione sulla forma di questa spesa, perchè l'apertura di un conto corrente senza limite di cifra ha carattere veramente eccezionale. L'oratore perciò si compiace che il Governo abbia sentito la necessità di rientrare nel regime normale. Constata ad ogni modo che per la mirabile resistenza di cui diede prova il Tesoro italiano, ciò che ora importa è di ritornare a condizioni normali, riducendo il debito fluttuante e ricostituendo le riserve. L'oratore ricorda a questo punto come il Governo abbia manifestato il proposito di pagare le residue spese di guerra con avanzi di bilancio e con i proventi della colonia. Ma sarà ciò possibile? Non bisogna dimenticare che di fronte all'aumento delle entrate vi è un aumento impressionante delle spese. Per ciò appunto approva i provvedimenti finanziari proposti dal Governo, che senza dubbio daranno un nuovo impulso all'avanzo. Cionostante ritiene eccessive le proposte del ministro del tesoro e crede più conveniente saldare una parte delle spese di guerra con una operazione finanziaria, che ci ricondurrà al più presto a trovarci in condizioni normali e con un bilancio dotato della necessaria elasticità. E poichè non conviene sperare molto in eventuali inasprimenti delle imposte vigenti, non resta che affrontare coraggiosamente il problema delle nuove imposte. A questo proposito l'oratore si dichiara fautore delle imposte globali sul reddito a sistema progressivo, imposta razionale, democratica ed alla quale la coscienza del paese è ormai matura, e che va affermandosi anche all'estero e che può rispondere a tutte le esigenze del bilancio. Ma l'applicazione di nuovi aggravi non deve andare disgiunta ad una severa ricerca di tutte le possibili energie con una coraggiosa e razionale semplificazione dei congegni dello Stato. Ricorda le iniziative prese in questo senso alcuni anni or sono dall'Austria e dalla Svizzera. Si augura che l'on. Giolitti, efficacemente coadiuvato dai colleghi e dal Parlamento, abbia il coraggio di affrontare il grave problema e la fortuna di poterlo risolvere. Conclude affermando che l'Italia attraversa un momento storico della più grande importanza. Dal senno e dall'energia che Governo e Parlamento sapranno dimostrare, dipenderà la futura grandezza e la prosperità del paese (vivissime approvazioni ed applausi al Centro e alla Destra; moltissime congratulazioni).

Schanzer: Nota essere questa la prima volta che il problema libico viene innanzi alla Camera in tutta la sua pienezza e complessità. Crede innanzi tutto necessario riaffermare la piena legittimità dell'impresa libica e l'assoluta corrispondenza al sentimento della nazione e la necessità storica. L'occupazione della Libia è stata la conseguenza dell'occupazione di Tunisi da parte della Francia e l'epilogo di un trentennio di politica internazionale. Nonostante [illegible] seguita dal Governo con pieno assenso del Parlamento. Oggigiorno la politica coloniale non può considerarsi come una manifestazione del capitalismo, ma bensì come una risultante della legge che spinge i popoli superiori ad estendere sui meno evoluti la loro influenza, il loro dominio e la loro civiltà. L'Italia non avrebbe potuto essere sicura nei propri confini qualora un'altra potenza avesse occupato l'ultimo lembo libero di costa africana; e cacciare di là un'altra potenza avrebbe reso necessaria una guerra ben più cruenta e costosa che non quella che abbiamo combattuto e vinto. Dopo aver rilevato che da principio il partito socialista non si pose contro la corrente dell'opinione pubblica, decisamente favorevole all'impresa, ed aver notato che la politica seguita dal Governo in Tripolitania ottenne pieno successo, dice: Abbiamo, invece, incontrato difficoltà in Cirenaica. Ma mancano gli elementi per giudicare esattamente la situazione e conviene lasciare al Governo tutte le iniziative e le conseguenti responsabilità. L'oratore non è contrario alle trattative pacifiche con i capi dell'interno, ma se una energica azione bellica sarà necessaria, il paese può confidare con piena tranquillità nelle virtù patriottiche e militari del generale Ameglio. Dopo ciò l'oratore rivolto al partito socialista domanda come mai, poichè esso pure riconosce che non è più possibile l'abbandono della Libia, non collabora con gli altri partiti per trarne i migliori frutti possibili. E a questo proposito lamenta che abbiano dissuaso le cooperative di lavoro dall'assumere imprese nella colonia (rumori dai banchi dei socialisti). Se non che l'oratore confida che il partito socialista abbandonerà quell'atteggiamento veramente negativo. Sarà per forza stessa delle cose costretto a collaborare con gli altri partiti per trarre dalla colonia i maggiori benefici per il paese. Nega che la conquista libica sia stata pregiudizievole agli interessi della classe lavoratrice. Il fenomeno della disoccupazione è purtroppo fenomeno generale, legato con l'economia mondiale che ha causa anteriore alla guerra libica. In quanto alla situazione finanziaria, non si conquista una grande colonia senza gravi sacrifizi di ordine finanziario, ma confida che, approvati i provvedimenti finanziari, che sono dinanzi alla Camera, si potrà fare a meno di altri aggravi fiscali. Afferma poi, adducendo l'esempio della Francia, che la politica coloniale è conciliabile con un indirizzo schiettamente democratico. Fa voti pertanto che i partiti invece di dividersi si orientino tutti su programmi organici e completi di Governo. Circa la possibilità di fare della Libia una colonia di popolamento, l'oratore esprime il convincimento che il Governo abbia opportunamente ravvisato nel problema della immigrazione in Libia il completamento dell'altro della colonizzazione interna. Dopo aver accennato all'importante problema dell'ordinamento amministrativo esprimendo la sua piena adesione a tutto quanto il programma del Governo, quale fu annunziato nel discorso della Corona, conclude ripetendo che nell'occupazione e nell'assetto della colonia non bisogna avere troppa fretta. Si tratta di un'opera di molti anni e del compito di parecchie generazioni. Dell'opera nostra beneficheranno i nostri nipoti (rumori dai banchi dei socialisti). Ma appunto in questo sentimento di solidarietà nazionale attraverso le successive generazioni risiede la ragione precipua della grandezza di una nazione (vivissime approvazioni; moltissimi deputati si recano a congratularsi con l'oratore; la Camera si abbandona a commenti animati).

Per uno sciopero curialesco.

Altobelli: Prega il ministro di grazia e giustizia di rispondere ad una sua interrogazione circa lo sciopero che si verifica in molte curie d'Italia.

Finocchiaro-Aprile, min. di gr. e giustizia, osserva che su questo argomento furono presentate anche alcune interpellanze e attende, per rispondere, che sieno svolte lunedì.

La seduta è quindi tolta alle 19.35.

La battaglia agli Uffici

Il Governo ieri mattina e ieri sera ha spedito un gran numero di telegrammi ai deputati amici per avvertirli di non mancare alla riunione di questa mattina agli uffici. Alle 10 la posta della Camera dava presenti in Roma 450 deputati. Numero enorme, che ben poche volte per la riunione degli uffici era stato dato di vedere presente.

Gli Uffici si sono riuniti alle 11, presenti quasi tutti i presidenti rispettivi. Si trattava, come è noto, di eleggere la commissione che deve esaminare il progetto sulla precedenza del matrimonio civile.

Al primo ufficio fu eletto il commissario candidato dal Governo, on. Shanzer, con soli voti 21 su 41 votanti; al secondo ufficio riuscì eletto il candidato del Governo, on. Dari, in ballottaggio, con 24 voti; al terzo ufficio fu eletto il candidato ministeriale, on. Pala, dopo ballottaggio, con 20 voti; al quarto ufficio riuscì eletto il candidato del Governo, on. Malcangi, con 20 voti; al quinto ufficio riuscì eletto il candidato ministeriale, on. Rava con 22 voti, dopo ballottaggio; al sesto ufficio riuscì eletto il candidato ministeriale, on. Ramerì, con 23 voti; al settimo ufficio riuscì eletto il candidato di opposizione, on. Agnini, che nel ballottaggio ebbe 23 voti contro il candidato del Governo, on. Compans; all'ottavo ufficio riuscì eletto l'on. Stoppato, di opposizione, dopo ballottaggio col candidato ministeriale Cotugno; al nono ufficio riuscì eletto il candidato del Governo, on. Roberto Galli, con 25 voti.

In conclusione, furono eletti sette candidati del Governo e due di opposizione. Questo risultato era commentatissimo nei corridoi, che sono rimasti affollatissimi fino al tocco. L'on. Martini, in mezzo al gruppo di deputati dava questa sua impressione sintetica sui risultati della votazione, che la Camera, con questa votazione ha dimostrato di non voler nè la legge, nè la crisi.

Il ministro Spingardi dimissionario

ROMA 12 (N). Secondo una notizia telegrafata da Napoli, le condizioni di salute dell'on. Spingardi, ministro della guerra, sebbene leggermente migliorate, non sono tali da consentirgli di poter tornare ad occupare l'alta carica, e perciò avrebbe in questi giorni trasmesso al presidente del Consiglio on. Giolitti, le dimissioni che saranno fra breve rese pubbliche.

Studenti arabi della Libia
che invocano la protezione italiana

ROMA 12 (N). Il «Giornale d'Italia» ha dal Cairo di un conflitto sorto fra le autorità egiziane e gli studenti musulmani di origine libica convittori di uno dei tanti conventi annessi alla famosa Università di Alcazar. In base ad un recente regolamento stabilito per tale Università i beni dei vari conventi appartenenti a Stati che sono passati sotto la dominazione cristiana, dovrebbero essere incamerati dall'amministrazione dell'Università stessa. Giorni fa si venne ad un tentativo di applicazione del nuovo regolamento, cominciandosi proprio dai beni del collegio libico, per fare altrettanto in seguito coi collegi tunisino, marocchino, algerino ecc. Senonchè gli studenti libici protestarono vivacemente e si ribellarono agli ordini delle autorità di Alcazar. Quindi si recarono all'agenzia diplomatica italiana del Cairo raccomandandosi, affinchè l'Italia volesse difendere i diritti dei suoi sudditi. Il reggente l'agenzia, comm. Sera, in assenza del console generale Mercatello, che è a Roma infermo, accorse premurosamente ed intervenne fra l'amministrazione di Alcazar e gli studenti libici facendo assistere il dragomano dell'agenzia alla consegna dei documenti riguardanti i beni della comunità religiosa libica. La pronta ed efficace opera del comm. Serra destò grande ed inatteso favore da parte degli studenti tripolini e cirenaici, che finora si erano mantenuti contro di noi ostilissimi.

Le relazioni austro-russe
I grandi armamenti preparano l'offesa?
PER UNA DIMOSTRAZIONE NAVALE NELL'EGEO.

VIENNA 12 (N). La «Reichspost» ha da parte militare:

Le voci di straordinari armamenti della Russia vanno prendendo consistenza. Non si diffondono molte notizie autentiche, però quello che si apprende basta per richiamare la più seria attenzione su quanto avviene in Russia. La Russia dice bensì che essa non fa che provvedere alla protezione dell'impero minacciato dalla Germania e dall'Austria. Ma i fatti dimostrano ben altro. Già mesi or sono in Russia è stato emanato un severo divieto di diffondere le notizie di interesse militare anche le più inconcludenti. Già in quell'epoca la Russia armava al suo confine occidentale. Nel dicembre dell'anno scorso fu emanato l'ukase col quale fu trattenuta sotto le armi l'ultima classe dei soldati in attività di servizio; quindi 450.000 uomini furono trattenuti in più sotto le bandiere fino in primavera. Nessun'altra nazione al mondo può effettuare un simile rinforzo dell'effettivo di pace. Gli aumenti degli effettivi in Germania e in Francia presi insieme sono una bagatella; in confronto dell'aumento dell'effettivo di pace fatto in Russia. Siccome però questo pareva troppo poco per la difesa della Russia, si è aumentato il contingente di leva di 25.000 uomini all'anno. Quantunque la Russia disponga di 37 corpi d'esercito e di 24 divisioni di cavalleria, si considera urgente la formazione di altri 4 o 5 corpi d'esercito. E' caratteristico il fatto che questi nuovi corpi si vogliono stazionare a Kieff, Odessa e Vilna, mentre altri due corpi verrebbero stazionati l'uno nel Caucaso e l'altro nella Siberia. Di pari passo con l'aumento colossale delle forze vive procede anche lo sviluppo materiale dell'esercito russo. La rapidità con la quale si provvede allo sviluppo dell'automobilismo e dell'aviazione dell'esercito dà una idea di quanto probabilmente si vada facendo per soddisfare ai bisogni materiali dell'esercito. Il giornale osserva poi che l'erezione di considerevoli centri di rifornimento nel territorio della Vistola dimostra che l'esercito difensivo russo tende ad abbandonare la zona di concentramento finora assegnatagli fra Brest-Litovsk, Vilna, Iwangorod e Varsavia, per concentrarsi più verso ovest, ciò che, secondo il concetto militare, somiglia molto ad un'avanzata tattica con intendimenti d'offensiva. Vuole il caso che anche la Francia armi febbrilmente: basta prendere in mano i periodici militari di Parigi per rimanere stupefatti vedendo con quale franchezza colà si predica la idea della «revanche». Siccome però in qualunque serio trattato scritto da militari francesi è detto che la Russia deve assolutamente cominciare l'azione simultaneamente con la Francia, non si andrà errati nel supporre che le misure difensive della Russia non siano altro che preparativi a un'offensiva.

L'ufficioso «Deutsches Volksblatt», a proposito dell'annunziata partenza dell'ambasciatore a.-u. conte Szapary per Pietroburgo, dice che, per prevenire congetture erronee, si deve avvertire che l'ambasciatore fra una quindicina di giorni ritornerà a Vienna, perchè l'indisposizione di sua moglie richiede la sua presenza. La contessa Szapary attende un avvenimento familiare, che però, data l'indisposizione della gestante, ispira preoccupazioni. A Pietroburgo lo Szapary sarà ricevuto dallo czar, cui presenterà le credenziali. La direzione degli affari dell'ambasciata la assumerà però appena più tardi. Il giornale aggiunge che l'ambasciatore russo Scebeko arriverà fra non molto a Vienna ed assumerà la direzione dell'ambasciata col cerimoniale prescritto e gran pompa.

Sulla situazione del problema balcanico e sulla posizione delle Potenze in riflesso ad essa, il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Londra:

In questi circoli diplomatici si dice che fra il Governo inglese e la Triplice alleanza sono in corso trattative per chiarire l'attitudine delle Potenze della Triplice alleanza di fronte a un'eventuale dimostrazione navale o a qualche provvedimento analogo contro la Porta o contro la Grecia qualora ne risultasse la necessità. Le Potenze della Triplice alleanza, nella risposta all'ultima nota inglese nonchè nelle loro rimostranze alla Turchia e alla Grecia, avevano lasciato a bella posta in sospeso la questione della eventuale dimostrazione navale.

Il «Deutsches Volksblatt» ha da Roma che le trattative fra la Serbia e il Vaticano sarebbero rotte. Come si ricorderà, la scorsa estate la Serbia aveva manifestato il desiderio d'avviare trattative col Vaticano per un concordato a favore dei cattolici dei nuovi territori serbi, sui quali finore esercita il protettorato l'Austria. L'abate serbo, Bukovic, per incarico di Pasic, si recò a Roma per avviare delle pratiche. Il cardinale Merry del Val gli dichiarò che la santa sede sarà disposta a occuparsi della questione del protettorato solo quando l'Albania sarà consolidata al punto da divenire superfluo il protettorato austriaco sui cattolici albanesi in genere. Bukovic però dichiarò che la Serbia, come Stato sovrano, non può tollerare entro il suo territorio un protettorato esercitato da un sovrano estero. Le trattative andarono così prendendo una piega tale, che il cardinale Merry del Val si rifiutò di continuare a trattare coll'abate Bukovic.

La deputazione albanese
è partita per Durazzo

DURAZZO 12 (N). Oggi è partita da qui, con a capo il pascià Essad, la deputazione che si recherà a Postdam per offrire al principe di Wied la corona del trono d'Albania. Nelle vie e lungo la riva s'era raccolta una gran folla. Sul molo era schierata una compagnia d'onore. Il pascià Essad prima di imbarcarsi tenne un lungo discorso che fu accolto con vivi applausi. Egli disse tra altro: La giornata odierna sarà importantissima nella storia dell'Albania. Essa è una giornata di festa per l'Albania. Noi, come rappresentanti del popolo albanese, partiamo per andare ad offrire al nuovo sovrano la corona albanese. Ciò fu reso possibile dalla guerra balcanica. L'Europa ci ha resi indipendenti, ma ci ha strappato anche vasti e belli territori del nostro paese e li ha dati ai nostri nemici. Tra alcuni giorni noi e tutta l'Albania potremo salutare il futuro sovrano e sotto la sua guida noi ci sforzeremo a sviluppare le terre ancora lasciateci e ad avvicinare presto il giorno in cui gli albanesi riconquisteranno le terre della loro patria, perduta con la guerra balcanica.

Quindi un altro oratore esaltò il pascià Essad come il leone di Scutari ed un terzo oratore, un rappresentante degli albanesi irredenti di Dibra, descrisse con voce commossa e rotta dai singhiozzi le sofferenze del popolo albanese di Dibra e di Cossovo da parte della tirannide serba. Quasi tutti i presenti piangevano.

Quindi il pascià Essad passò alla testa della deputazione in rivista la compagnia d'onore ed accompagnato dal console italiano si imbarcò sul piroscafo «Adriatico» della Puglia.

Iersera alle 11, dopo lunghe trattative colla commissione internazionale di controllo, il pascià Essad si è dimesso dalla carica di presidente del Senato. Fu redatto in proposito un protocollo, che fu firmato da ambedue le parti. I poteri di Essad passano alla commissione internazionale di controllo, la quale, d'accordo collo stesso Essad, ha nominato Azis Vrioni a direttore generale del distretto di Durazzo, affidandogli la direzione degli affari interni, mentre gli altri membri del Senato continueranno l'esercizio delle loro funzioni.

Il congedo illimitato al principe Wied

BERLINO 12 (N). Secondo il bollettino settimanale dell'esercito, al principe di Wied, capitano e comandante di squadrone del III reggimento ulani della guardia, fu accordato il congedo definitivo; in pari tempo il principe fu collocato «à la suite» del suddetto reggimento col grado di maggiore.

Gli accordi di Bucarest
contro la Turchia e la Bulgaria

BUCAREST 12 (N). Quale risultato immediato della conferenza di Bucarest si dice qui essere il seguente accordo: Tra la Rumenia, Grecia e Serbia fu deliberato di continuare la politica di pace finchè la Bulgaria o la Turchia, per un motivo o l'altro non minacceranno gli interessi della Grecia o Serbia. In massima fu deciso che, in caso d'una guerra tra la Turchia e la Grecia per la questione delle isole, la Rumenia farà pervenire ai due Stati una nota in cui si dichiara che essa di fronte ad una perturbazione della pace ed ad un dileggio delle deliberazioni delle grandi Potenze, non può rimanere indifferente. La Rumenia interverrebbe anche non solo se tra la Turchia e la Bulgaria dovesse essere stipulata un'alleanza, ma anche se la Bulgaria tollerasse un passaggio di truppe turche attraverso il suo territorio col pretesto di non essere in grado di impedirlo. Generalmente si può ben sostenere che il convegno di Bucarest ha servito alla causa della pace. Nei circoli diplomatici si assicura che le discussioni di Bucarest si sono svolte entro un limite, l'oltrepasso del quale forse era desiderato a Pietroburgo, che però il Governo rumeno ritenne opportuno di osservare nell'interesse del paese e della pace.

Il conte Meran, capitano provinciale della Bucovina, è stato ricevuto oggi in udienza dal re Carlo.

IL CONVEGNO DI BELGRADO

BELGRADO 12 (B). Alla colazione data da Pasic in onore di Venizelos intervennero, oltre ai ministri, gli ambasciatori della Russia, della Grecia, della Rumenia e del Montenegro. Stamane Venizelos fu ricevuto in udienza solenne dal re Pietro. Di sera ha avuto luogo un pranzo di gala a palazzo reale.

Un'altra conferenza balcanica in vista
Smentite russe a pretese rivelazioni bulgare

PIETROBURGO 12 (N). Il «Riec» comunica che a Belgrado ed Atene avrà luogo una nuova conferenza dei ministri balcanici, alla quale parteciperanno pure rappresentanti del Montenegro.

Di fronte alla notizia del giornale «Kambana» di Sofia, secondo la quale in Bulgaria sarebbe stato importato oro russo a scopo di corruzione politica e per promuovere nella stampa un'agitazione contro la dinastia regnante; e di fronte alla voce secondo la quale la Serbia avrebbe l'intenzione di cedere alla Bulgaria una parte della Macedonia, nel qual caso la dinastia dei Coburgo sarebbe sostituita da un granduca russo, l'Agenzia telegrafica pietroburghese è autorizzata da parte competentissima a dichiarare assolutamente inventate tutte quelle notizie, diffuse maliziosamente allo scopo di influire su certi circoli durante la campagna elettorale in Bulgaria.

La Bulgaria fa una politica di pace
Un incidente al confine bulgaro-rumeno

SOFIA 12 (N). I circoli politici rilevano la minaccia contenuta in un telegramma pubblicato a Londra dall'Agenzia Reuter, che afferma essere riuscito a Venizelos di rinforzare i rapporti greco-serbi in vista di eventuali conflagrazioni balcaniche in modo che se il conflitto fosse limitato tra la Grecia e la Turchia, gli Stati resterebbero neutrali, mentre interverrebbero se la Bulgaria appoggiasse la Turchia. Si osserva qui che sarebbe giunto ormai il momento di far cessare le voci allarmiste poichè la Bulgaria svolge una politica pacifica.

Si annunzia da Rustciuk che ieri presso Kemanlar, al nuovo confine della Dobrugia, soldati rumeni di cavalleria inseguirono contadini bulgari anche quando costoro si erano rifugiati su territorio bulgaro. I soldati bulgari di confine intimarono invano ai rumeni di fermarsi. Avendo i rumeni tirato un colpo d'arma da fuoco, anche i bulgari spararono uccidendo quattro soldati di cavalleria rumeni.

In luogo competente si afferma che non è giunta alcuna conferma di questo incidente di frontiera fra soldati bulgari e rumeni.

Il grande processo davanti alla Suprema Corte contro i ministri stambulovisti, che doveva incominciare fra giorni, è stato rinviato per motivi processuali a tempo indeterminato.

In seguito alla circolare del ministro dell'interno con cui egli, richiamandosi all'articolo 32 della costituzione, proibisce l'organizzazione di comizi ed adunanze politiche a cielo aperto senza il permesso delle autorità, nonchè il portare le armi, tutta l'opposizione composta dei democratici, nazionalisti, progressisti, radicali democratici e socialisti ha pubblicato un manifesto in cui si esorta il paese a non tenere conto della circolare essendo il ministero illegale, perchè il gabinetto non fu nominato dalla Camera, ma dal re.

L'ostruzione italiana
alla Dieta d'Innsbruck

INNSBRUCK 12 (B). Non essendosi i partiti accordati sul programma delle ferrovie locali per il Trentino e sulla sovvenzione per le ferrovie locali, il capitano provinciale si vide indotto a disdire, su domanda dei partiti, la seduta della Dieta, convocata per oggi e a rimandarla a domani alle 4 pom.

I deputati liberali italiani non hanno ancora ritirate le loro 95 proposte d'urgenza.

La questione dell'emigrazione

BUDAPEST 12 (N). Il direttore generale della «Amburgo-America», Ballin, e i direttori Storm e Hopf hanno conferito nel pomeriggio col presidente dei ministri, conte Tisza, sulla questione dell'emigrazione, e stasera sono partiti per Vienna.

Dieta del Friuli

GORIZIA 12 (N). L'odierna seduta dietale, sotto la presidenza del capitano provinciale, dott. Faidutti, è terminata ora. Vi assistevano tutti i deputati, ed il Governo era rappresentato dal Consigliere di Luogotenenza Rebek. Il deputato Fon ha presentato una proposta d'urgenza per l'allevamento delle capre in montagna, Kovac una proposta per l'approvvigionamento d'acqua potabile nel Carso; Rojec circa la lingua d'insegnamento nelle scuole popolari e complementari. L'on. Ponton ha presentato una proposta per il provvedimento d'acqua nel Friuli. Il deputato sloveno Rojec e gli altri deputati slavi presentarono alcune altre proposte.

L'on. Pettarin e consorti presentarono le seguenti proposte: per una legge concernente la sistemazione dei rapporti di diritto dei funzionari comunali con contemporanea sistemazione dei rapporti di riposo, delle pensioni per le loro vedove ed i figli; per una legge concernente la sistemazione definitiva dei rapporti di diritto dei docenti delle scuole cittadine e popolari.

Furono presentate pure parecchie interpellanze, tra cui dal deputato sloveno Dominko al Luogotenente contro le pretese misure arbitrarie prese dal commissario superiore Casapiccola in occasione dei funerali di tale Carlo Ursic perchè fu proibito a ginnasti slavi di intervenire in corpore a quei funerali, limitando la loro partecipazione a trenta, e perchè nella stessa occasione fu proibito di spiegare la bandiera sociale.

Rojec presenta un'interpellanza per la costruzione d'un nuovo edificio per il ginnasio sloveno.

L'on. Ponton presenta un'interpellanza al ministro del commercio circa il miglioramento del servizio postale in Friuli.

In un'interpellanza, presentata da parte slovena, si chiede che l'«Osservatore Triestino» sia redatto anche in lingua slovena!

La Dieta iniziò poi la discussione del lungo ordine del giorno, che comprende 54 punti.

Per l'Università czeca a Bruna

VIENNA 12 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Praga: Il senato accademico dell'Università czeca ha presentato al ministero dell'istruzione un memoriale in cui si avanza e motiva la domanda dell'istituzione di un'Università czeca a Bruna.

La corruzione dei giornali ungheresi

BUDAPEST 12 (N). I giornali si occupano molto vivacemente delle accuse elevate ieri dal conte Tisza contro la stampa.

Il «Petit Hirlap» pubblica un elenco di 82 giornali ai quali sono state pagate a scopo di corruzione 260.000 cor. I giornali maggiori ricevettero 20.000, 19.000, 18.000, 6000 e 2000 cor. Altri giornali dovettero accontentarsi di 500 e perfino sole 20 cor.

Nei circoli delle organizzazioni giornalistiche si ritiene che, se effettivamente sono state distribuite 39.000 cor. a singoli giornalisti, senza dubbio quelli che ricevettero i denari sono individui che si attribuirono abusivamente la professione giornalistica.

Freddezza della stampa russa per Kokovzeff
Anche Sassonoff si dimetterebbe

PIETROBURGO 12 (N). La stampa dedica articoli piuttosto freddi al presidente dei ministri Kokovzeff in occasione del suo ritiro, ma anche al suo successore non si fanno grandi accoglienze e dagli articoli dei giornali dedicati a Goremikin si capisce che al suo riguardo si nutrono piuttosto delle apprensioni ricordandosi che egli nel 1906 come presidente dei ministri nel suo discorso programma si era pronunciato per un più ampio allargamento dei diritti amministrativi di fronte alla Duma. Egli è ancora sempre considerato come un reazionario che vuole limitare il più possibile i diritti della Duma ed egli lo direbbe anche già nel suo discorso-programma dopo la sua nomina.

In quanto a Kokovzeff si dice che il suo ritiro non fu determinato solo dal prestito sfavorevole concluso a Parigi, ma che egli è caduto anche perchè non potè assicurarsi una maggioranza nè al Consiglio dell'impero nè alla Duma. Egli fu congedato godendo la grazia dello czar. Egli desidera di andare come ambasciatore a Parigi, ma l'intrigo dietro le quinte per sventare la sua nomina ad ambasciatore presso la Repubblica è molto vivace, giacchè Isvolski desidera di rimanere a Parigi e cerca di far sì che Kokovzeff sia nominato ambasciatore a Roma.

Oggi circolavano qui voci di un imminente ritiro del ministro degli esteri Sassonoff. Da parte bene informata si considera queste voci come probabilmente fondate. Come suo successore avrebbe le maggiori prospettive l'attuale ambasciatore a Vienna Schebeko. Il ritiro di Sassonoff si spiega col fatto che il nuovo presidente dei ministri Goremikin ha sempre condannata la politica balcanica del ministro Sassonoff.

Nuovi immortali

PARIGI 12 (B). L'Accademia francese ha eletto nella seduta odierna a membri dell'istituto lo scrittore drammatico Alfredo Capus, lo storico Pietro de la Gorze ed il filosofo Enrico Bergson.

NEL MESSICO

NUOVA YORK 12 (N). Secondo un telegramma da Guayaquil le cannoniere del Governo hanno bombardato Esmeraldas, che fu quindi attaccata dalle truppe. Si crede che il Governo si sia impadronito di nuovo della città. Alcune case furono incendiate dalle granate. Gl'insorti al comando del generale Concha si rifiutano di fissare una zona neutra per i non combattenti e di permettere ai cittadini esteri d'imbarcarsi a bordo delle navi che si trovano nel porto.

Gli armamenti navali germanici

al Parlamento inglese

L'„Home rule"

LONDRA 12 (N). Alla Camera dei Comuni, oggi, rispondendo ad un'interpellanza dell'unionista Hall, il primo lord dell'ammiragliato Churchill ha dichiarato che non è subentrato un rallentamento od una diminuzione delle costruzioni navali germaniche. Dall'epoca in cui venne presentato il preventivo inglese per l'anno 1912, il programma navale germanico è stato aumentato con l'aggiunta alla legge navale del 14 giugno 1912 di tre navi da battaglia e di due piccoli incrociatori. Una nave da battaglia è prevista per il programma per il 1913, una seconda nel programma del 1916. Il Governo germanico si è riservato di stabilire l'epoca in cui saranno impostate altre tre navi da battaglia ed i due piccoli incrociatori.

Dopo la risposta di lord Churchill si è aperta una discussione sui fatti d'Africa da parte dei labouristi.

L'emendamento all'indirizzo, presentato quindi dal partito del lavoro, fu respinto con voti 214 contro 50.

Alla Camera dei lordi la discussione dell'indirizzo prende la stessa piega come alla Camera dei Comuni. Tra altri il lord Robert ha detto che sarebbe inconcepibile che l'esercito venisse impiegato per combattere contro i volontari dell'Ulster. Una simile azione sarebbe la rovina dell'esercito inglese.

L'indirizzo di risposta e l'emendamento sono approvati.

Nel corso della discussione sull'indirizzo una proposta di Middleton, di sottoporre al paese mediante le elezioni generali la questione del bill dell'Home rule, fu accolta con voti 243 contro 55. Questa decisione della Camera dei Pari non avrà però alcuna conseguenza politica.

Il presidente dei ministri Asquith, ricevendo una deputazione del comitato parlamentare del congresso dei sindacati, dichiarò d'aver già manifestato la sua opinione circa il grave peso degli armamenti, che preme sul popolo inglese e sugli altri popoli civili, e soggiunse: «Nessuno più del Governo inglese si preoccuperebbe di metter fine a questo stato di cose, ma il rimedio non può consistere che in un'azione concorde di tutti i popoli».

Il XXV Congresso della „Dante"

sarà tenuto a Padova

ROMA 12 (N). Presieduto dal presidente on. Boselli, si è adunato il Consiglio centrale della «Dante Alighieri». Dopo una sentita commemorazione di Cesare Fani, che da più anni era membro del Consiglio centrale, venne stabilito che il XXV congresso della «Dante Alighieri» abbia luogo a Padova nei giorni 27, 28 e 29 settembre.

Circa lo stato economico della Società, fu preso atto con soddisfazione dei primi promettentissimi risultati della sottoscrizione nazionale per la «Dante Alighieri» che sarà presto bandita in tutta Italia. Fu poi discusso di vari argomenti, fra cui la necessità di un miglior ordinamento dell'Ufficio dei segretariato dei sottocomitati studenteschi e al deplorevole uso esclusivo delle lingue straniere nelle insegne degli alberghi, dei negozi e dei pubblici esercizi. Si riferì pure sull'andamento soddisfacente di varie scuole della «Dante» e segnatamente dell'Istituto d'istruzione media di San Paulo del Brasile.

La consegna delle opere per l'Esposizione di Venezia.

VENEZIA 12 (N). La presidenza dell'Esposizione internazionale d'arte della città di Venezia, per aderire al desiderio espresso da parecchi artisti, decise di prorogare fino al 15 marzo l'ultimo termine per la consegna delle opere da sottoporsi all'esame della giuria.

Un operaio ucciso da uno scoppio.

GENOVA 12 (N). Stamane alle 9 nella località detta del Barabino, in quel di Borzoli, presso Sestri Ponente, è avvenuta una gravissima disgrazia. In una fabbrica di ossigeno, per cause ancora non accertate, scoppiò un tubo di aria liquida, ed i rottami uccisero sul colpo un operaio, che si ritiene essere tale Gravino, e ferirono gravemente un altro, che fu trasportato d'urgenza all'ospedale di Sestri Ponente.

«La fiaccola e il faro» di Tristan Bernard al Manzoni di Milano.

MILANO 12 (N). Stasera al Teatro Manzoni la Compagnia stabile Di Lorenzo-Falconi rappresentò per la prima volta «La fiaccola ed il faro» («Deux Canards») di Tristan Bernard, che a Parigi ebbe grande successo. Qui al Manzoni ebbe pure un buon successo, ma non quanto si credeva. In questo nuovo lavoro vi sono situazioni abbastanza comiche, ma data l'esiguità del tema, e forse per la lentezza dell'esecuzione, il lavoro apparve troppo lungo, tuttavia fu applaudito ed accolto qua e là con risate da parte di un pubblico affollatissimo. Il lavoro si replica.

I funerali del tenente Marcucci.

VENEZIA 12 (N). Oggi alle ore 14 vi furono i funerali del compianto tenente di vascello Giovanni Battista Marcucci, vittima della disgrazia avvenuta a bordo del cacciatorpediniere «Lampo». Nel lunghissimo corteo si notavano il senatore Diena, il conte Marcello, il capitano di vascello Belmondo Caccia, il capitano di vascello Capece, un foltissimo stuolo di ufficiali di tutte le armi e di tutti i corpi e numerose rappresentanze con bandiere. Seguivano la salma il fratello e la sorella dell'estinto e altri congiunti. Numerose erano le corone. La salma, dall'ospedale di marina, fu trasportata nella chiesetta di San Biagio. Quivi pronunciarono commosse parole il conte Marcello per la città, il capitano di vascello Caccia per la marina ed un operaio dell'arsenale. La bara fu poi collocata su una lancia della regia marina, che la trasportò alla stazione, donde partirà per Padova.

Omaggi ad Antonio Smareglia

MILANO 12 (Mario Nordio). Il grande successo riportato l'altra sera alla Scala dall'«Abisso» di Antonio Smareglia fu ormai divulgato dai principali giornali di tutta Italia e da ogni parte giunsero all'illustre maestro telegrammi e lettere di festosa ed affettuosa felicitazione. Fra gli altri innumerevoli vi segnalo i telegrammi del podestà avv. Valerio, di Riccardo Pitteri, Alberto Boccardi, dall'Associazione della stampa di Trieste, dal Gabinetto di lettura di Pola, dai cittadini di Dignano, ove fu scritto l'ultimo atto dell'opera, dall'Unione nazionale, dai Municipi di Parenzo e Cittanova, dei maestri Gallignani e Guarnieri, dell'Orchestrale di Parenzo, della Colonia istriana di Roma. In complesso è un centinaio di dispacci, improntati tutti ad ammirazione e letizia ed in cui molti hanno parole di felicitazione anche per Silvio Benco, l'autore del libretto dell'«Abisso». La seconda rappresentazione dell'opera (secondo le consuetudini scaligere le seconde delle opere nuove si danno parecchi giorni dopo la prima) si darà sabato sera.

★ Nel nostro Salone d'informazioni abbiamo esposta una serie di fotografie degli scenari d'«Abisso», favoriteci cortesemente dal maestro Ernesto Safred che le recò da Milano.

Le dimostrazioni dei disoccupati in Galizia.

LEOPOLI 12 (N). Qui sono avvenuti gravi dimostrazioni da parte dei disoccupati. Essi spezzarono nella via dei Serbi tutte le vetrine; i bottegai chiusero in fretta i loro negozi. I disoccupati poi spezzarono molte vetrine anche sulla Ringplatz e ne distrussero le merci. La polizia intervenne per trattenere i disoccupati. Verso mezzogiorno sulla Ringplatz si erano già radunate parecchie migliaia di disoccupati in attitudine minacciosa. Tutta la polizia è stata mobilitata. Si teme che si renda necessaria l'assistenza della truppa. Anche da molte altre città della Galizia, specialmente a Stanislavia, giungono notizie impressionanti circa il contegno dei disoccupati.

Sulla giornata odierna a Leopoli si hanno ancora i seguenti particolari:

Nella piazza principale si sono raccolte oggi di nuovo parecchie centinaia di disoccupati, i quali chiedevano legna per scaldarsi. Organi comunali cominciarono a distribuire viveri e legna, ma ai disoccupati sembrava che la distribuzione procedesse troppo lenta, e divennero impazienti. Essi inviarono una deputazione guidata dal deputato Breiter, dal luogotenente e dal maresciallo provinciale. Entrambi promisero che fra breve si sarebbero iniziati lavori pubblici. Tuttavia i disordini nelle vie continuarono, tanto più che tra i disoccupati si immischiarono individui pericolosi. La polizia intervenne e procedette a numerosi arresti. Tra gli arrestati si trovano molti individui già puniti ed espulsi da Leopoli. La folla, respinta dalla piazza principale, invase le vie secondarie, dove minacciò di invadere i negozi. La polizia la disperse. Furono fatti altri arresti. Indosso a parecchi arrestati sono stati trovati grimaldelli ed altri istrumenti delittuosi. La polizia custodisce i mercati. Nella città molti negozi sono chiusi, altri hanno le saracinesche abbassate. Nel pomeriggio sono avvenuti nuovi conflitti fra dimostranti e la polizia, che si vide costretta a far uso dell'arma. Due persone sono rimaste ferite. Le dimostrazioni sono durate fino a sera. Si calcola che i dimostranti nel pomeriggio ascendessero a parecchie migliaia. In uno dei conflitti con la polizia un poliziotto a cavallo fu fatto cadere di sella con una sedia lanciata contro di lui. Anche il deputato Breiter è rimasto ferito leggermente. Ogni qual volta la polizia disperdeva i dimostranti in un punto della città, essi si raccoglievano in un altro. I dimostranti hanno frantumate numerose finestre. Fino a stasera sono state arrestate circa novanta persone.

La stampa attacca violentemente il Governo, rinfacciandogli di non avere mantenuto le promesse date al club polacco d'iniziare tosto i lavori pubblici progettati per la Galizia.

Il volo Costantinopoli-Cairo.

COSTANTINOPOLI 12 (B). L'aviatore militare Fethi, che ha intrapreso il volo da Costantinopoli al Cairo, valicò i Tauri e atterrò iersera a Tarsur.

L'epilogo giudiziario del suicidio di un primotenente.

VIENNA 12 (N). I giornali hanno da Klausenburg: Al principio dello scorso anno il primotenente Carlo Barabas s'è ucciso. Il giornalista Nagy pubblicò un articolo in cui disse che l'ufficiale s'era ucciso perchè perseguitato dal colonnello Latzin e dal maggiore Ufay. Questi due querelarono il giornalista, il quale ieri è stato assolto dalla Corte d'Assise.

Un prete accusato d'aver favorito la bigamia.

SALISBURGO 12 (B). Davanti a un senato di cognizione fu tenuto oggi il processo penale contro il sacerdote secolare cattolico Hans Kirchsteiger, il quale, secondo l'accusa, dalla primavera del 1912 avrebbe celebrato matrimoni ai quali ostava il vincolo dell'esistente matrimonio. Il Kirchsteiger, denunciato per ciò, già nel 1912 era stato assolto dal Tribunale provinciale di Salisburgo. A quanto egli oggi confessò, i matrimoni così celebrati furono da allora circa 100. Su domanda del presidente, l'accusato non si riconosce colpevole, sostenendo che il suo agire, corrispondente alla dottrina cristiana, fu giustificato. L'accusato afferma quindi di non aver voluto combattere il § 111 C. c. e di non essere stato in dolo, ma d'aver agito con le migliori intenzioni.

Il Senato pronunciò sentenza d'assoluzione per mancanza di fattispecie obbiettiva e soggettiva.

Nella quarta pagina: **Teatri e Concerti. - Tribunali. - Marina e Navigazione. - Un corso di disegno per maestri a Pola. - Gli scavi romani a Fiume.**

Nella quinta pagina: **Conferenze agrarie nel Friuli. - I balli pro «Lega Nazionale». - I congressi locali della «Lega Nazionale»** - L'appendice: **Denaro o Amore?**

CRONACA LOCALE

Il Governo austro-ungarico

propagatore d'italianità

La «Vossische Zeitung», di Berlino l'ha constatato non per sentita dire ma inviando sui luoghi un suo corrispondente. Sicuro: nell'Albania l'Austria-Ungheria è indotta dalla natura dell'ambiente, dalle tradizioni del paese, da cento altre circostanze particolari non alla sola Albania ma a tutto l'Adriatico, a farsi propagatrice d'italianità a mezzo di agenzie, commerciali, agenzie marittime, uffici postali, missioni religiose, ospedali, asili, scuole, perchè tutto ciò che l'Austria-Ungheria apre, crea, sviluppa, sovvenziona in Albania è fatto in lingua italiana.

Il fenomeno può apparire strano. Il Governo di Vienna non dà neanche una scuola elementare italiana agli italiani della Dalmazia, cittadini e contribuenti dello Stato; e lo stesso Governo, con ingente sacrificio pecuniario, semina di scuole italiane tutta l'Albania!

Perchè un atteggiamento di fronte alla coltura italiana entro i confini dello Stato, e un altro, diametralmente opposto, fuori dalle frontiere?

★

Si dirà che la politica estera ha proprie esigenze, ed altre ne ha quella interna. Invece se in Albania, nonostante secoli di dominazione straniera, sono tuttora vivi i ricordi delle città marinare dell'altra sponda; se fra dialetti, gerghi, voci straniere, è ancora il dialetto veneto che serve di veicolo alle comunicazioni fra le genti del nobile paese, come avrebbe potuto l'Austria, aspirante a penetrarvi, usare altra lingua che non fosse l'italiana? Doveva usare la lingua della sua burocrazia tedesca? Nessuno l'avrebbe compresa. Doveva usare qualcuna delle lingue slave? Sarebbe stata accolta con ostilità, perchè gli albanesi vedono da gran tempo, ed ora più che mai, negli slavi i nemici tradizionali della loro libertà ed indipendenza. Per penetrare in Albania, una sola lingua poteva essere usata, dunque, l'italiana. E il Governo austriaco l'ha adottata.

★

Il Governo di Vienna s'è dunque inchinato alla realtà delle cose e le ha fatto omaggio. Ed oggi, un tedesco di Berlino, partente da Trieste e navigante lungo la costa orientale dell'Adriatico, può constatare che da Trieste al più meridionale confine d'Albania, una sola è la lingua da «tutti» compresa e parlata: l'italiana! Neanche la faticosa croatizzazione della Dalmazia ha rotta la continuità di questa linea d'italianità che dall'estuario gradese, scendendo, a levante fino a Corfù, perpetua una tradizione civile che nessuna vicenda politica da venti secoli ha potuto sopprimere.

Del resto a farsi propagatrice d'italianità in Albania l'Austria-Ungheria fu tratta da quella imperiosa fatalità storica, la quale ha voluto che il commercio marittimo nel seno adriatico fosse in ogni tempo italiano. L'Austria non era la potenza italiana che divenne dopo il 1814, quando aiutava Trieste a raggiungere i suoi destini di porto mondiale, ma era uno Stato profondamente germanico: ebbene: il commercio imperiale partente da Trieste e l'Emporio triestino stesso, non poterono mai essere che italiani, nonostante le non nascoste velleità di renderli tedeschi. In ottant'anni, dal 1717 al cadere del 18.o secolo, ogni sforzo dell'Impero per fare di Trieste il grande Emporio, contribuì - consciamente od inconsciamente - a sviluppare un centro irradiatore d'italianità, tanto che quando Venezia cadde, la fiaccola di civiltà italiana ch'essa teneva accesa non si spense, ma mutò sede, passò a Trieste, che continuò a portarla con le sue navi, coi suoi piroscafi, con le sue agenzie, con i suoi mercatanti, agitandola alta per tutte le terre e per tutti i mari del Levante che l'italianità non abbandonava.

Ed è forse sospinto da questa tradizione, ch'è come una fatalità ineluttabile e contro la quale indarno fu tentato da popoli e da governi di foggiare altri destini per l'Adriatico, che il Governo austro-ungarico si è determinato a farsi propagatore d'italianità in Albania, forse segnata in più intimo legame con le provincie meridionali dell'Impero.

Università popolare

Le lezioni del prof. Ferrara

I corsi popolari a S. Giacomo ed in Città vecchia

Il prof. Giovanni Ferrara conquistò iersera pienamente le simpatie del pubblico accorso in folla all'Università popolare. Con una conversazione brillantissima, a volte profonda e densa di dati scientifici, a volte arguta e piacevole, sempre interessante e divertente, il prof. Ferrara ha intrattenuto l'uditorio su un argomento attraentissimo, le origini del linguaggio umano e la natura del linguaggio, o meglio diremo, dei mezzi di espressione degli animali in confronto a quello degli uomini. Dotta e piacevolissima conferenza, ricca di insegnamenti e di particolari scelti in modo da unire l'utile al dilettevole, pronunciata da un oratore facile, fluente, essa avvinse con profonda attenzione e fu rimeritata da lunghi, calorosissimi applausi. Il prof. Ferrara non è un cieco adoratore della scienza: egli ha incominciato la sua bella conferenza con la definizione che di essa ha dato Enrico Poincaré «la scienza non è che una serie di approssimazioni». E parlando della natura del linguaggio umano, cercando di rispondere alla domanda se gli uomini abbiano sempre parlato o se abbiano a poco a poco conquistato il linguaggio, descrivendo i mezzi d'espressione dei bruti e distinguendo la loro natura cercando di spiegare le ragioni per le quali manca o sembra mancare agli animali la facoltà di comunicare e di pensare che hanno gli uomini, il prof. Ferrara procedette sempre con la prudente parola dello scienziato che sa che le scoperte d'oggi correggono gli errori di ieri e che quelle di domani correggeranno quelli di oggi. L'oratore, sempre seguito con attenzione vivissima, ricordò i fatti che inducono a pensare che l'uomo nei primi tempi delle sue origini sia stato muto e si sia espresso con i gesti, dalla mancanza di certi organi nel cranio di Neanderthal agli esperimenti fatti con i bambini e con i muti. Parlò quindi dei modi d'espressioni elementari, delle interiezioni, delle inflessioni della voce, dei gesti. Con interessanti e divertenti episodi tolti dal regno degli animali, dalle scimmie, dalle oche, tratteggiò le caratteristiche delle espressioni riflesse dei bruti, linguaggio quasi incosciente, istintivo.

Ricordò forme d'espressività del regno animale più complicate, come quelle delle api, e il cosidetto «linguaggio antennale» delle formiche. Passò quindi al valore espressivo delle inflessioni della voce tra gli uomini e tra gli animali, accennando a moltissimi esempi del pianto dei bambini, molteplicemente significativo e intelleggibile solo per le madri, al canto del gallo così vario che i popoli di Tahiti hanno potuto definire le ore del giorno per il modo in cui riflettono in esse il loro canto i galli. Dopo aver parlato dell'importanza del gesto, sussidio potente del linguaggio, il prof. Ferrara venne al punto scabroso che la scienza non sa ancora passare: perchè l'uomo parla e pensa e gli altri animali no? potranno o potrebbero gli animali arrivare per via di evoluzione a pensare e a parlare? E l'uomo troverà mezzi più potenti, più espressivi di quelli che sono dati oggi dalla lingua? La scienza mentre afferma che gli animali non pensano e non parlano, pur avendo il gesto e l'interiezione, perchè sono mancanti d'un organo centrale necessario a quello scopo, per le altre domande si arresta ignara o dubbiosa e verso l'avvenire non può guardare che con fede in una crescente potenza dell'umanità, in un perfezionamento dell'intelletto, epperò dell'anima umana. Come abbiamo detto, la brillantissima conferenza del prof. Ferrara fu salutata da lunghi, insistenti applausi.

★ Questa sera alle 8, nella sala del Conservatorio Tartini, il prof. Giovanni Ferrara terrà la seconda conferenza: parlerà degli organi che servono alla parola, del modo con cui nell'infanzia si impara la lingua, ed in genere del modo con cui si sono formate le lingue umane. Certamente alla seconda lezione non mancheranno nè l'affollato concorso nè il bellissimo successo che ebbe la prima.

★ Nel Ricreatorio di S. Giacomo il prof. Guido Corsi, a completamento del suo corso di storia antica, terrà oggi, alle 8, una lezione popolare, semplice sulla cultura dei greci e dei romani, parlando dei più grandi poeti, di Omero e di Virgilio e dell'arte antica. Molte proiezioni illustreranno la lezione.

★ Nel Ricreatorio di Città vecchia, alle 8, il prof. Mario Picotti terrà la sua seconda lezione, parlando del Carso, della costituzione delle sue roccie, delle sue grotte, del suo misterioso sottosuolo. La lezione sarà illustrata da molte proiezioni e con esemplari di roccie e di stalattiti.

Le suore laiche

all'Ospitale

Il progetto dell'istituzione di una scuola-convitto per le infermiere, studiato dal comitato amministrativo degli ospitali, ha preso forma concreta e sarà presentato quanto prima all'approvazione del Consiglio comunale. E' noto come tutti gli studi fatti sulle condizioni del Nosocomio e sulle innovazioni da introdursi nel servizio ospitaliero abbiano dimostrato chiaramente la necessità di una riforma fondamentale nel campo dell'assistenza ai malati; più ancora, abbiamo reso evidente come tale riforma sia il primo e più urgente postulato per rendere possibile l'invocato e necessario riordinamento di tutti i servizi nosocomiali. Noi non ripeteremo qui la storia degli innumerevoli progetti e delle proposte elaborate da vari fattori, in differenti epoche, intorno al modo migliore per risolvere il problema; l'esperienza degli ultimi anni fatta nei più grandi e più moderni ospitali, come quella della nostra ottima scuola del Patronato femminile han provato l'accordo che oggi esiste fra tutti coloro che si occupano di questo problema, intorno al modo più soddisfacente per venirne a capo. Le scuole modello per infermiere di Germania e d'Inghilterra hanno giovato a dimostrare anche ai più scettici come per migliorare il servizio di assistenza agli infermi sia necessario dare alle persone che ad esso si dedicano una soda educazione, un savio indirizzo scientifico e pratico ed infine una posizione economica e sociale tale da fare dell'infermiera la prudente ed attenta collaboratrice del medico. Così si riuscì in quei paesi, e in tal modo si cercò di seguirne l'esempio a Vienna, e più recentemente in Francia, in Italia, ad ottenere quella che chiameremo una selezione naturale del personale d'assistenza, con questi criteri fu istituita la scuola del Patronato; invitando al delicato ufficio persone atte a trovare in esso un soddisfacimento morale, una gioia dell'opera compiuta; ed eliminando elementi meno atti per educazione e per attitudini.

Il progetto che ora viene proposto all'approvazione del nostro Consiglio parte appunto da questa premessa; l'elaborato propone definitivamente l'istituzione di una scuola d'infermieri ed infermiere, e nell'allegato abbozzo di regolamento fissa i criteri di massima per l'ammissione alla scuola, che sarà permessa ad aspiranti laiche nubili e vedove senza figli, dai diciotto ai trent'anni d'età, di sana e robusta costituzione fisica e che abbiano assolto le otto classi cittadine o comprovato mediante esame di possedere una corrispondente coltura. Anche allievi potranno essere ammessi.

Il corso degli studi sarà pratico e teorico per la durata di un anno; assolto questo corso, le allieve faranno un ulteriore anno di prova in uno degli ospitali pubblici della città o in un altro stabilimento sanitario del Comune e quindi saranno sottoposte ad un esame, superato il quale riceveranno il diploma d'infermiere. Tanto durante l'anno di pratica quanto durante l'anno d'istruzione le allieve riceveranno vitto ed alloggio nello stabilimento; però infermiere ed infermieri dovranno obbligarsi di servire verso retribuzione in uno stabilimento sanitario del Comune, per il corso di due anni e in casi eccezionali dovunque necessitasse la loro opera. Il numero delle allieve ammesso alla scuola non dovrebbe essere superiore a cinquanta.

★

Ad allogare a scuola il comitato amministrativo degli ospitali propone di adattare l'antica sala di operazione della quarta divisione, mentre nella baracca postica dell'ospitale, edificio isolato e circondato da giardino, libero tostochè i malati che vi sono accolti saranno trasferiti nelle baracche di via Leo, verrà collocato il convitto delle suore, le quali così verrebbero ad abitare nel recinto dell'ospitale, in una casa separata dal resto dell'edificio in posizione salubre ed amena.

Il progetto prevede anche la sistemazione finanziaria e propone al Consiglio uno stanziamento di 32.000 corone per edilizia ed arredamenti, alla cui copertura si potrà provvedere nei limiti del preventivo 1913 con uno storno del capitolo «Edifici per i servizi generali del Nosocomio» e con lo stanziamento nel preventivo 1914 dell'importo di cor. 30.000 per le spese d'esercizio.

Il programma che così viene presentato alla patria rappresentanza, concreta per tal modo l'istituzione delle suore laiche che ha fatto ottima prova dovunque, ampliando ed integrando l'opera mirabile del Patronato femminile, formando una scuola analoga a quella di Vienna ed a quelle più antiche inglesi e germaniche; tende ad assicurare nel modo più efficace e più ovvio, ai malati accolti nei nostri stabilimenti sanitari quell'assistenza intelligente e zelante che, secondo i criteri della moderna medicina, è parte integrale della cura; ed infine migliorando le condizioni di educazione e la posizione sociale delle infermiere rende possibile a giovanette colte, appartenenti anche a classi più elevate, di dedicarsi a un campo di attività, nel quale non può mancare, il compenso che deriva ad un animo gentile dalla coscienza di un nobile dovere compiuto.

★

La relazione della commissione d'igiene allegata a titolo informativo alle proposte prevede anche delle importanti riforme nell'organico del personale d'assistenza del quale appariscono notevomente migliorate tanto in linea economica quanto in linea morale, le condizioni. La commissione propone, fra altro, che a tutte le infermiere venga fornito il vitto dallo stabilimento, che l'ospitale fornisca loro gli indumenti, che tutte abbiano diritto a quindici giorni di licenza retribuita, a partire dal primo anno di servizio, e che il canone da pagarsi per l'assicurazione di malattia venga corrisposto dal Comune. Si propone inoltre che le paghe delle infermiere vadano da un minimo di 35 ad un massimo di 55 corone, con aumenti quadriennali, mentre alle infermiere che rinunciassero al vino fornito dall'ospitale percepirebbero un'aggiunta mensile di 3 corone. Negli avanzamenti non dovrà venir preso in riflesso soltanto l'anzianità ma bensì anche il servizio prestato, nella pensione verrà compreso l'importo corrispondente al prezzo fissato per il vitto.

Per la categoria delle inservienti, che la commissione verrebbe istituita allo scopo di sollevare infermieri ed infermiere dai servizi più bassi e gravosi, affinchè possano dedicare maggior cura agli ammalati, la commissione propone che ricevano dallo stabilimento vitto, alloggio e vestiario; una paga di 25 cor. al mese, con aumenti quinquennali di cor. 5 mensili senza diritto a pensione.

Molto minori sono le riforme proposte nell'organico degli infermieri sia per il numero loro più esiguo quanto per essere prevalso il concetto di non poterli accasermare. Le paghe per infermieri vengono fissate da un minimo di cor. 100 ad un massimo di cor. 124 mensili senza il vitto, che però potrà essere fornito dallo stabilimento, a richiesta, verso rifusione delle spese reali.

La commissione, infine, d'accordo con le risultanze degli studi della commissione d'inchiesta, propone l'abolizione dei capi infermieri e la loro sostituzione con infermiere capo-sala, alle quali saranno affidate le mansioni finora sbrigate dai capi infermieri meno le scritturazioni, spettanti ai medici secondari. In ogni divisione, tranne nella settima ed ottava, nelle quali vi saranno due infermieri capo-sala, verranno istituiti due posti di infermiere capo-sala. La paga di queste sarà di cor. 60 mensili, più alloggio e vitto corrispondenti, cioè a quella delle infermiere di prima classe con un'aggiunta mensile di cor. 15. L'emolumento degli infermieri capo-sala ascenderà a cor. 139 mensili.

Le paghe proposte sono un po' superiori alla media di quelle percepite dal personale sanitario dei principali ospedali. Tali sono le proposte della sottocommissione, intorno alle quali avrà campo di discutere il Consiglio quando sia chiamato a deliberare sul riordinamento del servizio di infermeria, poichè in questo modo la Commissione all'Igiene ritiene che si possano avviare delle riforme tali da garantire risultati soddisfacenti sia in linea umanitaria che in linea economica e disciplinare.

E' certo che la ora proposta istituzione del convitto-scuola per suore laiche prelude intanto, con una innovazione importantissima e degna di raccogliere il più largo plauso della cittadinanza, a quel miglioramento generale dei nostri servizi sanitari, di cui per unanime giudizio di quanti abbiano studiato il nostro problema ospitaliero, non può essere differita più oltre la pratica attuazione.

Per il Gabinetto radiologico

dell'ospedale

Pure nella prossima seduta del Consiglio sarà presentata una proposta riguardante il Gabinetto radiologico dell'Ospedale.

Il Gabinetto radiologico dell'Ospedale maggiore - dice la relazione del Comitato amministrativo degli Ospedali - venne istituito dal Consiglio della città nella seduta 27 novembre 1903. A rinnovare l'istrumentario bisognevole di rimodernamento il Consiglio nella seduta 10 febbraio 1913 approvò la spesa di cor. 6000 per nuovi apparati, ed altra spesa di cor. 1500 per l'inerente scambio della dinamo. Nel tempo trascorso da questo stanziamento hanno dato ottima prova di sè nuovi apparati che permettono la soppressione della dinamo e l'adattamento diretto dell'istrumentario alla corrente stradale con vantaggio del rendimento. Per l'adozione di questo nuovo sistema occorre lo stanziamento di una maggiore somma per l'acquisto di nuovi apparati, la quale viene senz'altro coperta dalla suddetta somma di cor. 1500 accordata per lo scambio della dinamo. Il Comitato amministrativo degli Ospedali propone quindi al Consiglio di deliberare: E' autorizzato lo storno dell'importo stanziato in cor. 1500 per lo scambio di una dinamo dell'Istituto radiologico dell'Ospedale ed il suo impiego per l'acquisto di nuovi apparati.

Nel preventivo del bilancio dell'Ospedale civico sono previste cor. 8084 per l'acquisto di 88 letti grandi, 24 piccoli e 112 tavolini da notte. La spesa si trova non necessaria e la somma non è per ora toccata. Per contro necessitano all'Ospedale civico: Un tavolo operatorio per circa cor. 1200 per la X divisione chirurgica in sostituzione del tavolo attuale assolutamente insufficente; l'installazione di un elettromagnete grande modello per circa cor. 1200 nella V divisione per poter provvedere convenientemente all'estrazione di corpi estranei conficcati profondamente nell'occhio. Il Comitato ammin. degli Ospedali propone quindi al Consiglio di deliberare: E' autorizzato lo storno di cor. 2400 dal capitolo XIV della gestione ordinaria, spese Ramo V e l'impiego di esso importo per l'acquisto di un tavolo operatorio e l'installazione di un elettromagnete.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Silvio Coen, dai signori: Emma e Raffaele Delvecchio cor. 20; Guido e Regi Maionica cor. 5; dai colleghi di sezione del fratello Daniele cor. 35; Mass. Löb cor. 20; Oscar Del Vecchio cor. 10.

Per onorare la memoria del signor Stefano Baic, dai signori: Maria e Bruno Polli, cor. 5; Emilio Gnoli cor. 5; Ettore Biancolini cor. 5; Carlo Sticotti cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Rachele Russi, dall'ing. Ugo e Arrigo Russi cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Gustavo Pouchè, dal figlio Pompeo cor. 50; famiglia B. Basilio e Podbersig cor. 15.

Per onorare la memoria del sig. Andrea de Sincich, dalla famiglia Benedetto Berlam cor. 20; dalla famiglia F. Borroni cor. 20.

Nella ricorrenza di un triste anniversario, dai signori Mario e Maria Strudthoff cor. 50.

Dagli amici del ciompo lontano cor. 80.

Dal Cavaliere della Morte C. Martellanz, riconoscendo d'aver usato un'espressione non conforme ai propri convincimenti, cor. 10. - Per una parola esotica detta al Castello di Trieste, cor. 5.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: pro gruppo di Buie: da Giovanni Sabaz, per un calendario cor. 1; da parecchie signorine in gita a Verteneglio cor. 1.20; dai cinque gnampoli in maschera cor. 3.30; 142.0 contributo settimanale «Centuria buiese» cor. 5.60; pro gruppo di Momiano: raccolte al ballo della Filarmonica per aver inteso suonare il nuovo inno della L. N. cor. 9.20.

★ XXXIV lista delle elargizioni di Capodanno alla Lega Nazionale:

da *Trieste:* Carlo e Renato Colonello cor. 10, Gisella e Leopoldo Bean 2, Giovanni Batt. Bean 1, Livio Bean 2, Anita Grassi 1, Giuseppe Luichenbeil 2, Adolfo Urabiz 2, Elsa Vordoni 5, Francesco Moretto 1, Società di Scherma 10, Blago Dabovich 1, Maria Germani 2, Corrado Danelon 5, Giacomo Ursich 2, Antonio D'Orlando 2, Concetta Zalocotta 1, Marcello Bonetti 2, Arturo Butti 5, Ernesto Millevoi 1, Lega degli Insegnanti 10, Alomaro Senica 2, Alberto Daneker 2, Maria Seudramin 1, Luigi Ivanich 2, Romeo Vallich 1, Giuseppe Marcuzzi 1, Carlo Kanz 10, Urbano Corradini 2;

da *Aquileia:* Giovanni Basutti 3;

da *Buie:* Corinna Miani-Romito 3, Maria Marzeri di Giuseppe 5;

da *Capodistria:* Giuseppe Cadamuro-Morgante 3, Giovanni De Mori 1;

da *Cerignano:* Gius. Malaerca 3, Luigi Lovisoni 2, ing. Antonelli 5, Mario Piani 1, ing. Carlo Bressan 5 Coreani 2;

da *Cherso:* Stefano Chiuchelia 2, Salvatore Noiso 2;

da *Cormons:* conte Francesco Sbruglio 3, Arturo Torelli 2;

da *Fiumicello:* dott. Luca Lucas 5, Bonfiglio Vivori 2;

da *Gorizia:* dott. Adolfo Gollob 5, Michele Sussig 5, ing. Leo Sirk 10, arch. Gerolamo Luzzatto 3, G. Favetti 10, dott. O. Morpurgo 3, avv. Raimondo Luzzatto 5, avv. Mario Payer 5, Ernesto Stecher 2, Luigi Glinbich 5, Pia Bolaffio 5, Carlo Covacig 10, dott. Giorgio Bombig 10, Enrico Faini 2, Marino Torelli 2, Olga ved. Pich 3, Anna Braida 2, Giuseppe Pizzul 2, Felice e Giuseppe Merlo 3;

da *Gimino:* Giuseppina Giacich ved. Schabetz cor. 5;

da *Gradisca:* Gabinetto di lettura 5;

da *Lucinico:* Andrea Perco, podestà 5;

da *Lussinpiccolo:* Antonio Pozzo-Balbi 2, Giacomo Morin 2;

da *Monfalcone:* Municipio 10;

da *Montona:* Noemi-Premuda-Niederkorn 4;

da *Muggia:* Adolfo Iurissevich 3;

da *Neresine:* G. G. Zorovich 1, Francesco Andricich 1 Maria Sigovich 2, Antonio Garbaz 0.20;

da *Parenzo:* Francesco Griparich di Dom. 4, Guido Vardabasso 3, Giov. Batt. Piccoli 5, Francesco Niederkorn 5, Antonio Blasevich 3, Amedeo Rocco 3, Pietro Vezzil 3;

da *Paugnano:* Chiara ved. Schor 1, Antonio Schor 1;

da *Pinguente:* Maria Flego 1, Maria Prodan 1;

da *Pisino:* Giovanni Gollob 1, Giacomo Cabas 1, Giuseppe Vezzani 3, Vittorio de Franceschi 5;

da *Pola:* Giovanni Boncina 2, Giovanni Calcich 2;

da *Rovigno:* Luigi Rismondo 4;

da *S.ta Domenica:* Matteo Scopaz 2;

da *Sanvincenti:* Famiglia Fiorencis 3, Giovanni Cernecca 2;

da *Trieste:* Antonietta Filini 2;

da *Umago:* Fratelli de Franceschi 20, Matteo Milos 0.50;

da *Veglia:* G. Fiorentini 2;

da *Villanova:* Ida Riosa 1, Pietro Barbich 1, Gina Susa 1, Michele Bercich 0.50, Giov. Dobrovich 0.50, Carlo Saftich 1, Giov. Bernich 0.20, Matteo Bernich 0.20, Luca Micatovich 0.20, Marco Micatovich 0.60, Pietro Momich 0.20, Pietro Destallis 0.40, Candido Barbich 0.30, Giuseppe Soldatich 0.30, Paolo Stranich 0.30, Giovanni Belletich 0.30, Giov. Zellencovich 0.10, Giov. Paulovich 0.40, Giov. Sorcich 0.40, Giov. Rosar 0.20, Pietro di Candido Barbich 0.20, Pietro Piol 0.30, Carlo Paulovich 0.40, Martino Bargliofla 0.40.

Per il Ricreatorio della L. N. a Servola. Un venerando vecchio, ex garibaldino, che vive a Servola, il sig. Giorgio Sanzin, nella speranza che il suo esempio sia seguito, ha elargito al Ricreatorio della sua borgata cor. 20 perchè questo, in un non lontano avvenire, possa istituire pur esso un corpo di fanfara, come i popolani di altri rioni hanno in passato offerto ai Ricreatori dei loro figlioli.

Il Veglione della Stampa. Il Comitato organizzatore del Veglione della Stampa ci prega di annunciare che i palchi prenotati e non ritirati entro la mattinata d'oggi saranno messi in vendita.

Alla Filarmonica. Questa sera, dalle 9 alla mezzanotte, avrà luogo il primo festino di ballo. Durante la festa vi sarà la visita gradita di un'allegra brigata di antiche maschere italiane.

Ballo studentesco. Alcune famiglie di studenti tecnici terranno giovedì 19 corrente, alle ore 9, nella sala «Tina di Lorenzo» al Palazzo Dreher (ingresso via Canal piccolo 4) una festa di ballo a scopo di beneficenza. Data la grande richiesta d'inviti - che si possono ritirare presso la sede del comitato (E. Velicogna, Acquedotto 22) - la festa promette di riuscire, per animazione e per eleganza, brillantissima.

Società Ginnastica. Oggi, come annunciato, nella segreteria si assumeranno le prenotazioni dei posti per il ballo in costume per i figli dei soci, che si terrà lunedì 16 corr. alle 7 al Politeama Rossetti. Per la prenotazione si dovrà presentare tante tessere di riconoscimento per il 1914, quanti posti si intendono di fissare. I palchi invece si potranno ritirare oggi dalle 5. Per le signore che hanno bambini inscritti alla Sezione danza, verrà riservato un posto verso prenotazione. Questi posti saranno sorteggiati per i primi. Il sorteggio seguirà domani alle 8.

I biglietti di riconoscimento per gli allievi, senza i quali non potranno accedere al teatro, si rilascieranno oggi nella segreteria verso presentazione della tessera di riconoscimento del socio. Le tessere per soci e frequentanti straordinari si possono ritirare nella segreteria. La domanda per le tessere delle signore dovrà essere firmata dal socio su apposito formulario.

La marconigrafia sui piroscafi che toccano l'Argentina. Il Consolato generale della Repubblica Argentina ci informa che il Governo argentino ha deciso di rendere obbligatoria l'installazione della telegrafia senza fili su tutti i vapori diretti ai porti argentini o in partenza dagli stessi, sospendendo gli effetti d'una recente legge che esclude tale obbligo

Serata di poesia alla Società degli insegnanti medi. Dinanzi ad un pubblico di professori e di allieve la nota ed apprezzata poetessa torinese Giulia Cavallari-Cantalamessa disse i suoi versi. Incominciò esprimendo la sua soddisfazione d'intrattenere il pubblico di Trieste, al quale volle recitare per primi i suoi versi sul mare, melodiosi e sinceri. Fra le altre, la poesia: «Tre massi», suscitò l'ammirazione dell'uditorio. Fra le poesie floreali e simboliche, pregevole «L'ortica». Vivamente applaudite le poesie patriottiche, fra cui quella sulla «battaglia del Volturno» e quella sulla «guerra libica». Densa di pensiero l'ode allegorica «Fra le nubi». Ma le poesie più vere e più sentite sono quelle che ella scrisse per il marito, mortole diciott'anni or sono. Vivissimi applausi salutarono alla chiusa la gentile poetessa, alla quale la Direzione della Società offerse un elegante mazzo di fiori.

Conferenza L. Ganghofer. Martedì 3 marzo, nella sala della Società Schiller, il noto scrittore germanico L. Ganghofer terrà una conferenza. I biglietti si vendono nella libreria F. H. Schimpff, Piazza della Borsa.

Nomina. L'assolto della civica scuola tecnica superiore di Trieste sig. Attilio Primosich fu nominato praticante postale per Trieste.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Edoardo Susanna, dalla famiglia di Augusto Sallustio cor. 10; dalla signora Domenica ved. Sallustio cor. 10 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Silvio Coen, dagli amici del fratello Daniele, cor. 30, a favore della Guardia medica; dal sig. Daniel I. Salom, cor. 10; da Nuci e Oscarre Maestro cor. 15, a favore della Beneficenza israelitica; dal sig. Abramo G. Salom cor. 10, a favore della Fraternità di misericordia; Guido e Gisella Romanin cor. 10, a favore della Associazione di mutuo soccorso fra israeliti.

Per onorare la memoria del defunto Stefano Baic, dai sig.ri Riccardo Köchl, cor. 10, a facore degli Scaldatoi della Previdenza; dal sig. Arrigo Zalateo cor. 10, a favore del Comitato difesa dei minorenni; Lorenzo Ronnert e consorte cor. 10 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria dell'ing. Pichler, da alcuni impiegati della fabbrica macchine dello Stabilimento Tecnico triestino, cor. 27, a favore del fondo vedove e orfani dell'Associazione Mutua fra impiegati privati.

Nell'anniversario della morte della indimenticabile amica Tossich, dalla signora Sclemba, cor. 5, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria della signora Rachele Russi, dalla London Biscuit Factory A. Gatti cor. 20, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del signor Vittorio Francovig, dagl'impiegati della Camera di commercio cor. 23, a favore della Guardia medica e cor. 23 a favore dell'Igea.

Per onorare la memoria del sig. Maurizio Klein di Zagabria, dal signor Leo Schwarz cor. 20, a favore degli Amici dell'infanzia.

Dal sig. Silvio Brasioli, per onorare la memoria dell'amico Angelo Zennaro, cor. 10, a favore della Società per pensioni fra regnicoli.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della povera famiglia Ponton: Vera e Nerina cor. 1; L. P. cor. 3; Angelina cor. 1; Regina cor. 0.50; Amelia cor. 2; Hans cor. 1; Mary cor. 3; Arturo cor. 1; nel quinto anniversario della morte della signora Francesca ved. Monti, dalla sorella cor. 5.

A favore della povera famiglia Novelli: Arturo cor. 1; Amelia cor. 2; Orsola cor. 1; L. P. cor. 3; Vera e Norina cor. 1; nel quinto anniversario della morte della signora Francesca ved Monti, dalla sorella cor. 5.

Posta per la nave da guerra a.-u. «Szigetvar». L'ufficio postale di Trieste spedirà d'ora innanzi la posta-lettere alla nave da guerra a.-u. «Szigetvar» a Pola.

Associazione fra ex-allievi. Il comitato feste dell'A. E. A. è convocato per questa sera alle ore 8.30; e la sezione fanfara per le ore 8.

L'assistenza pubblica nel gennaio 1914. Durante il mese di gennaio u. s. sono stati erogati dalla Direzione generale di pubblica beneficenza (sezione assistenza pubblica) i seguenti sussidi ai poveri esterni: mensili fissi a vedove con bambini ed a singoli individui inabili al lavoro cor. 4431.90; sussidi straordinari corone 6086.26; razioni di minestra 31.475; razioni di pane 30.621; stivali paia 5; coperte nuove di lana 78. Nella Pia casa si trovavano ricoverate alla fine del mese precedente 734 persone; durante il mese vennero accolte 7; morte ed uscite 7; rimangono alla fine del mese di gennaio 734. Nel riformatorio si trovano 141 corrigendi.

Congressi e convegni sociali. La Lega degli impiegati subalterni del Comune e delle aziende municipalizzate terrà domani sera un festino di varietà e danza dalle 9 in poi nella sala «Fenice», via S. Francesco d'Assisi 5.

Monte di Pietà. Il Monte di Pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 133 assunti nel mese di maggio a biglietto rosso e precisamente dal N. 42000 al N. 44500.

Il fuoco in un magazzino di manifatture
10.000 corone di danno

Ieri mattina verso le 9, il signor Carlo Mazzoli, proprietario di un negozio di manifatture al N. 14 di via Felice Venezian (angolo via Cavana), incaricò due dei suoi agenti di recarsi nel magazzino sito al N. 20 di via Felice Venezian per scegliere della merce e contemporaneamente per porre un po' d'ordine nel magazzino stesso. Circa un'ora dopo i due agenti ritornarono nel negozio relazionando al sig. Mazzoli il lavoro fatto. Non era trascorso un quarto d'ora, che un ragazzo entrava precipitosamente nel negozio e avvisava che dalla finestra e dalla porta del magazzino usciva del fumo.

Non poteva che essere scoppiato un incendio, e il sig. Mazzoli, fatti avvisare i vigili, si recò nel magazzino. Prima però di aprirlo, attese la venuta dei vigili. Giunsero prima quelli dell'appostamento di via della Loggia, tosto seguiti da quelli di via Economo e da quelli dell'appostamento principale al comando del luogotenente Bugliovaz.

Il fuoco, provocato forse da qualche fiammifero lasciato inavvertitamente cadere da uno degli agenti del Mazzoli, si era sviluppato sotto un impalcato, propagandosi tosto su alcune scansie cariche di maglierie e calze, e minacciava di estendersi a tutto il magazzino. Il pronto intervento dei vigili bastò a limitare il fuoco ad un solo riparto del magazzino; la loro opera durò circa tre quarti d'ora. Il danno si fa ascendere ad oltre 10.000 corone, coperte però d'assicurazione.

Il gravissimo fatto di sangue
allo Stabilimento tecnico triestino.

Abbiamo detto ampiamente, nell'edizione serale, della tragedia avvenuta ieri mattina allo Stabilimento Tecnico Triestino (riparto macchine) a S. Andrea. I nostri cronisti ci completano ora la narrazione, con altri particolari. Vogliamo un poco riepilogare.

Alle 7 ant., si era presentato alla porta dello Stabilimento l'operaio meccanico Giovanni Zanier fu Carlo, di 34 anni, da Trieste, abitante in via della Scuola nuova N. 15, quinto piano. Senonchè, varcata la soglia, il capo guardiano Giovanni Sanzin lo fermò e gli disse che non poteva consegnargli la «bolletta».

— Perchè - domandò lo Zanier.

— Ghe xe un biglieto de la Direzion. La devi spetar el capo ingegner Pichler.

— Va ben, allora, lo spetarò.

Lo Zanier si trasse a uno dei lati del portone, e attese. Passarono alcuni compagni d'officina.

— Coss'te fa? - gli chiesero.

— Speto - rispose lui, - speto la mia sentenza.

Alle 7.25 comparve il capo ingegnere Giovanni Pichler, di 36 anni, celibe, da Vienna, abitante in via Belpoggio N. 5, terzo piano. Vedendo lo Zanier, gli disse:

— Dunque, cosa xe con lei?

— Anca mi - rispose l'altro - domando cossa che xe con mi. Qua ghe vol distrigar sta fazenda, andemo su.

— La vegni pur.

Il tragitto dal portone agli uffici della direzione è brevissimo. Per via si unì ai due il capo officina signor Luigi Saffaro, e insieme si recarono nello scrittoio del Pichler, sito al pianoterra della casa.

Appena entrati nella stanza del capo ingegnere, questo si mise a consultare un registro; il Saffaro, in piedi, gli stava a tergo. Improvvisamente lo Zanier, che era rimasto vicino alla porta, cacciò la mano destra nella saccoccia della giubba e, levata una rivoltella «Browning», cominciò a sparare all'impazzata.

Il Saffaro si gettò a terra, l'ingegnere Pichler saltò dalla finestra, ma, fatti alcuni passi, cadde bocconi. Lo Zanier corse verso una vicina stanza, ove si trovano gli impiegati, nessuno dei quali era ancora entrato in servizio: uscito, allora, dal corridoio, lo Zanier fuggì per la porta principale della casa direzionale, prese poi per l'interno della fabbrica, saltò un muretto e finì in aperta campagna, dileguandosi rapidamente.

Morto!

Il Saffaro, rimessosi appena dalla spaventevole impressione, s'affrettò a prestar aiuto all'ing. Pichler; con l'aiuto di altri, accorsi agli spari, lo sollevò e lo trasportò all'infermeria dello Stabilimento. Il ferito non era in grado di articolar parola. Guardava davanti a sè con occhi spenti. Come vide chini sopra di lui parecchi ingegneri, fra gli altri il direttore dello Stabilimento, ing. Demai, tese loro la mano.

Messo a nudo il dorso del ferito, si constatò che uno dei proiettili era penetrato nel costato sinistro. Subito dopo arrivò in automobile un dottore della Guardia medica che constatò la gravità del caso. Il proiettile doveva aver leso il polmone e il cuore.

D'urgenza l'ing. Pichler fu trasportato all'Ospedale, ma, mentre si stava mettendolo a letto, nel quarto riparto, egli spirò.

Le sue ultime parole furono un saluto alla madre, cui raccomandò che la notizia della sua morte fosse data con ogni precauzione, perchè gravemente ammalata.

Gli operai che, intanto, allo Stabilimento si affollavano chiedendo che cosa fosse successo, furono invitati a rientrare nelle loro officine: il che fecero congetturando e commentando.

I rilievi.

Appena avuta notizia del fatto, si recò sopraluogo l'aggiunto di polizia Pasquali con l'ispettore Calligaris. Interrogato brevemente, il capo Saffaro disse che fra lo Zanier e l'ingegnere non era stata scambiata parola e che la scena si era svolta in un lampo. Un proiettile sfiorò il capo anche a lui, conficcandosi poscia nel muro. Sul pavimento della stanza si trovò la rivoltella, un'arma nichellata, sparata la prima volta. Tutti i proiettili vi erano stati esplosi. Lo scrittoio dell'ing. Pichler appariva forato in tre punti.

Sul luogo si recò più tardi la commissione giudiziaria composta del giudice istruttore dott. Alberti e del protocollista dott. Rochelli. Per l'esame della leggera ferita riportata dallo Saffaro fu chiamato il perito medico dott. Saunig. Ciò era per appurare se il colpo sparato in direzione del Saffaro fosse accidentale o diretto contro di lui. La perizia si riservò il giudizio a dopo presa ispezione topografica della stanza.

La sospensione del lavoro.

Gli operai, invitati dai loro capi, avevano continuato il lavoro; alle 9 però, quando fu appresa la avvenuta morte del Pichler, il direttore generale volle che, in segno di lutto, fosse sospeso il lavoro.

Furono telefonicamente trasmessi a tutti gli uffici di polizia, i connotati dello Zanier; e s'invitarono tutte le autorità del circondario ad arrestarlo.

Alle 10.30, gli operai affigliati alla Federazione dei mettalurgici, si recarono alle Sedi riunite, ove il segretario, signor Ezio Chiussi, raccomandò loro di far propaganda perchè tutti gli operai questa mattina riprendessero il lavoro, calmi e dignitosi.

Il racconto del Saffaro.

Il capo meccanico, sig. Luigi Saffaro, che, non sappiamo perchè, non volle essere intervistato da un nostro cronista, all'aggiunto Pasquali raccontò:

— Come lo Zanier veniva al lavoro con pochissima assiduità e faceva regolarmente vacanza tutti i lunedì e qualche volta il martedì, l'ing. Pichler diede disposizioni alla portineria per le quali, quando l'operaio si fosse ripresentato al lavoro, lo avessero fatto passare prima da lui. Lo Zanier, venuto al lavoro ieri mattina e vistosi fermato alla porta, pensò probabilmente che si volesse sospenderlo per otto giorni dal lavoro. Appena l'ing. Pichler ed io, seguiti dall'operaio, siamo entrati nello scrittoio, l'ingegnere prese il libro degli operai, e cominciò a sfogliarlo cercando il nome dello Zanier. Ad un tratto, senza che mi fossi avveduto del come, vidi in mano allo Zanier luccicare un'arma e repentinamente udii partire dei colpi; per istinto io mi lasciai cadere al suolo. Non posso dire se i colpi fossero diretti anche verso la mia persona, o solo verso quella dell'ing. Pichler.

Il Saffaro, disse poi di non aver provato spavento, e di aver continuato nel pomeriggio ad accudire ai suoi lavori, a un collaudo, cioè, con degli ingegneri inglesi, intorno a una nuova macchina.

Gli antecedenti.

L'ing. Pichler, da circa tre anni, surrogava come direttore delle officine l'ing. Hermann, triestino, benvoluto e stimato dagli operai, e che per trenta anni le aveva dirette con soddisfazione di tutti. Venuto il Pichler, i sistemi ch'egli introdusse, suscitarono, è un fatto, il malcontento fra gli operai. Da ciò il movimento di protesta cominciato contro di lui il 5 marzo dell'anno scorso, a cui la Direzione dello S. T. T. rispose con la nota «serrata». Gli operai resistettero per oltre 20 giorni e, in seguito alle trattative corse fra la Federazione dei metallurgici e la Federazione degli industriali, la cosa si appianò. Lo S. T. T. si riaprì ma l'ing. Pichler rimase al suo ufficio.

Cosa dice il segretario dei metallurgici.

Il sig. Ezio Chiussi, segretario dell'organizzazione dei metallurgici, a cui un nostro cronista si rivolse per sentire il suo pensiero, come approfondito nella cosa, senza ambagi dichiarò prontamente:

— Lei, che per il «Piccolo» ha seguito tutto il movimento degli operai dello S. T. T. nello scorso marzo, avrà inteso già altre volte dire da me, che il Pichler era un uomo che correva da solo alla sua rovina. Questo lo dissi spesso anche a lui medesimo, quando mi recai da lui per vertenze sorte sul lavoro. Pure non diede ascolto alle molte ammonizioni e non si cambiò. Ogni giorno, federati o non federati venivano nel mio ufficio a pregarmi d'interpormi, perchè l'ing. Pichler non voleva riassumere operai, dopo pochi giorni di malattia, o con un pretesto che avevano già passati i cinquanta anni; ci furono dei casi in cui un operaio, per aver fumato durante il lavoro, venne condannato a quattro giorni d'esclusione dall'officina. Egli spaventò tanto i capi che, per paura di venir deposti, esercitavano, senza volerlo, un opprimente aguzzinaggio sugli operai. Uno solo, il Seppich, si ribellò e fu licenziato. Gli operai dello S. T. T. avevano per trent'anni come capo ingegnere il sig. Hermann, e tutto andava bene; si volle chiamare a quel posto un forestiero e tutto cominciò ad andar male. Per mostrare quanta paura gli operai avessero di lui, citerò l'esempio di un giorno in cui essi facevano la loro colazione ad ora debita, quando uno, per ischerzo, gridò: «Vien Pichler»: tutti lasciarono a precipizio il mangiare, corsero ai loro posti, quantunque mancava ancora alcuni minuti all'ora della ripresa del lavoro. Ieri - disse il Chiussi, - fui costretto a presentare denuncia contro di lui all'ispettorato industriale, perchè alcuni ragazzi, che dovevano esser mandati fuori dall'officina alle 4.30 pom., perchè potessero usufruire delle scuole industriali, per ordine del Pichler, invece, dovevano fare il «quarto» e così perdevano le lezioni. Il fatto odierno, come ho detto prima, è veramente riprovevole; ma in certo qual modo l'uccisore fu spinto al delitto dalla stessa vittima.

— Conosceva Lei lo Zanier?

— No, perchè non è neanche organizzato; questo operaio che lavorava con lui potrà dirle qualcosa.

E accennò un operaio ch'era fermo lì presso.

Il nostro cronista, rivoltosi a questo, seppe che lo Zanier era operaio stimato dai colleghi; il quale non disertava il lavoro per oziare, ma per dedicarsi alle letture; voleva imparare molto, era assai sensibile, il suo animo era delicato; aiutava in ogni contingenza altri ch'erano in miseria. Taciturno, non vizioso, però ribelle alle cose che riteneva malfatte. Il padre dello Zanier lavorava pure alla S. T. T. quale calderaio; percui lo Zanier aveva potuto entrare allo Stabilimento fin da ragazzo.

Secondo il nostro informatore, egli agì in un momento d'impetuosità cieca, forse d'incoscienza.

In casa dello Zanier.

Un nostro cronista si recò ad interrogare la signora Luigia Zanier, maritata Cornich, sorella dell'uccisore, e presso la quale egli abitava occupando una stanza in comune col proprio fratello Giusto, occupato quale falegname in un lavoratorio di via della Ferriera. La Cornich ricevette il nostro incaricato e, come seppe lo scopo della sua visita, gli disse ben volentieri:

— La vedi?, son qua che meto a posto la biancheria; da stamatina fin dopo mezogiorno xe sta una procession de guardie, agenti e ispettori...: i me ga interogà, i sperava de trovar in casa mio fradel; l'ispetor Stürzer el ga perquisido da per tuto, el ga butado in aria tuto... - e ciò detto la povera donna si asciugava le lagrime che le cadevano dalle ciglia.

— E hanno trovato nulla?

— Sì, nel sgabel, che iera serà co' la ciave, e che l'ispetor ga verto con un fero, i ga trovà diversi opuscoli anarchici e un decreto de sconfessionamento...: mi credo però che se lu el ga rifiutà la religion catolica, questo no ga gnente de far con quel che xe nato stamatina....

— Che cosa mi può dire di suo fratello?

— Giovanin iera un bon fio, el gaveva el cor che no iera suo; bon con tuti e pien de maniere, sensibile e generoso. Prima de 'ndar militar el iera ocupà in Stabilimento; fato de marina, un giorno el ga diserta; quando che i lo ga trovà, el xe sta condanado, e cussì inveze de quatro el ga dovudo far zinque ani de servizio. Tornà a casa, el se ga ocupà de novo in Stabilimento. Che paga che el gavessi, mi no go mai savudo; el ne aiutava assai in fameia: ghe piaseva poche parole, e mai no 'l ga contrastà. Ala sera el vigniva a casa ale sei e meza, el zenava, po' el se cambiava, e coi amizi l'andava a passar la sera.

— E' mai stato ammalato?

— Sì, spesso; de inverno, specialmente, l'andava sogeto a bronchite; anche sto ano el xe amalà da quando ga prinzipià a far fredo. Adesso iera tre giorni che no l'andava a lavorar in causa a la tosse che lo tormentava continuamente. Lo gavemo pregà che el mandassi a ciamar el dotor, ma lui se ga sempre rifiutado, disendo che no 'l vol esser 'sciavo de nissun. Stamatina a le sie e mezza el xe andà fora come al solito, con i abiti de lavor e, due ore dopo, do guardie xe vignude a veder se el iera a casa. Cussì go savudo quel che iera nato... Mi credo che lu sia sta rimproverà per esser mancà dal lavor per tre giorni; forsi i lo gavarà sospeso dal lavor e lu, pien de bile, savendo che la sua mancanza iera giustificada, fora de sè, el devi aver sbarà...: un colpo de mato, ghe devi esser vignudo.

— Sa che egli portasse con sè la rivoltella?

— A mi no 'l me la ga mostrada, ma son sicura che el la ga sempre vuda. Tante volte che ghe fazzevo l'osservazion perchè el vigniva a casa tardi e che ghe podeva nasser qualcossa, el me rispondeva: «No sta 'ver paura: tegno in scarsela una mandola che meti a posto tuti».

— Durante la sua giovinezza, suo fratello fu mai ammalato?

— Sì, più volte; la sua testa xe tuta piena de cicatrici: el xe cascà in tera un fulmine de volte, e, come che go dito, de inverno el iera sempre malà: qualunque che lo vedeva, no fazzeva che dir che 'l devi esser malà de fisico...: no 'l iera che pele e ossi...

— Vivono i suoi genitori?

— Magari! Nostra mama xe morta tisica; mio papà per un carcinoma, un mio zio xe morto in manicomio...

E la povera donna, che aveva continuato a tergersi le lagrime, scoppiò in un dirotto pianto.

★ I funerali del Pichler, che furono ordinati dallo S. T. T., non sono ancora fissati, perchè si attendono da parte della famiglia dell'ucciso, che risiede a Vienna, decisioni in merito.

Aggressione che sfuma?

Abbiamo narrato diffusamente ieri di un'aggressione di cui sarebbe stato vittima un impiegato del cantiere di S. Rocco, Francesco Bastia, di 20 anni, da Muggia, fatto che avrebbe dovuto avere qualche nesso con un'aggressione antecedente, avvenuta il 4 corr. nello stesso cantiere di S. Rocco.

Al 6 corr., cioè due giorni dopo la prima aggressione avvenuta al cantiere, il Bastia - come abbiamo detto ieri - si presentò al commissariato di p. s. di Muggia ed al dirigente di questo, signor Mrach, raccontò d'aver ricevuto una lettera minatoria, firmata la «Mano nera». Richiesto dal signor Mrach di fargliela vedere, il Bastia disse d'averla lacerata.

Ciò parve, a ragione, molto strano al signor Mrach, poichè, avendo intenzione di far denuncia per una lettera minatoria ricevuta, è naturale che se ne debba conservare e depositare la lettera stessa. Tuttavia il dirigente il commissariato dispose affinchè una guardia di p. s. attendesse ogni sera il Bastia all'uscita del cantiere e gli facesse da scorta fino a casa. Ciò andò bene fino alla sera del 10 corr. Quella sera la guardia di p. s., come per i giorni addietro, attendeva il Bastia. Poichè questi era solito ad uscire verso le 6, non vedendolo, domandò al portiere dello stabilimento se fosse ancora dentro. Alla risposta affermativa avuta, la guardia attese ancora. Passarono le 6 e un quarto, le 6 e mezza, le 6 e tre quarti, ed il Bastia non si vedeva ancora. La guardia perciò interrogò nuovamente il portiere, e questi rispose che probabilmente il giovane impiegato si sarebbe già allontanato. La guardia allora se ne andò pur essa, dirigendosi verso il pontile di San Rocco ad attendere il vaporino per Trieste.

Proprio in questo frattempo, cioè nello spazio di cinque minuti, sarebbe, a quanto sostiene il Bastia, avvenuta l'aggressione. Uscito dal cantiere e fatti circa quaranta passi, sarebbe stato assalito da due individui mascherati, che dopo averlo colpito con pugni e calci, lo avrebbero gettato a terra e colpito ancora con un coltello. Per difendersi, il Bastia avrebbe raccolto da terra un grosso sasso e colpito con questo alla faccia uno degli aggressori, sì da fargli sanguinare abbondantemente il naso e la bocca. Il resto è noto.

Al dirigente il commissariato di Muggia, signor Mrach, questa aggressione parve subito molto strana e quasi incredibile; fece delle indagini e venne alla conclusione che l'aggressione non doveva essere avvenuta. Prima di tutto, il luogo ove l'aggressione sarebbe stata consumata si trova a quaranta passi circa dal posto di guardia ed a sessanta circa dal pontile di sbarco, ove il funzionario attendeva il vaporino di Trieste. Il luogo inoltre, anche di notte, è benissimo illuminato con lampioni di luce elettrica. In tal modo il Bastia, anche con un grido solo, avrebbe potuto chiamar qualcuno in suo aiuto. Il Bastia, ancora, sosteneva d'aver fatto sanguinare abbondantemente da naso e bocca uno dei suoi aggressori. Il signor Mrach con due funzionari visitò accuratamente il luogo dove il Bastia sarebbe stato aggredito e non trovò nessuna traccia di sangue. Ma vi è dell'altro. Sebbene il Bastia affermi di aver sostenuto un'aspra lotta con i suoi aggressori, anche quando si trovava a terra, i suoi vestiti non portano alcuna traccia di fango o di terriccio.

Tutto ciò, come abbiamo detto, convinse il funzionario che l'aggressione altro non era se non un parto della fantasia del Bastia. Il quale, detto per incidenza, nel settembre dello scorso anno, mentre lavorava nel cantiere di S. Rocco, passando vicino ad una zattera, venne colpito alla testa da un palo caduto accidentalmente dalla zattera stessa. Per la ferita riportata il Bastia rimase dodici giorni degente al nostro Ospedale, e da allora rimase facilmente eccitabile e sofferente alla testa.

Il signor Mrach manifestò questa sua idea ai dottori Deluca e Carabaich, i quali pur essi ammisero che il Bastia avesse potuto credersi vittima di un'aggressione, in preda ad un'allucinazione; e che i tagli alla giacca se li fosse prodotti da solo con un temperino, sempre credendo di difendersi.

Al Bastia vennero spiegate tutte queste circostanze che starebbero contro la sua narrazione, tuttavia egli continua a sostenere quanto sin da principio ha affermato.

Ed anzi, in una lettera inviataci, che si riferisce e al primo e al secondo fatto, il Bastia ci prega di rilevare quanto segue:

«Non è esatto che io raccolsi la leva con la quale il Demarchi era stato ferito e la consegnai all'ispettore di p. s.; la leva invece fu raccolta da un capo d'arte che la depositò nel proprio scrittoio.

«Fu appena per incarico di un superiore ingegnere che io dovetti andarla a prendere nello scrittoio del capo che l'aveva raccolta.

«Vero è ancora che io, impressionato da una lettera minatoria, mi rivolsi al commissariato di Muggia, il quale mise a mia disposizione, per quando alla sera uscissi dal cantiere, una guardia di p. s. che doveva accompagnarmi alla distanza di cinquanta passi: ciò che non successe il giorno dell'aggressione, avendo atteso la guardia appena al pontile del cantiere.

«Non due, anzi, ma tre furono gli aggressori, uno dei quali fu da me colpito in piena faccia con un sasso. F. Bastia».

★ Edoardo Muslavich, quel carpentiere in ferro che il giorno 4 corr., per questioni di lavoro, ferì gravemente il suo capo d'arte Giuseppe Demarchi, rendendolo poco meno che in fin di vita, è tuttora latitante.

A bella prima si credette che si fosse suicidato, ma per ricerche fatte su vasta zona nei dintorni di Muggia, il suo corpo non venne trovato e perciò l'ipotesi cadde. Ne spuntò un'altra però: che cioè il Muslavich, con quel po' di denaro che aveva in tasca, sia andato a Fiume dove si sarebbe imbarcato.

«Pipelet» derubato. Domenica scorsa, verso le 8 ant., il calzolaio Sergio Cosiak, abitante al secondo piano della casa al N. 7 di via della Concordia, quando si recò per aprire il casotto sito nel vestibolo del portone, dove tiene la sua bottega, non ebbe bisogno di adoperare le chiavi. La porta era stata aperta durante la notte, e chi era così clandestinamente entrato nel casotto non ne era uscito a mani vuote. Il Cosiak constatò la sparizione di due paia di scarpe nuove, un paio di trombe, un paio di scarpe usate, un cappotto, un ombrello e un fazzoletto di seta. Danno complessivo: 80 corone. Denunciò egli il furto patito all'ispettorato del rione, ma fino ad ora, a malgrado delle attive indagini avviate dagli organi di polizia, dei ladri non si è riusciti ad avere traccia alcuna.

Furterello a San Bartolomeo. Al Lazzaretto di San Bartolomeo, giorni fa, venne constatata la sparizione di parecchi capi di biancheria. Quali sospetti autori del furto vennero designati all'autorità di Muggia, Domenico Mauro, di 61 anni, abitante a Valle d'Oltra N. 14, e Maria Pechiar, di 45 anni, abitante a Punta Sottile N. 131. Da una perquisizione fatta dal dirigente il commissariato di Muggia nelle abitazioni dei due, vennero alla luce sette giacche di traliccio turchino e due paia di calzoni, tutta roba proveniente dal furto al Lazzaretto, roba che venne sequestrata e consegnata al capitano Anderlich, direttore del Lazzaretto. I due vennero posti a disposizione del Giudizio.

Cronaca triste. La scorsa notte verso le 2 e mezza, dal caffè «Nuova York» veniva telefonato all'infermeria Treves affinchè venisse inviato qualcuno in soccorso di un giovane che steso a terra, sull'angolo della via del Molin piccolo con la via Giosuè Carducci, in preda ad un assalto nervoso, si dimenava. Il signor Gino, con due infermieri, si recò sul luogo in automobile. Il giovane, certo Antonio Z., di 18 anni, abitante in via Antonio Caccia, oltrechè in preda al nervoso, era anche in preda al vino, e poichè s'era un po' calmato, venne con l'automobile trasportato all'Ospedale.

★ Ieri mattina Giuseppe M., di 28 anni, abitante in via Madonna del mare N. 15, in preda ad un forte assalto nervoso, spezzava tutto quanto gli veniva sottomano: mobili, stoviglie. La madre, spaventata, corse a telefonare all'infermeria Treves, e due infermieri inviati sul luogo trasportarono il giovane, in vettura, all'Ospedale.

Caduto nella stiva. Ieri mattina, mentre il marinaio Raimondo Radonicich, di 16 anni, abitante in via Fabio Severo, facente parte dell'equipaggio del piroscafo «Salzburg», ormeggiato all'«hangar» del Lloyd, passava vicino ad una boccaporta della stiva, venne urtato da un'imbragata d'una grua e fatto capitombolare nella stiva stessa.

Subito venne soccorso dai presenti, adagiato su una grossa tavola e con la grua issato in coperta, da dove poi, a braccia, venne trasportato a terra. Nel frattempo giunse la Guardia medica telefonicamente chiamata; il cui dottore, visitatolo, gli riscontrò la commozione cerebrale, contusioni ed escoriazioni al viso; lo fece quindi adagiare nel carro ambulanza e durante il tragitto per l'Ospedale gli praticò alcune iniezioni di caffeina. All'Ospedale venne accolto nella X divisione; versa in grave stato.

Cadendo da un carro. Il carbonaio Giuseppe Gorenz, di 21 anni, abitante in via Media N. 24, ieri nel pomeriggio usciva dal Sylos trainando - tirato da un cavallo - un carro su cui aveva deposti alcuni sacchi di carbone. Come s'avvide a un tratto che da uno dei sacchi il combustibile usciva, volle saltar giù dal carro: nel frangente incespicò e, cadendo, finì sotto le ruote del carro. Riportò la frattura del malleolo destro. Con un carro della Guardia medica, sopraggiunto, fu inviato all'Ospedale ove fu accolto nel decimo riparto.

Cadute. Antonio Cebron, di 52 anni, bracciante, abitante in via Giulia N. 39, iersera mentre lavorava cadde in così malo modo da fratturarsi due coste del costato sinistro. Tuttavia rincasò ma, non potendo resistere dai dolori, fece chiamare un dottore della Stazione centrale di soccorso che lo inviò all'Ospedale ove fu accolto nel decimo riparto.

★ Per lesioni riportate cadendo ricorsero ieri alla Guardia medica: Giuseppe Grandus, di 14 anni, abitante in S. Maria Madd. sup. N. 539, con la frattura del radio sinistro; Ersilia Rumez, di 28 anni, abitante in via del Solitario N. 3, con una ferita lacero-contusa al cubito destro; Giuseppe Ban, di 3 anni, abitante in Cologna N. 13, con una ferita lacero-contusa al parietale sinistro; Luca Gabrig, di 29 anni, fuochista, con una contusione alla mano destra.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri alla Guardia medica: Iona Scott, di 15 anni, abitante in via della Concordia N. 4, per contusioni all'avambraccio destro; Umberto Miotto, di 14 anni, abitante in via Coroneo N. 5, per una lussazione all'avambraccio sinistro; Anna Sterle, di 9 anni, abitante a S. Luigi N. 434, per una ferita lacera al labbro superiore.

Corrispondenza aperta. — *Commerciante*, Pola, Graz e Lubiana. — *Madre infelice*. Si rivolga alla Luogotenenza (autorità di prima istanza) e domandi la specifica (carta gialla) per le famiglie cadute in bisogno a causa di richiami o di manovre. Poi, riempita, la ripresenti alla Luogotenenza. — *La prego faccia al più presto*. Si spieghi meglio. Di che macchine e di che sala intende parlare? — *Bella Elisir Kuser*. Già risposto. Nessun comitato si è ancora costituito per organizzare il Corso negli ultimi giorni di carnovale. — *Iris*. Il par. 19 della legge 16 gennaio 1910 che regola il servizio degli impiegati privati e addetti ai negozi al dettaglio, stabilisce che «un rapporto di servizio convenuto in prova, potrà sciogliersi ad ogni momento da ambedue le parti durante il primo mese del tempo di prova». Nel caso Suo il termine di prova si intende per la durata di un solo mese: trascorso il quale, se anche di un giorno solo, subentra il rapporto di servizio stabile, che dev'essere disdettato 6 settimane prima dell'espiro del trimestre solare. — *Moretta*. Che «la parola sia stata data all'uomo per nascondere il pensiero» sarà una frase gesuitica, ma non fu espressa da nessun «padre» della C. d. G. Fu attribuita a quel celebre cinico che fu il Talleyrand, ma in realtà fu scritta da Voltaire, che per cinismo poteva dare scuola anche a Talleyrand. — *Giovannino*. Il dramma del quale è protagonista Cavour, fu rappresentato il 20 gennaio al Lirico di Milano. S'intitola «Il tessitore» e fu scritto da Domenico Tumiati. Se è stato pubblicato in volume, certamente potrà averlo in qualunque buona libreria. — *Ofelia*. Di quell'opera (Usi e costumi) fu fatta una ventina d'anni fa una nuova edizione dal Perino di Roma. Ad ogni modo anche quella del 1858 ha un certo valore per le illustrazioni. Provi offrirla ad una Biblioteca comunale nelle nostre provincie. — *Provenzale*. «Maîtresse diplomée de langue française». — *Leo*. 1) Sì. Ella può farlo, ma deve ottenere prima il permesso da parte dell'autorità militare. 2) Il 21 marzo 1889 era un giovedì. — *Fifi*. Mago, chi opera magie. Antidiluviani, persone e cose esistenti prima del diluvio. Fedifrago, chi rompe la fede data. — *Amore eterno*. Legga le ultime «Corr. aperte». — *Wassermann*. La prova non è assoluta. — *Lidia*. Ma sì, anzi sarebbe una trovata originale. — *Frequentatrice del Verdi*. Ah, questo poi! — *Assidua lettrice*. Quel dibattimento non è stato ancora fissato. Ma sarà tenuto, probabilmente, nella sessione d'Assise del prossimo giugno. — *Araba*. Si rivolga alla Cancelle-

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta ringrazia sentitamente il valente primario **dott. Adolfo de Grisogono,** e l'esimio suo coadiuvatore **dott. Giuseppe Susa** per averla guarita da una grave malattia che l'aveva costretta a letto per molti anni.

M. CASALINI.

La sottoscritta riconosce di avere, in seguito ad apparenze fallaci, dato adito per leggerezza a voci sfavorevoli sul conto di Olga Carucci, e perciò, dispiacente, le chiede scusa.

GIOVANNA MICHELICH.

Io sottoscritto dichiaro di non riconoscere debiti contratti o da contrarsi da mia moglie **GIOVANNA MANDL** nata **GULJ.**

Guglielmo Mandl
Macchinista

N. 452.

AVVISO D'ASTA.

Per allogare il lavoro di costruzione di 450 metri di strada, in diminuzione del prezzo preventivato di corone 13.980, viene indetta un'asta pubblica.

Tempo massimo per la presentazione delle offerte è a tutto 28 corr.

Nell'offerta dovrà essere espressamente dichiarato il ribasso in percento e comprovato di aver versato presso la Cassa civica un importo equivalente al 10% dell'importo complessivo dell'offerta a titolo di cauzione.

Il capitolato e piani di progetto possono venir ispezionati presso questo Municipio durante l'orario ordinario.

DAL MUNICIPIO D'ISOLA
li 8 febbraio 1914.
Il Podestà: **G. Ulcigral.**

AVVISO DI CONCORSO.

Si apre il concorso al posto di medico chirurgo-ostetrico per il Comune locale di Grisignana.

Gli obblighi e diritti congiunti al posto stesso sono normeggiati dalle leggi provinciali 12 agosto 1907 N. 39 e 42, dall'ordinanza dell'i. r. Luogotenenza del 16 marzo 1909 B. L. O. P. N. 15 e dal Regolamento di servizio sanitario vigente pel Comune di Grisignana.

Il medico, che deve perfettamente conoscere la lingua italiana, essere cittadino austriaco autorizzato all'esercizio della pratica medica nei Regni e Paesi rappresentati al Consiglio dell'Impero, ha la residenza a Grisignana e, oltre al diritto di tenere un armadio farmaceutico e ai redditi ricavabili dall'esercizio della libera pratica, gli spetta un annuo emolumento di cor. 4000, un indennizzo di trasferta di annue cor. 700 e un indennizzo di alloggio di cor. 400 annue.

Le istanze di concorso sono da inoltrarsi alla scrivente a tutto 21 febbraio 1914.

Dalla Giunta Comunale amministrativa
Grisignana, 7 febbraio 1914.

VENDITA PRIVATA

Sabato 14 corr., fino alle ore 12 mer., si accetteranno le offerte per l'acquisto di

una partita di lute
(in origine circa 748 balle)
avareate, ex piroscafo „Salzburg"

giacente su alcune maone trovantisi al molo N. 3 del Punto franco e parte sul piazzale fra gli Hangars N. 1 e 3.

La partita verrà venduta al maggior offerente, verso cassa pronta, come sta e giace e dovrà essere ritirata prontamente dalle maone e da terra.

Le offerte, in corone, munite del vadio del 10%, dovranno essere presentate in lettera chiusa all'ufficio del sottoscritto.

Trieste, 12 gennaio 1914.

Il Comitato degli Assicuratori marittimi alla I. Sez. del Lloyd aust.
(Tergesteo, scala IV, mezzanino)

Mai, che ci ricordiamo, una film commosse tanto, perchè eseguita con tale scrupolosità d'arte e puntualità storica, quanto la grande opera della Casa «Gaumont» di Parigi, in 5 atti, con interprete il grande **J. FORBES ROBERTSON:**

AMLETO

il principe del dolore, il dolce colosso della filosofia antica e moderna, il vero mago della sapienza che, chiuso nella suprema tristezza dei suoi immensi dolori, parto del potentissimo intelletto shakespeariano, seppe dire ciò che prima non si osava pensare, quando prima non si sapeva.

Tale il capolavoro che si rappresenta, con in fine i nostri

Tre nuovissimi „TANGO"

oggi per l'ultima volta, nel seguente orario: **4.30, 6.15, 8 e 9.45 pom.**

TEATRO CINE · Palace Hotel

Il sottoscritto si permette d'attirare l'attenzione dello Spett. Pubblico sulla eccellente qualità della

BIRRA PILSENETZ,

che viene fornita in bottiglie da $^{5}/_{10}$ e $^{7}/_{10}$ di litro franco a domicilio a prezzi favorevoli. Devotissimo

R. GREGORICH, Trieste,
Via Valdirivo 32, Telefono 2201

Laxigen

PURGANTE IDEALE
in forma di pastiglie di frutta, di efficacia blanda e sicura, del massimo buon sapore. Una scatola originale contenente 20 pezzi Cor. 1.30.
Vendesi nelle farmacie oppure si può averlo nel deposito principale:
C. BRADY, VIENNA I, Fleischmarkt 2

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

ria del locale Tribunale provinciale penale, in via Ss. Martiri 1. — *Narciso.* Provi inviarlo alla direzione del giornale: ma senza illudersi a priori. E intanto..., coraggio, per il resto. — *Carlo incredulo.* Nella relazione della mostra delle vetrine era pubblicato che da Salamander, in piazza della Borsa, vi è un automa molto bene... imitato e molto ammirato che non è poi che un... uomo. Chiaro, non è vero? — *Arnoldini rose.* La fidanzata porta l'anello nell'anulare destro. — *Piero.* Lo Stabilimento tecnico triestino occupa signorine soltanto nella centralina telefonica interna. — *Scommessa crociata.* Per la protocollazione, Ella deve presentare le relative istanze ai Tribunali commerciali marittimi delle città in cui ha intenzione di aprire le filiali. La spesa di ogni protocollazione ammonta a circa 120 corone. — *Droghiere regnicolo.* Ella otterrà quel decreto presentando la domanda corredata dei necessari documenti. Non si fanno differenze al riguardo. — *Idea sbagliata.* Poichè conviene Ella stessa che la Sua idea è sbagliata, vi rinunci. Un consiglio per un costume mascherato? Perchè scervellarsi? Sono tante e così belle le maschere italiane, e, rimetterle di moda con garbo dopo tanto tempo, sarebbe una bella cosa. Non ha che l'imbarazzo della scelta. — *Curioso A. P. D. Gorizia.* Lo scrittore di libri d'avventure, dott. Ugo Mioni, è tuttora vivente e abita nella nostra città. Per l'indirizzo consulti la guida. — *Triestino veneto.* Sulla telegrafia senza fili c'è un manuale Hoepli. Si rivolga in qualunque buona libreria. — *Venezia.* Il plebiscito di Venezia fu pronunciato il 21 e 22 ottobre 1866 e diede 641.758 voti per l'unione al regno d'Italia e 69 contro. — *Abb. Pola.* Trieste contava, nel 1874, compreso il suburbio e l'altipiano, 125.566 abitanti. — *Purista.* Il primo modello d'areoplano data dal 1879; fu inventato dal francese Penaud; però gli esperimenti decisivi furono quelli degli americani fratelli Wright nel 1900. I carri a motore, generalmente chiamati automobili, datano dal 1897, ma già da parecchi anni prima si sperimentavano carri e vetture automobili (Damier, Panhard, Butler, Maybach, Knight). Per quanto riguarda la velocità, abbiamo veduto accennare a «records» d'aeroplani di 190 chilometri all'ora, e di automobili di 120 chilometri. — *Dry.* Il primo passaggio della Manica in aeroplano fu compiuto da Bleriot, francese, il 25 giugno 1909, guadagnando le 1000 sterline (24.000 corone) del premio posto dal Daily Mail. — *Giorgio.* Le isole Caroline furono cedute dalla Spagna alla Germania nel 1899, verso il compenso di 15 milioni di franchi. — *Albanofilo.* Durazzo ha poco più di 5000 abitanti; ma Cettigne, la capitale del regno di Montenegro, ne ha pochi più di 4000, cioè, su per giù la popolazione di un nostro villaggio dell'Altipiano. — *Gemma.* Nel corpo dei civici vigili tutti i posti di ufficiali sono attualmente coperti. Abbiamo già risposto che con gli studi da Ella percorsi potrebbe concorrere ad un eventuale posto di ufficiale di vigili, purchè Ella goda una buona salute ed un robusto fisico, giacchè non bastano gli studi. In quanto al fare una buona carriera, celà depend... Anche ammesso che ora si aprisse un posto di ufficiale e pure ammesso ch'Ella fosse nominato, è naturale ch'Ella verrebbe a coprire il posto dell'attuale sottotenente e per avanzare dovrebbe attendere. Gli attuali ufficiali sono nelle seguenti classi degli impiegati comunali: comandante III, vice-comandante V, capitano V, tenente VI, sottotenente VII. — *Banca.* Lo sconto ufficiale è il tasso d'interesse al quale l'Istituto d'emissione (in Austria la Banca a.-u.) sconta le cambiali di prima qualità (bancabili). Lo sconto privato è lo sconto d'operazione delle banche private e degli uomini d'affari. Il primo ha importanza per l'intera vita economica del paese, poichè serve da base al calcolo degli interessi da parte delle banche e da parte dei debitori.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 1.8, ore 2 pom. 6.— C. — Altezza barometrica ore 2 pom. 767.4.

Ogni giorno una. Un capo canacco si era reso cattolico, il suo confessore gli disse:

— Avete due mogli. Non è permessa la bigamia. Liberatevi almeno d'una...

Il capo canacco se n'andò via a capo chino. Si vergognava di esser bigamo. Lo dominava tutto uno scrupolo onesto.

Un mese dopo torna dal confessore con un certo sorriso enigmatico.

— Mi sono liberato delle mogli: non sono più bigamo.

— Come? Come?

— Le ho mangiate tutte due!

Teatri e Concerti

Verdi. Bellissimo pubblico anche iersera, al «Parsifal», che ebbe il consueto successo di ammirazione per lo spartito e di applausi e chiamate per gli esecutori del palcoscenico e per il maestro Marinuzzi.

Questa sera, alle 8, «Carmen». Domani, sabato, alle 8, seconda del «Don Pasquale» di G. Donizetti. Domenica, alle 2.30, rappresentazione a prezzi ridotti, fuori abbonamento, del «Parsifal»; e di sera, alle 8.30, «Carmen» in abbonamento.

I biglietti dei palchi, poltrone di platea e galleria e scanni di loggione per la rappresentazione diurna del «Parsifal» di domenica sono in vendita da stamane al camerino del teatro.

Fenice. Iersera si è presentato per la prima volta al Circo equestre franco-italiano l'equilibrista Robledillo. Credevamo che ci fosse dell'esagerazione nelle notizie mirabolanti che precedettero la venuta di questo artista, ma non è così. Il sig. Robledillo è un vero fenomeno, egli ha sovvertito tutte le leggi dell'equilibrio. Il filo di ferro, e sottile per giunta, è per lui quello che per gli altri è la strada maestra. Egli non si serve nè di bilanceri, nè di ombrelli per stare in equilibrio: passeggia, corre, balla, salta e sempre sul filo di ferro. Poi mette sul filo una tavoletta e la tiene in equilibrio coi piedi; mette una scala di legno e, con grande sorpresa del pubblico, ci sale sopra. E, notate, la scala poggia sul filo. Infine riproduce la scena dell'ubriaco, barcolla, s'arresta, finge di cadere, piega i ginocchi, pare che perda le staffe e non le perde mai: se tutti quei movimenti, quelle smorfie d'ubriaco vero li facesse sulla strada vera, cadrebbe, ma Robledillo ha sotto i piedi un filo incantato. Un simile esercizio non si è ancora veduto fra noi. Neanche i giapponesi, noti per la loro agilità e destrezza, hanno mai fatto nulla di simile. Inutile aggiungere che il pubblico l'ha applaudito con vero entusiasmo.

Questa sera seconda presentazione di Robledillo, preceduta da un variato programma.

Eden. Al solito programma di drammi e farse, questa sera prenderà posto un programma veramente scientifico e del massimo interesse. La cinematografia, lunghissima, s'intitola: «Microbi ed insetti» e fu eseguita sulla base degli studi importantissimi fatti dallo scienziato J. H. Fabre. Fra le altre cose, tutte istruttive, apparirà sullo schermo la vivisezione della mosca tsè-tsè che, come è noto, produce la malattia del sonno. Quindi verrà proiettata una scena comica dal titolo: «Il tosatore ed il cane». Naturalmente sono ammessi anche i ragazzi.

Minimo. A tutte le rappresentazioni di ieri accorse a questo teatro una considerevole folla di pubblico e tutti i principali componenti furono molto applauditi. Quest'oggi «L'onorevole Campodarsego», la brillantissima commedia di Libero Pilotto. Le rappresentazioni vengono date in onore di quel simpaticissimo comicone che è Enrico Corazza, sempre giovane, pieno di brio e di vis comica. Corazza sarà «Ambrogio Campodarsego»; Brizzi il figlio «Pio».

Circo Zavatta. Stasera alle 8, nell'arena di via della Madonnina, dove agisce il circo Zavatta, seguirà la prima presentazione dei 29 leoni del domatore cap. Schneider, il quale insieme alla sua signora entrerà nella gabbia dei leoni. Il programma sarà completato da vari numeri.

Il concerto Wilma Duncan sospeso. La serata di canzoni comiche, della signorina Wilma Duncan, fissate per lunedì 16 corr., è stata sospesa causa indisposizione della concertista.

SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. 8 (32). Carmen in 4 atti di G. Bizet.
FENICE. 8. Circo Guillaume.
EDEN. 5-11. Cinema Varietà.
CINE IDEAL (Via S. Antonio 1). «Per l'eterno» e «La Furlana» (ballo). Rappr. ogni ora, 4-10.
CABARET MAXIM. Ore 9: fino 1 1 1
CAFFE' NUOVA YORK. Ore 8-12. Concerto.
EXCELSIOR PALACE HOTEL-CAFFE'. Ore 5-12. Concerto orchestrale.
TEATRO CINE (Palace Hotel). Dalle 4-11.
NUOVO PATTINAGGIO MINERVA. 8 ant.-11 p.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Accusa per „denuncia diretta"

Una guardia di p. s. che non parla l'italiano e non distingue la pubblica violenza

Ieri mattina il panettiere Francesco Stecar fu Michele, di 23 anni, dal Coglio, fu chiamato dinanzi i giudici per rispondere del crimine di pubblica violenza contro organi dell'autorità, come previsto al paragrafo 81 del codice penale. Secondo l'atto d'accusa, la sera del 23 novembre dell'anno scorso, in via S. Giacomo in Monte, mentre la guardia di p. s. Giuseppe Gollob arrestava, per eccessi, tale Federico Galob, lo Stecar si era intromesso afferrando per un braccio l'arrestato e dando strappi nell'intento di liberarlo dalle mani della guardia, e da ciò il crimine di pubblica violenza.

L'accusato dice che in quella sera si era recato assieme al Galob, che era con la propria moglie, la quale aveva anche in braccio un bambino, in trattoria, poi al caffè e, verso l'una di notte, rincasavano tutti. Per via il Galob cantava e una guardia di p. s. lo dichiarò in arresto.

— Mi alora - dice l'imputato - go soltanto pregado che la guardia lo lassassi, che za andavimo a casa. Invece la guardia me ga arestado anca a mi.

Entra la guardia di p. s. Giuseppe Gollob, la quale dichiara di non sapere l'italiano e parla in lingua slovena. Mentre il teste parla, il presidente in italiano osserva:

— Qui non si capisce più niente. L'accusato sarebbe stato arrestato pur egli soltanto perchè cantava.

P. M. Probabilmente il teste, che viene dal suo paese natio di Unterlaibach, non sa distinguere che cosa s'intenda per pubblica violenza.

Pres. Ma, io glielo ho spiegato chiaro. Il teste dice di aver arrestato tanto il Galob quanto lo Stecar perchè cantavano; poi, anzi, che fu il Galob a tentare di liberarsi.

L'accusa è stata fatta «per denuncia diretta», cioè sulla base del protocollo di arresto soltanto, senza che fossero stati intesi poi, fino in questo momento, nè l'accusato, nè i testi. Il protocollo di arresto - continua il presidente - dice così: «Quando il Galob venne arrestato per eccessi, lo Stecar si avventò contro afferrando il Galob per un braccio, tentando di strapparlo dalle mani della guardia».

Il P. M. e il presidente rivolgono alcune domande, in lingua slovena, al teste, e quindi il presidente detta al cancelliere: Adesso il teste dice di avere arrestati tutti e due, tanto il Galob quanto lo Stecar; che il Galob, riuscito a liberarsi, si intromise per tentar di liberare lo Stecar, il quale, cercando di liberarsi a sua volta, aveva appoggiata una mano sul capo del teste, e ciò mentre interveniva la guardia Ermacora, che pure è chiamata oggi a testimoniare.

Ed entra la guardia di p. s. Luigi Ermacora, la quale, nella nostra lingua, racconta che, mentre era di servizio lungo la via del Rivo, vide salire verso S. Giacomo la comitiva alla quale faceva parte l'accusato. Intese anche la guardia Gollob che ammoniva di cessare i canti. Poco dopo, verso la via S. Giacomo in monte, vide nuovamente la comitiva. Soltanto questa volta la guardia Gollob era fra i due uomini - dunque lo Stecar ed il Galob - che essa guardia teneva uno per mano; mentre la donna, col bambino in braccio, vociava. Il teste si avvicinò e la guardia Gollob gli consegnò il Galob, mentre traduceva seco lo Stecar.

Pres. Adesso si capisce meno di prima! Quando avrebbe fatta violenza lo Stecar?

— Mah, mi no so. Mi no posso dir altro che quel che go visto.

— Lei non ha veduto dunque che il Galob si fosse liberato, che avesse tentato di liberare lo Stecar, che poi lo Stecar avesse toccato con una mano la guardia Gollob, per liberarsi a sua volta?

— No, questo mi no go visto. Soltanto el Galob, quando che el iera con mi, el se dimenava un pocheto.

Pres. Poco su poco giù, quasi tutti gli arrestati si dimenano.

Ed ha la parola il P. M. il quale esordisce dicendo che l'accusa venne elevata «per denuncia diretta» ottemperando così ad una raccomandazione che viene fatta da disposizioni ministeriali, sostenendo che questo modo di procedura diede ottima prova, poichè dal dibattimento svoltosi in questo momento fu potuto assodare che non soltanto lo Stecar, ma anche il Galob si fosse reso responsabile del crimine di pubblica violenza, per cui a suo tempo anche esso Galob dovrà rispondere. Per quanto riguarda l'odierno accusato, la testimonianza della guardia Gollob è bastevole. Soltanto per le risultanze del dibattimento l'oratore deve modificare la dispositiva dell'accusa nel senso che l'imputato aveva con una mano tentato di allontanare da sè la guardia per liberarsi nel momento in cui l'altro arrestato liberatosi tentava di strapparlo dalle mani del funzionario.

Il difensore osserva come l'asserito concorde deposto delle guardie di p. s. dell'atto d'accusa si fosse trasformato in una vera discrepanza. Dopo i risultati del dibattimento la difesa non può che attendersi l'assoluzione ed è questa che domanda.

La Corte giudicante manda l'accusato assolto, rilevando nella motivazione che, dall'isolato deposto della guardia Gollob, la quale anche modificò parecchie volte le circostanze che avrebbero potuto rappresentare gli estremi della pubblica violenza, i giudici non potevano attingere l'intimo tranquillo convincimento della colpabilità dell'imputato.

Il P. M. presenta querela di nullità.

★ Presiedeva il cons. Lazzarich, giudici i cons. Pacor, Parisini, giud. dott. Ullaga; P. M. il proc. di Stato dott. Zumin; dif. l'avv. Mandic.

★ Nel dibattimento Stefancich, da noi relazionato ier l'altro, fu per svista tipografica omesso il nome del patrocinatore dei querelanti, dott. Gioseffi.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto: i piroscafi lloydiani «Palacky», cap. Nasso, da Costantinopoli con 36 passeggeri; «Baron Gautsch», cap. Bechtinger, da Cattaro con 146 passeggeri; i piroscafi a.-u. «Zara», cap. Altmann, da Sebenico, con 24 passeggeri; il piroscafo inglese «Austrian», cap. Harnden, da Liverpool; lo scooner italiano «Nettuno», cap. Pipitone, da Porto Empedocle.

★ Partirono: «Principe Hohenlohe», per Cattaro; «Torcello» per Londra; «Trieste D.» per Metcovich; «Elettrico» per Ancona; «Metcovich» per Venezia; «Tisza» per Tripoli; «Venezia» per Fiume.

Movimento dei piroscafi a.-u.

Lloydiani: «Africa» il 10 da Aden per Colombo; «Austria» il 9 da Bombay per Colombo; «Bohemia» il 10 da Sciangai per Hongkong; «Bregenz» il 9 da Bombay per Aden; «China» il 9 da Hongkong per Singapore; «Cleopatra» il 10 da Suez per Aden; «Arc. Francesco Ferdinando» il 6 da Aden per Suez; «Graz» ieri da Porto Said per Trieste; «Habsburg» da Bombay per Aden; «Koerber» il 9 da Porto Said per Trieste; «M. Valeria» diretto a Calcutta il 2 partito da Aden per Colombo; «Moravia» il 5 da Colombo per Penang; «Numidia» il 9 da Aden per Suez; «Perla» il 6 da Calcutta per Madras; «Silesia» il 6 da Suez per Aden; «Spuma» il 4 arrivato a Calcutta; «Vindobona» il 10 a Calcutta; «Vorwaerts» il 7 da Sciangai per Yokohama; «Gisella» l'11 da Aden per Karachi; «Semiramis» il 9 da Aden per Bombay.

Un corso di disegno per maestri a Pola

Pola, 12. In una sala dell'edificio del Liceo provinciale femminile, messa gentilmente a disposizione dal direttore prof. Mitis, si è iniziato un corso di disegno speciale per maestri delle scuole elementari del distretto di Pola. Incaricato di tenere questo corso di disegno fu dal ministero dell'istruzione il maestro speciale sig. Giacomo Vatta, attuale facente funzione di direttore della scuola cittadina di via Cenide. Il corso, al quale partecipano una sessantina fra maestri e maestre, si è iniziato domenica scorsa e si terrà ogni domenica dalle 9 alle 12 fino alla fine di maggio. Il corso comprende una serie di lezioni tutte tendenti ad illustrare il nuovo piano d'insegnamento del disegno. Durante le lezioni si eseguiscono disegni di oggetti che si adattano per l'istruzione nella scuola popolare, adoperando la matita, il carboncino ed i colori.

★ Fu aperta in città una sottoscrizione a favore della disgraziata famiglia del carradore Matteo Grubissa, ucciso da un calcio di un cavallo.

★ All'«Hôtel Riviera» s'iniziò una conferenza per gli orari ferroviari.

★ Dal 16 corrente gli incanti del civico Monte di pietà si terranno nella sala degli incanti giudiziali in via Arena.

Gli scavi romani a Fiume

Fiume, 12. I picconi e le zappe dei manovali scavando alacremente per le fondamenta del nuovo palazzo della cassa di risparmio, hanno rimesso alla luce nuove traccie di abitazioni romane. I nuovi muri scoperti, ancora pieni di terriccio e di fango, si trovano presso alla calle della Loggia, a destra di chi guarda dal Corso, della casa scoperta giorni or sono. Si tratta anche qui di due rettangoli allungati, formanti due ambienti entro i quali furono rinvenuti nel fango e nel terriccio del sottosuolo nuovi innumerevoli frammenti di anfore ed olle, di ampolline e vasi di vetro, di mattoni e di fregi in cotto. Fra queste cose, qualche monetina imperiale, quantunque molto corrosa, potrà forse portare un po' di luce sull'approssimativa età delle costruzioni rinvenute. I nostri cultori di storia paesana opinano che l'abitato sia sorto contemporaneamente al lungo vallo che dal mare, risalendo il corso dell'Eneo, penetrava in Croazia donde andava a congiungersi con grandi mura della Giulia. Ora la Deputazione di storia patria della quale fanno parte i fratelli Gigante e il prof. Guido Depoli, si propongono di fare dei nuovi rilievi lungo il vallo accennato e intorno all'Arco romano, che si trova in città vecchia.

Tutti gli avanzi archeologici che hanno un certo valore, sono presi in consegna, ripuliti, controllati e custoditi dagli incaricati del Comune. Furono già depositati al Museo civico dove, a scavi ultimati, saranno esposti al pubblico.

Intanto, mentre i lavori di sterro continuano, c'è a tutte le ore una vera processione di curiosi che vogliono vedere.

Ha destato un vivo senso di simpatia e di commozione un gruppo di vecchietti della città vecchia, venuti, come gli altri, a vedere le case romane. Ne avevano letto sui giornali, come di una maraviglia, e forse, al primo momento, erano rimasti un pò male, non vedendo che tronchi bassi di muri fangosi e cocci di terrecotte. Ma a poco a poco parve che la muta poesia di quei ruderi s'infiltrasse anche nelle loro semplici anime, e mentre tutti si facevano intorno e allungavano il collo per veder meglio, per cercar di capire ciò che appena indovinavano con l'istinto del cuore, un vecchietto, con le lagrime agli occhi, disse piano, quasi tra sè: - Dio, te ringrazio de avermе lassà viver tanto da veder anche questo!

Ora, fino a scavi ultimati, il recinto sarà chiuso ai curiosi, per non inceppare il lavoro.

Un processo per lesion d'onore

Monfalcone, 12. Giorni or sono, nel consesso penale del consigliere provinciale dott. Snider fu tenuto dibattimento contro l'avvocato dott. Antonio Quarantotto per lesion d'onore, su denuncia di Carlo Stabile addetto al locale Municipio. Ecco il motivo dell'accusa: Il 18 dicembre p. p. l'avv. Quarantotto difendeva il conte Giuseppe Valentinis, denunciato da Giovanni Marchioli, presidente della Società Monfalconese d. M. S. per il fatto che il Valentinis aveva scritto una lettera raccomandata al Marchioli, comunicandogli che non poteva più rimanere socio di una società, della quale è presidente un individuo che si arroga il titolo di commissario per poter gratuitamente usare delle donne della locale casa di tolleranza. Il Valentinis, confermate pienamente le accuse contro il Marchioli, contenute nella citata lettera, a suffragare le sue asserzioni, proponeva l'audizione di parecchi testimoni. D'altra parte il Marchioli proponeva a proprio favore la testimonianza di alcune persone, fra cui Carlo Stabile.

Sorse però l'avvocato Quarantotto per opporsi contro la testimonianza dello Sta-

bile perchè, secondo lui, non era escluso fosse lo stesso sospetto della medesima azione punibile del Marchioli. Da ciò la accusa dello Stabile contro l'avvocato Quarantotto, il quale fu mandato assolto perchè il querelante non si presentò, nè si fece rappresentare al dibattimento.

Il dibattimento contro il conte Valentinis, prorogato per udire i testi proposti dalle parti, non fu finora tenuto. Intanto alcuni giorni dopo il 18 dicembre, la Procura di Stato di Gorizia ordinò al locale Giudizio di avviare i rilievi preliminari in confronto del prefato Marchioli, di Armando Coen, redattore del periodico «La Rocca» e di altri in relazione a una denuncia pervenutale intorno a fatti concernenti la casa da the di Monfalcone.

Conferenze agrarie ambulanti nel Friuli

Cormons, 8. Promosse dalla Dieta provinciale, saranno tenute nei prossimi mesi, in tutto il Friuli, delle conferenze agrarie ambulanti, allo scopo di fare acquisire al nostro popolo sufficienti cognizioni teoriche e pratiche d'istruzione agraria. Con tale mezzo potrà venir assicurato alla nostra agricoltura il maggior possibile sviluppo. Ecco, per gl'interessati, il prospetto di tali conferenze.

Zootecnica: conferenziere dott. G. B. Gaspardis: 15 febbraio, a Mossa: Vacche da lavoro e da latte; 22 febbraio, Capriva: La produzione del porco; 1. marzo, S. Lorenzo-Mossa: Allevamento torelli; 8 marzo, Cormons: Allevamento vitelli; 15 marzo, Brazzano: Delle società allevatori; 22 marzo, Dolegna: Tori e vacche - igiene; 29 marzo, Moraro: Allevamento e ingrasso vitelli; 5 aprile, Mariano: Allevamento e società allevatori; 19 aprile, Medea: idem.; 26 aprile e 3, 10 e 17 maggio, turno a Chiopris: idem; 21 maggio, Farra: idem; 24 maggio, Gradisca: idem; 31 maggio, Romans: idem; 7, 14, 21, 28 e 29 giugno, turno a S. Vito al Torre: L'allevamento dei bovini ed i soccorsi urgenti; 5 luglio, Versa: Allevamento buoi da lavoro; 12 luglio, Topogliano: Società allevatori; 19 luglio, Campolongo, Allevamento e società; 26 luglio, Visco: Vitellame da macello; 2 agosto, Joanniz: idem; 9 agosto, Muscoli: idem; 16 agosto, Strassoldo: idem; 23 agosto, Perteole: Suini per l'ingrasso; 30 agosto, Villa Vicentina: Il bestiame da lavoro e torelli.

Agraria. Conferenziere sig. Gino Travaini: 8 febbraio, Perteole: Cure ai prati, alle piante da frutto durante l'inverno; 15 febbraio, Strassoldo: Orticoltura, sua utilità, varie coltivazioni; 22 febbraio, Topogliano: Precipuo scopo della lavorazione del terreno; 1. marzo, Muscoli: Come si devono preparare e conservare i concimi organici; 8 marzo, Joanniz: idem; 15 marzo, Visco: idem, Attendete alla Diaspis; 22 marzo, Campolongo: idem; 29 marzo, Versa: La Diaspis del gelso; 5 aprile, Mossa: Cure al vino in cantina, La fioretta e lo spunto; 19 aprile: Capriva: Importanza dell'agricoltura; allevamento; 26 aprile, Dolegna: idem; 3, 10, 17 maggio, Mariano: Tre lezioni sulla bachicoltura; 21 maggio, Villesse: Varietà migliori e razionale coltivazione del pomodoro; 24 maggio, S. Vito al Torre: idem; 31 maggio, Moraro: Il granoturco: coltivazione e suoi nemici; 7 giugno, Farra: Potatura verde della vite e altre piante da frutto; 14 e 21 giugno, Ruda: Due lezioni di orticultura di stagione; 28 giugno, Turriaco: I nemici del grano: Granai; 29 giugno, Aiello: idem; 5 luglio, Romans: a) La coltivazione delle piante e i concimi; 12 luglio, Romans: b) Concimazione organica e minerale; Varie materie fertili; 19 luglio, Romans: c) Cure alle piante coltivate; 26 luglio, Romans: d) Raccolto e conservazione dei prodotti; 2 agosto, Romans: e) I nemici delle piante e rimedi; 9 agosto, S. Pier d'Isonzo: Concimazione propria agli ortaggi; 16 agosto, Chiopris: Per quando raccoglieremo l'uva; 23 agosto, Terzo: Utilità e allevamento delle api nelle Basse; 30 agosto, Brazzano: Prepariamoci a ben ricevere l'uva ed il vino.

I balli pro Lega Nazionale

A Matterada

Umago, 10. Mandarono pro gruppo di Matterada, in occasione del ballo a favore della Lega Nazionale, tenutosi a Matterada (Cipiani) nella sala Rossetti, i signori on. dott. C. Apollonio cor. 10, fratelli de Franceschi di Segnetto cor. 20, G. Pauluzzi, presidente del gruppo di Verteneglio, cor. 2, e furono raccolte nella casa dei fratelli Coslovich (Velladina) cor. 4.20.

A Parenzo

Parenzo, 10. E' doveroso ricordare che l'on. Giuseppe Calegari, che da ben venti anni copre la carica di presidente del gruppo locale della Lega Nazionale, fu, in occasione dell'ultimo congresso annuale, a proposta del sig. Giovanni Tavolato, acclamato socio benemerito del gruppo. In pari tempo va notato anche che a fungere da delegato assieme e con gli altri cittadini già nominati, nel prossimo congresso generale, fu eletto l'ing. Antonio Fontanot.

★ La Giunta provinciale dell'Istria apre il concorso a quattro borse di pratica per segretari comunali da cor. 600 l'una per la durata di un anno ad incominciare dal 1. aprile p. v.

A Ronchi

Ronchi, 10. L'eco dei brillanti risultati delle feste in favore della nostra Lega, date in tanti grandi e piccoli luoghi del bel Friuli, non poteva rimanere inascoltato a Ronchi, ben più importante per popolazione e per intelligenza a tanti piccoli villaggi che vollero dimostrare il loro attaccamento alla nobile istituzione. Si formò nella nostra borgata un comitato composto dai signori Albanese, Derosa, Dejuri, Lonzar, Miniussi, Deretto, Berini, Tarlao, Torre e Buzzin allo scopo di dare un festino di danza, e venne scelta la giornata di sabato 14 corr. Il ballo, che durerà dalle 8.15 alle 5 di mattina, sarà rallegrato dai concenti dell'orchestra della Filarmonico-drammatica. A mezzanotte vi saranno sorprese e durante la festa funzioneranno la posta umoristica, la pesca miracolosa e l'assaggio dei vini. Gentili offerte di doni per la pesca miracolosa sono da inviarsi direttamente alla sede del comitato (Albergo Derosa). Entrata: signori cor. 2; famiglie cor. 4; maschere cor. 1.

A Castellier

Castellier, 11. Il Comitato composto della Direzione di questo gruppo locale e dai soci signori Francesco Cocianich, Stefano Legovich e Marco Bernobich, organizzò anche quest'anno il ballo a favore della Lega Nazionale, tenutosi qui la sera del 31 corr. nella sala del sig. Girolamo Riosa (gentilmente concessa), che ebbe esito brillantissimo. Nessuno dei nostri aderenti di Castellier mancò alla splendida festa, la quale si protrasse col più bell'ordine sino al mattino. Fra gli intervenuti si notarono molti da S. Domenica, da Torre, Visignano, Visinada, Montona e qualcuno da Trieste.

Suonarono i bravi dilettanti del luogo, diretti dal maestro triestino Attilio Zach. La pesca miracolosa, la tombola, l'incanto americano, la vendita di fiori ed altre cose, con la bella sorpresa delle indovine, diedero ottimo risultato finanziario.

Alla brillante riuscita della festa concorsero il dirigente scolastico sig. Francesco Faccin, le signorine Ida Riosa, maestra, Cristina Voivoda, maestra infantile, Bittina Sillich, Maria Voivoda, Amalia Riosa e Natalia Scatton.

★ Pervennero oblazioni, da Parenzo: marchese Benedetto Polesini cor. 10, conte Stano Becich 5, Fratelli Castro 5, dott. Petris 5, Lodovico Piccoli 5, Antonio Coana 4, Pietro Toso 3, Giovanni Mecibob 2, Giacomo Greatti 2, più quest'ultimo regalò diversi oggetti per la pesca; da Torre: Matteo Beacovich amm. com. 3, Giovanni Rodella di Giov. Batt. 2, Giovanni Baroni 2; da Villanova di Parenzo: Marco Micatovich fu Ant. 2, N. N. 2; da Montona: dott. Angelo Corazza 5, dott. Giacomo Biscontini 5, Angelo Corazza fu Benedetto 4, dott. Umberto Fornasaro 3; da Visignano: Aurelio Mianich 3; da Mondelebotte: don Biagio De Marin 4; da Visinada: don Michele de Fachinetti 3; da Capodistria: G. D. A. 3; da Pinguente: Marco Cocianeich maestro 3; da Monfalcone: R. E. 3; da Gorizia: Giovanni Ventin 3; da S.ta Domenica di Visinada: Carlo Rovis 3, Giuseppe Cossetto fu Giuseppe 2; da Castellier: Famiglia Giov. Ant. Mechis 30, Stefano Legovich 20, Francesco Cocianeich 10, Giuseppe Gregorovich 3. L'incasso netto complessivo ascende a cor. 400 e cent. 52, il quale importo venne spedito alla Direzione centrale.

I congressi dei gruppi della Lega Nazionale.

A Lussinpiccolo.

Lussinpiccolo, 10. Domenica dopopranzo, nella sala del Circolo popolare, si tenne l'annuale congresso della Lega Nazionale. Approvato il verbale dell'antecedente seduta e commemorati i soci defunti, il segretario sig. Giovanni Deltreppo presenta la relazione virtuale del gruppo, dalla quale vi si apprende che la Lega cresce sempre più nelle simpatie della popolazione. Durante il 1913, per merito specialmente dell'infaticabile cassiere sig. D. Mattessich, il numero dei soci crebbe di oltre duecentocinquanta; le scuole sociali di Chiusi e di Unie vanno di bene in meglio, e ciò lo si deve in primo luogo alle ottime maestre sig.ne Maria de Carussio, Luigia Ragusin e Nicoletta Martinolich. Nell'ottobre u. d. venne aperto il nuovo Asilo di Sansego, che conta 84 scolari affidati alle cure amorevoli della sig.na Elvira Cherubini.

Il cassiere sociale presenta quindi la relazione finanziaria che viene approvata ad unanimità. La festa pro Lega datasi in settembre fruttò il bell'importo di cor. 2871.67, l'incasso lordo fu di cor. 3775.86. Al 31 dicembre 1913, detratte tutte le spese inerenti gli asili di Chiusi, Sansego ed Unie, la direzione del gruppo aveva una somma disponibile di cor. 3075.98, che venne rimessa alla Direzione centrale di Trieste. Vengono quindi approvati i conti preventivi pro 1914 ammontanti a cor. 2320. A proposta del socio E. Colombis, la assemblea esprime un voto di plauso alla solerte direzione, in ispecie all'ottimo cassiere, e propone che tutte le egregie persone che ne fanno parte vengano riconfermate per quest'anno. Sono pertanto nominati i seguenti signori: Giuseppe Bonetti, direttore; dott. Fulvio Cleva, vicedirettore; Antonio Tarabocchia (in luogo del sig. G. Deltreppo che prega d'essere esonerato almeno per un anno) segretario; Giuseppe Tromba, vicesegretario; Domenico Mattessich, G. Colombis, F. Gerin, Anna Ivancich e Mattea Piccinich, cassieri. Revisori dei conti i sig.ri G. Tromba ed Emanuele Colombis.

Delegati al congresso di Parenzo vengono nominati i signori: Alessandro Nicolich, podestà, Fulvio dott. Cleva, Giuseppe Bonetti, Em. Colombis, Giov. Deltreppo, Antonio Ketty, Iva ed Eustacchio Tarabocchia.

Alle eventuali il socio G. Martinolich raccomanda alla direzione di pregare la Centrale acchè il congresso di Parenzo venga tenuto la seconda festa di Pentecoste, perchè possano parteciparvi anche maestri ed impiegati. Si raccomandò di insistere acchè un membro di direzione del gruppo faccia parte della direzione del nostro Asilo infantile cittadino sovvenzionato dalla Lega e di occuparsi acchè ai duecento e più bambini che lo frequentano si insegni una buona volta l'inno della Lega. Si delibera inoltre di pregare la Direzione centrale d'assumersi in propria amministrazione l'Asilo infantile di Sansego, ora che la scuola popolare di Chiusi è stata provincializzata, di far le pratiche presso le competenti autorità scolastiche affinchè le due scuole popolari (italiana e croata) di Sansego vengano divise in modo d'aver due dirigenze indipendenti l'una dall'altra, di spronare i consenzienti di Chiusi, Unie e Sansego ad indire nei loro luoghi delle festine a favore delle loro scuole sociali affinchè esse non stiano a carico completo del gruppo di Lussinpiccolo. Da ultimo si deliberò l'acquisto di cassette e portafiammiferi con mosine per i locali pubblici e si studiò il modo di far pervenire alla Lega maggiori oblazioni. Dopo di che il presidente sig. Bonetti, ringraziati gl'intervenuti, in verità poco numerosi, dichiara chiuso il congresso.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabili in S. Croce per cor. 9464; stabili in S. Croce per cor. 20.364.80.

Mutui ipotecari

Cor. 8000 al 6½% a peso di stabili in Opicina; cauzione cor. 5000 a peso di stabili in Chiadino-terr.; cor. 30.000 al 5¾% a peso di stabili in Chiadino-terr.; cor. 7000 al 6% a peso di stabili in Scorcola-terr.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 12 Febbraio

TRIESTE. Napol. 19.04 a 19.10, Zecch. 11.40 a 11.45, Lire sterl. 23.94 a 23.99, Londra 23.98 a 24.03, Francia 95.15 a 95.50, Italia 94.85 a 95.10, Banconote ital. 94.85 a 95.10, Germania 117.25 a 117.60, Banconote germ. 117.25 a 117.60, Rend. austriaca in carta 83.90 a 84.30, Rendita ungherese in oro 4%, 101.40 a 101.80, Rendita austr. in cor. 83.90 a 84.30, Rend. ung. in cor. 83.40 a 83.80, Credit 642.— a 645.—, Italiana 96.— a 97.—, Staatsbahn 716.— a 719.—, Lombarde —.— a —.—, Lotti turchi 225.— a 228.—.

VIENNA Rendita aust. carta 83.90, Azioni Credit 643.50, Lloyd a. 632.—, Ferrov. dello Stato 719.50, Lombarde 106.—, Alpine 832.50, Lotti turchi 227.25, Chèques Parigi 95.20. calmo

MILANO. Cambio 103.37, Rendita 97.30, Meridionali 534.—, Mediterraneo 251.—, Edison 575.—, Commerciali 849.—, Terni 1534.

PARIGI. Rendita francese 3%, 87.22, Rend. ital. 3¾%, 96.82, Rend. aust. oro 91.—, Rend. ungh. oro 4%, —.—, Rend. spagnola 90.12, Cambio Londra 25.16, Rendita turca unif. 84.15, Azioni Banca ottom. 643.—, Rio Tinto 18.79, Lotti turchi 234.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde 111.—, Länderbank 577.—, Banca di Parigi 16.85, Meridion. ital. —.—. debole

BERLINO. Rend. austr. convert. —.—, Rend. aust. arg. 87.90, Rend. aust. oro 91.30, Rendita ungh. oro 4%, 85.10, Azioni Credit aust. —.—, Lombardo 22.00, Ferrate dello Stato 157.—, Vienna breve 85.42, Parigi 81.17, Londra breve 20.43, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 107.87, Cambio Italia 80.75, Laurahütte 164.75, Lotti turchi 179.—, Rubli in banconotte 216.35, Disconto Commandit 194.75. fermo

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 87.90, Rendita aust. oro 90.70, Azioni Credit 207.30, Banca nazion. 140.—, Ferrate Stato 136.00, Lombardo 23.50, Cambio su Vienna 85.12, Londra breve 20.44, Parigi 81.17. stazio.

LONDRA. Consolidati 76½, Lombardo 4⅞, Argento 26⅝, Rend. giappon. 100.—, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna 24.25, Sconto di piazza 1⅞. calmo

Caffè. AMBURGO 12. (Chiusa). Santos good average p. marzo 50.50, per maggio 51.25, per settem. 52.50 per dicem. 53.—. stazio

HAVRE 12. Santos good average p. dicem. (f. chilo) a 62.75, per marzo 63.—. stazio

Zucchero. AMBURGO 12. (Chiusa). Per febbr. 9.35—, per marzo 9.37½, per aprile 9.40 , per maggio 9.52½, per giugno 9.60—, per luglio 9.65—. calmo

PARIGI 12. Greggio da 88' nuo nuovo 29.—29.50 calmo, bianco per mese corr. 32¼, per marzo 32⅜, per marzo-giugno 33—, per maggio-agosto 33⅞. Raffin. 64.50 a 65.—. calmo

LONDRA 12. Java a scell. —.—, Rapa greggia e scell. 0'. calmo

Cotoni. LIVERPOOL 12. Mercato calmo Vendite 8000. Importazione —.—. Mercato americano aconsenso da qualunque porto L. M. C. febbraio 6.62, febbraio-marzo 6.62, marzo-aprile 6.62, aprile-maggio 6.60, maggio-giugno 6.58, giugno-luglio 6.56, luglio-agosto 6.52, agosto-settembre 6.42, settembre-ottobre 6.29, ottobre-novembre 6.21, novembre-dicembre 6.17, dicembre-gennaio 6.16.

Metalli. LONDRA 3. Stagno (Straits) Apertura 183¾, Chiusa 185—, Ramo Chil. e Baars dog. ord. brand. Apertura pronto 65⅛, per 3 mesi 66—.

Olio. PARIGI 12. Ravizzone per mese corr. 76.50, per marzo 75.50, p. marzo-giugno 74.75, per maggio-agosto 74.50. calmo

Frumento. PARIGI 12. Mese corr. 26.30, per marzo 26.60, per marzo-giugno 26.90, per maggio-agosto 26.85. calmo

Farina. PARIGI 12. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 35.55, p. marzo 35.60, p. marzo-giugno 35.50, p. maggio-agosto 35.35.

Avena. PARIGI 12. Mese corr. 18.90, per marzo 19.20, per marzo-giugno 19.70, per maggio-agosto 20.05. deb.le

Spirito. PARIGI 12. Per mese corr. 44.75, per febbr. 44.45, per maggio-agosto 45.87, per settem.-dicem. 44.12. calmo

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Rucichi - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.

RICHIESTE.

6 cent. la parola - minimo 50 cent. B -

DOMESTICA che sappia cucinare, con buoni attestati, cercasi prontamente. Piazza Verdi 1, secondo. 1527 B

DOMESTICA che sappia cucinare con buoni attestati cercasi. Acquedotto 44, III. 1487 B

DOMESTICA che sappia cucinare, cercasi. Riva Grumula 22, IV, porta seconda. 9346 B

DONNA di servizio cercasi prontamente. Via Lavatoio 3, II. 9500 B

DOMESTICA capace cercasi. Ugo Foscolo 27, porta 17. 9499 B

DOMESTICA per tutti i lavori, con buoni attestati cercasi per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 1691 B

DOMESTICA (ragazzetta) cercano prontamente coniugi soli. Via Toro 2, III. 1688 B

CUOCA capacissima, cercasi per sanatorio vicinanze Trieste. Offerte con referenze sub Sanatorio al Piccolo. 1685 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, con buoni attestati, cercano coniugi soli. Piccolomini 2, porta 27. 9501 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi per famiglia due persone. Acquedotto 70, porta 3, I piano. 1663 B

DOMESTICA capace, attestati lungo servizio, cercasi prontamente per piccola famiglia, buon salario, ottimo trattamento. Indirizzo al Piccolo. 1657 B

DONNA per tutto il giorno, che sappia cucinare cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1652 B

DONNA di servizio per tutto il giorno cercasi, per trattoria. Indirizzo al Piccolo. 1659 B

DOMESTICA possibilmente friulana cercasi. Acquedotto 100, I. 9411 B

DOMESTICA media età cercasi per piccolissima famiglia. Via San Giovanni 1. 1704 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Campo S. Giacomo 18, II. 9512 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercano coniugi con bambina. Crociera 4, porta 2. 1697 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente. Gioachino Rossini 30, III. 1716 B

DOMESTICA con buoni attestati, che sappia cucinare, cercasi. Bachi 14, III, 7. 9189 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare cercasi. Piazza Caserma 4, 12. 1634 B

PRESTASERVIZI cercasi 1-4, corone 12. Acquedotto 22, IV piano, porta 31. 9486 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi alcune ore prontamente. Rivolgersi: Tiziano Vecellio 2, porta 23. 9401 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 7-5, buoni attestati, San Nicolò 4, terzo. 1666 B

PRESTASERVIZI mattina e dopopranzo cercasi. Via Tigor 8, porta 14. 1654 B

PRESTASERVIZI cercasi, ore 8-1, 4-6, Piazza Barriera 12, IV, Dequal. 9454 B

PRESTASERVIZI cercasi per tutto il giorno. Presentarsi dalle 9 in poi. Galatti 16, II, destra. 1719 B

PRESTASERVIZI tre ore mattina, cercano coniugi soli. Istituto 37 A, III. 1702 B

PRESTASERVIZI cercasi, tutta mattina. Presentarsi dopopranzo. Torre bianca 10, porta 8. 9535 B

RAGAZZA brava, con buoni certificati cercasi prontamente. G. Boccaccio N. 10, porta 13. 9461 B

RAGAZZA possibilmente friulana, capace lavori domestici cercasi per signora con bambino. Via Scorcola 508, I. 9413 B

RAGAZZETTA prestaservizi, preferibile tedesca cercasi. Francesco Assisi 9, II, porta 5. 1681 B

RAGAZZA cercasi prontamente da piccola famiglia tedesca. Via Michelangelo Buonarroti 725. 1427 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.

4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

AGENTE manifatture capace cercasi prontamente per il minuto, conoscenza lingue italiana, tedesca e slovena. Offerte «Minuto» al Piccolo. 1721 C

BONNE tedesca offresi per giornata a distinta famiglia. Offerte: «Bonne 9427» Piccolo. 9427 C

CORRISPONDENTE inglese, chinese, offresi prontamente come impiegato a condizioni modeste. Gentili offerte sub «Shanghai» al Piccolo. 9232 C

CHAUFFEURS meccanico, provetto, ventitreenne, triestino, di buona famiglia offresi prontamente. Scrivere: «Triestino» fermo posta Barriera vecchia. 12283 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, contabile, cerca occupazione accessoria. Disponibili parecchie ore al giorno. Offerte «Solerzia 18» Piccolo. 12255 C

DONNA giovane, friulana, offresi balia stabile o giornata. Via Capria 5, I, porta 7. 1045 C

DATTILOGRAFA, corrispondente italiano, tedesco, pratica scrittoio, offresi. Richieste: «Stabile» al Piccolo. 1705 C

DISEGNATORE edile tutt'ora occupato desiderando migliorare posizione, offresi a impresa costruzioni. Gentili offerte inviare sub «Edile 1441» al Piccolo. 1441 C

GIOVANE tedesco con conoscenza della lingua italiana, stenodattilografia, cerca posto pel 1. aprile 1914, quale corrispondente o fatturista. Certificati pronti e primarie referenze. Offerte sub «Fatturista» Piccolo. 13163 C

IMPIEGATA, solo italiano, già pratica ufficio, priva conoscenze, prega persona di cuore, intermediaria, qualunque posto, verso compenso. Offerte «Ilaria» Piccolo. 9466 C

LAVORO contabilità qualsiasi, copiatura, traduzioni dal tedesco, francese, inglese, assumesi proprio domicilio. Offerte «Volonteroso 1459» al Piccolo. 1459 C

MAGAZZINIERE, corrispondente italiano, contabile, dattilografo, praticissimo commercio, cerca posto presso seria ditta. «Romano» Piccolo. 9478 C

PORTIERE (marito e moglie) cercansi per palazzo. Richiedesi conoscenza tedesco, italiano e bella presenza. Offerte sub «Pensionato» Piccolo. 9262 C

PARRUCCHIERA abile offresi mensilmente corone 5, casa propria; occasioni per centesimi 80. Alfieri 10, porta 25. 9438 C

PERSONA seria, conoscenza sei lingue offresi quale contabile, corrispondente, magazziniere, interprete, od altro. Richieste sub «Avviso» Piccolo. 9521 C

SIGNORINA viennese, conosce un po' italiano, cerca posto quale cassiera presso qualche buona ditta o venditrice negozio. Offerte: «M. R.» Belvedere 47, porta 8. 9302 C

SARTA bravissima prenderebbe lavoro in casa, prezzi mitissimi. Indirizzo Piccolo. 1600 C

SARTA offresi a giornata per qualunque lavoro. Via Gatteri 10, II, 5. 9471 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

DENARO O AMORE?

(15)

Egli arrossì lievemente e rispose:

— Perchè non vi è ancora, ma vi sarà fra breve - e le diede il suo indirizzo.

— Ah! - esclamò Ellen - la casa in cui stava quell'originale della povera signora Marnock. Poveretta, mi faceva tanta compassione, così sola! La conoscevate?

— Sì - rispose Giuliano, facendosi pallido - sì, Lady Ellen, la conoscevo. E' lei che mi ha lasciato la sua casa e quanto ora possiedo.

— Questo le fa onore - disse Lady Ellen con la giovanile franchezza che la rendeva così seducente. - Ho letto tutto ciò che i giornali hanno pubblicato intorno al suo testamento. Pare che avesse denari a bizzeffe. Ma non ricordo di aver letto il vostro nome - soggiunse.

— Esso non figurava nel testamento. Si trattava d'un lascito speciale che tutti ignoravano, eccettuato gli avvocati - e voi.

— Ah! è un segreto? So tacere, sapete? - disse Lady Ellen.

Indubbiamente quell'uomo le ricordava Adriano e le piaceva molto: era bello, simpatico, più giovane di Adriano ed aveva tutte e due le braccia, mentre Adriano ne aveva uno solo.

— Avete servito nell'esercito? - gli chiese.

Egli esitò un momento, poi le disse in che reggimento aveva servito.

— Oh, non offendetevi delle mie domande! Quando una persona mi piace, divento curiosa, e voi, signor Bryant, mi piacete perchè somigliate tanto a mio cugino. Spero che avrete occasione di conoscerlo, è un uomo di grandi meriti che forse conoscerete di nome: il colonnello Dawney. E' stato ferito al Transvaal ed ha avuto un'infinità di onori.

— Sicuro che lo conosco di nome - disse Giuliano con calore.

— Allora saremo amici, nevvero? - disse Lady Ellen, stringendogli la mano con un bel sorriso. - Venite a pranzo da me una di queste sere. Vi piace il bridge? Forse riuscirò a combinare una partita.

— Non tocco mai le carte - rispose in fretta Giuliano, ed aggiunse con un delebole sorriso: «Temo d'essere un individuo molto noioso, ma vi sono gratissimo dell'invito e lo accetterò volentieri.

— Noioso! - ripetè Lady Ellen fra sè quando si furono lasciati. - No, amico mio, non siete noioso. Come vorrei che non somigliaste tanto ad Adriano! - sospirò poi. - Ma bisogna che gli faccia trovare qualche altro invitato. Chi posso chiamare? Tenderteu no di certo. Ci penserò a casa.

L'incontro con Lady Elena Crooper rallegrò Giuliano, che provava una viva simpatia per i suoi modi aperti e cordiali.

Giunto al circolo prima del suo amico, fece le viste di leggere i giornali. Era irritato con sè stesso, con la debolezza d'animo che non gli permetteva di trovar piacere nella sua attuale condizione. Quando il capitano Derrymore lo raggiunse, gli disse, guardandolo attentamente:

— Di' un po', sie stato male? Sei molto più magro dell'ultima volta che ti ho incontrato, e sì che anche allora non avevi molta carne da perdere.

— Sì, sono stato ammalato - rispose Giuliano, ed aggiunse sorridendo: - ma puoi congratularti con me perchè allora ero in condizioni miserabili, ed ora ho tanto danaro da non sapere che farne. E rise.

— Ma bene! La cosa mi sembra interessante - disse il capitano Derrymore sedendo a tavola. - Come hai fatto?

— E' stata una fortuna inaspettata.

— Ne sono veramente lieto, caro Giuliano. Sei stato sempre un bravo ragazzo e meriti qualunque fortuna. Raccontami com'è andata.

Giuliano Bryant gli riferì brevemente la storia dell'eredità senza alludere però alla clausola che vi era annessa.

— Per Giove! - esclamò il capitano. - Puoi dire d'essere ben fortunato. E' una vera ricchezza. Ed ora, che cosa hai intenzione di fare? Non sei nato per vivere in ozio, ma - soggiunse poi - può darsi che tua moglie abbia già fatto qualche progetto pel tuo avvenire.

— No - disse Bryant, con un sorriso forzato. - Devo decidere da solo. A dire il vero, mia moglie ed io non siamo più insieme. Le nostre relazioni erano divenute così tese, ch'ella si è allontanata da me. Ah! Derrymore tu non puoi immaginare che cosa orribile è la povertà!

— Mi dispiace - disse il capitano e, dopo un breve silenzio, riprese: - Ti confesso, Giuliano, che dopo il nostro incontro ho provato più d'una volta un senso d'invidia verso di te. Mi avevi parlato tanto di tua moglie che, per quanto male andassero tutti i tuoi affari, mi parevi possedere ugualmente la maggiore felicità che la vita possa offrire. I tuoi discorsi m'avevano dato l'idea che la signora Bryant fosse veramente la donna ch'io avevo sempre sognato d'incontrare.

— Non cambiare idea, Derrymore, perchè sei nel vero. Non esiste un'altra donna come lei, ma... - Si fermò improvvisamente, ed il suo amico s'affrettò a cambiare argomento.

Parlarono di mille cose, senza più alludere agli affari di Giuliano. Passarono insieme un'ora piacevolissima, dopo la quale Bryant si alzò a malincuore.

— Ti raccomando, Frank, di venirmi a trovare appena torni - diss'egli - Mi dispiace che tu parta questa sera. Se restavi, ti avrei pregato di venire ad alloggiare in casa mia.

— Ti prometto di dedicarti qualche giorno, prima di tornare in India - rispose Derrymore. - Ma perchè rimani in città? Hai bisogno di cambiar aria, ambiente, di vedere luoghi nuovi.

— Ci sto pensando - rispose Bryant, e diceva la verità. - Non so ancora quale sarà il mio futuro immediato. Non ti sorprendere se mi ritrovi in miseria un'altra volta - soggiunse con uno strano riso.

— Sai che cosa dovresti fare? Dovresti venire in Irlanda con me per otto o dieci giorni. La mia famiglia sarà lietissima di vederti. La caccia non è troppo buona, ma la pesca è ottima.

— Chissà ch'io non venga davvero - disse ad un tratto Bryant. - Ma prima di partire debbo sbrigare diverse faccende.

Quando si fu diviso da Derrymore, un istintivo impulso lo spinse ad andare all'Accademia musicale. Era probabile che Enid si fosse rivolta a quei professori o che la direzione sapesse qualche cosa di lei. Ma il portiere scosse il capo. Ricordava perfettamente Enid, ma non la vedeva da oltre un anno, ed era sicuro che non fosse andata all'Accademia.

— M'aveva promesso di scrivere - diceva fra sè Giuliano, allontanandosi. - Perchè non mi fa sapere dov'è? Che cosa può esserle accaduto? Oh, questo terribile silenzio!

Non era solo il silenzio di sua moglie che lo tormentava, ma il sentimento della propria responsabilità. Tornato a casa, ordinò che gli preparassero l'automobile da viaggio, dicendo al macchinista che l'avrebbe guidata da sè. Al momento di entrarvi disse a Stefano, sempre impassibile e discreto:

— Vado a fare un lungo giro in campagna e non so quando tornerò. Può darsi che questa sera non torni. Al caso, telefonerò.

— Va bene, signore, ho inteso Ma non sarebbe meglio che Morteu venisse con voi? Se accadesse qualche guasto, egli potrebbe esservi utile

— Oh, m'intendo anch'io di automobili e so riparare qualunque guasto - disse Giuliano col suo strano sorriso. - Preferisco andar solo.

Quando si trovò presso il volante in aperta campagna, gli parve d'essere tornato ai laboriosi giorni passati. Il fare qualche cosa e l'occupare la mente e le mani, gli faceva bene, e l'idea di sentirsi libero gli riusciva straordinariamente gradita giacchè per quanto il lusso che lo circondava soddisfacesse ai suoi gusti e la sua natura, la presenza di tante persone che lo servivano e lo sorvegliavano lo irritava quanto mai.

L'avvocato Teuderteu andò a casa sua nel pomeriggio, mostrandosi contrariato di non trovarlo. Il contegno usato da Giuliano la sera prima gli aveva dato da pensare e non era disposto a tollerarlo nè a permettere che Bryant diventasse troppo indipendente. Ma pel momento, dovette limitarsi a lasciare il suo biglietto da visita e andar via. Strada facendo però, architettò molti progetti: lo speciale interesse da lui dimostrato a Giuliano meritava premio ed egli voleva presentargli il conto.

— Dopo tutto - diss'egli fra sè, - con tutte le sue arie, dove sarebbe a quest'ora senza di me? Pleydell non l'avrebbe posto in possesso di quel denaro con tanta facilità. Se crede di potermi gettar via come un limone spremuto si sbaglia.

Ettie Adelaide Rowlands. (Continua).

†

Angelo Asquini

d'anni 50

si spense improvvisamente ieri, confortato dall'affetto dei suoi cari.

La dolente consorte **Luigia** nata **Zennaro** in unione ai figli **Vanda, Bruno** (assente), **Argia, Erminia, Ofelia, Norma** e **Oliviero**, dà la triste partecipazione ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno oggi alle 3.30 pom., dalla casa N. 24 di via della Guardia.

TRIESTE, 13 febbraio 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Quest'oggi alle 10 ant. cessava di vivere, dopo lungo soffrire

Gustavo Pouché

Impiegato comunale i. p.

La dolente consorte MARIA nata VERDIER, il figlio POMPEO, la figlia MARIA ved. MARCK e la nuora PINA, partecipano questa perdita ai parenti, agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno sabato 14 corr., alle ore 10 ant., movendo il convoglio dalla via Michelangelo Buonarroti N. 15, direttamente al Cimitero.

Trieste, 12 febbraio 1914.

Si prega di essere dispensati dal gentile invio di fiori.

Serve il presente quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

L'addolorata famiglia BILAN, a nome di tutti gli altri congiunti, partecipa il decesso della sua amata

Santina ved. Bilan

avvenuto stanotte.

I funerali seguiranno venerdì 13 corr. ad ore 11 ant., partendo dalla cappella del civico Ospedale, direttamente al Camposanto.

Trieste, 12 febbraio 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Angelo Pietro Zennaro

spirava improvvisamente ieri sera.

La desolatissima consorte EMILIA, i figli AUGUSTO, EMILIO e ITALIA, a nome pure della sorella FORTUNATA, delle nuore e degli altri congiunti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà venerdì 13 corr. alle ore 3 pom., partendo dalla via Pasquale Revoltella N. 465.

Trieste, 12 febbraio 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Il Consiglio d'amministrazione dello Stabilimento Tecnico Triestino, profondamente addolorato, partecipa che il suo benemerito

ingegnere HANS PICHLER

è morto stamane in tragiche circostanze, vittima del proprio dovere.

TRIESTE, li 12 Febbraio 1914.

ERRATA-CORRIGE.
Nell'annunzio mortuario di
VITTORIO FRANCOVIG
venne omessa per errore la madre **MADDALENA.**

Profondamente commossa, la sottoscritta porge i più sentiti ringraziamenti agli amici tutti che in varia guisa vollero onorare la memoria del suo indimenticabile

CAPO

ed in particolare ringrazia gli egregi signori Direttori e Colleghi dell'Istituto d'assicurazioni per gl'infortuni sul lavoro.

Famiglia SUSANNA.

Ringraziamento

A tutte quelle persone che in vario modo vollero onorare la memoria della nostra cara sorella rispettivamente zia

Antonia ved. Zuliani n. Cech

vadano le nostre più sentite grazie. Speciali ringraziamenti si abbia il valente medico **dott. Giorgio Beros,** che, con sapienti cure, seppe lenire le sofferenze alla cara estinta.

PIERINA Ved. PEGAN
NICOLÒ PEGAN.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

SARTA semplice cerca lavoro casa propria, biancheria, vestiti bambini. Offerte «Prezzo mite» al Piccolo. 1603 C

SUPPLICHE, domande decreti, pertinenze; domande militare. Altre suppliche eseguisconsi. Indirizzo Piccolo. 1642 C

STIRATRICE capacissima corredi, coltrinaggi e qualunque lavoro offresi giornata. Barriera 3, quarto. 9395 C

SIGNORINA bella calligrafia, pratica lavori scrittoio, assumerebbe lavoro in casa. Offerte «Attiva 9406» Piccolo. 9406 C

SIGNORINA conoscente italiano, tedesco, cerca posto quale bonne, presso buona famiglia. Offerte «Alice» al Piccolo. 9518 C

SARTA offresi a giornata, biancheria, vestiti bambini, assume lavori casa. Indirizzo Piccolo. 1699 C

TEDESCO perfetto conoscenza italiano, sloveno, in parte francese, ventiquattrenne, esperto tutti i lavori di ufficio, tenitura doppia e semplice, lavori giudiziari, dispone cauzione, cerca posto. Scrivere: «Libero militare J. 1975» a Haasenstein e Vogler, Vienna I., Neuer Markt 3. 92920 C

TECNICO edile assumerebbe qualsiasi disegno, dettaglio sarebbe pure disposto occuparsi al dopopranzo quale sorvegliante, dirigente lavoro. Offerte sub «Tecnico» al Piccolo. 9399 C

TEDESCO trentatreenne, perfetto corrispondente tedesco, italiano, stenografo, dattilografo, contabile, cerca impiego adatto. Offerte «Tedesco 9415» Piccolo. 9415 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

GARZONA sarta uomo, capace cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1625 D

ACQUISITORE primissima forza, bene introdotto nella piazza, conoscenza lingue italiana, tedesca e ramo tecnico, con emolumento fisso cercasi per un grande stabilimento industriale. - Offerte al Piccolo sub «M L». 1502 D

CORRISPONDENTI confidenziali, onesti, cerca dappertutto Primario Istituto informativo. Ottime condizioni. Offerte corredate da referenze e possibilmente fotografia sub «Casella 291 posta centrale». 9213 D

GARZONA stiratrice con paga cercasi. Via Caserma 5, p. 14. 9511 D

LAVORANTE stiratrice e mezza lavorante cercansi. Cavana 13, porta 10. 12294 D

LAVORANTE e ragazzo orefice cercansi. Via Cavana 4. 9528 D

PORTINAIO (marito, moglie) senza figli, cercasi. Informazioni: Zonta 5. 1202 D

PIAZZISTI cercansi anche in provincia; preferiti quelli introdotti negli stabilimenti, imprese edili. Offerte «P. X.» Piccolo. 9235 D

PORTINAI senza figli cercansi per 1. marzo, piccolo stipendio. Offerte «277» Piccolo. 1637 D

PIAZZISTA attivissimo ed introdotto, cercasi verso alta provvigione. Offerte sub «Abisso» al Piccolo. 1679 D

PETTINATRICE brava cercasi a mese: ore 9½ mattina. Via Boschetto 6, terzo piano. 9439 D

PIAZZISTI cercansi per Trieste e provincia per macchinario e materiale elettrico. Offerte «Elettricità» al Piccolo. 1619 D

PIAZZISTI per Trieste, Litorale, con conoscenza della lingua slovena cercansi. Offerte con indicazione della conoscenza degli articoli sub «Posto vita» Piccolo. 9452 D

RAPPRESENTANTI attivi, svelti, cercansi per articolo mondiale. Presentarsi venerdì 13 corr., dalle 2-5. Palace-Hotel, stanza N. 129. 9261 D

RAPPRESENTANTI cercansi in Istria, Friuli e Goriziano. Offerte «R P V» al Piccolo. 9236 D

RAGAZZO pasticciere cercasi. Indirizzo Piccolo. 1686 D

RAGAZZO per negozio olio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1621 D

RAGAZZO per cantina di buffet, preferibile slavo, paga dieci corone settimanali, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1653 D

RAGAZZO praticante per manifatture cercasi. Via Nuova 40, A. Laurencic. 9514 D

SIGNORINA che sappia bene croato ed italiano cercasi per scrittoio. Offerte: Luigi Peritz, Riva Grumula 14. 9416 D

SIGNORINA perfetta tedesca, steno-dattilografa cercasi per scrittoio. Offerte tedesche sub «Prontamente 9456» Piccolo. 9456 D

SERVO d'ufficio cercasi per stabilimento industriale di Monfalcone. Richiedesi persona seria, fidata, con buone referenze, ammogliato, senza prole, che conosca la lingua italiana, tedesca e slovena. Offerte con indicazione delle pretese di emolumento indirizzare sub «Monfalcone 13114» al Piccolo. 13114 D

VIAGGIATORE, attivo e abile, possibilmente dimorante a Trieste, cercasi da fabbrica tedesca di olii eterei ed essenze, per l'Italia settentrionale, per il Trentino e Dalmazia. Deve conoscere perfettamente la lingua italiana, croata e tedesca, e dev'essere bene conosciuto dalla clientela delle sunnominate provincie. Le offerte sono da indirizzare al Piccolo sub «Posto stabile 8000-1». 13113 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

ALLOGGIO, possibilmente vitto, ingresso scale, darebbesi. Torre bianca 15, terzo, destra. 9462 E

ALLOGGIO vitto cor. 54; volendo pagamento settimanale. Via Poste 12, III. 9425 E

CAMERA elegantissima affittasi, Crociera 1, porta 6 (Piazza San Francesco). 9483 E

CAMERA elegante, due finestre, stufa, buon vitto offre distinta famiglia, corone 90. - Scussa 6, terzo. 9490 E

CAMERA ammobiliata, nettissima, affittasi signore serio. Istituto 17, II, sinistra. 9484 E

CAMERINO ammobiliato, chiaro, affittasi. Acquedotto 22, IV piano, porta 31. 9485 E

CAMERA bella, grande, altra un po' piccola, bene ammobiliate, davanti, volendo buonissimo vitto, affittansi soltanto distinte persone. Indirizzo al Piccolo. 1675 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente a unico subinquilino, Torre bianca 22, porta 9. 1633 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Farneto 46, IV, porta 22. 9435 E

CAMERA ammobiliata, vista mare, affittasi prontamente. Boccaccio 11, porta 18. 9434 E

CAMERA ammobiliata con molta eleganza, vitto fino affittasi. Caserma 8, terzo p. 9459 E

CAMERA ammobiliata, pulitissima, vitto famigliare, affittasi prontamente a giovane impiegato. Via Barriera 4, porta 14. 9539 E

CAMERA ammobiliata, volendo comodo cucina affittasi. Nicolò Machiavelli 18, IV. 9365 E

CAMERINO chiaro affittasi a giovane onesto. Canova 11, porta 10. 9403 E

CAMERA e camerino ammobiliati affittansi presso persona sola. Madonnina 11, porta 1. 1617 E

CAMERA ammobiliata, soleggiata, in villa sita in via Rossetti N. 76, affittasi. 1624 E

CAMERA ingresso scale, pensione, affitta distinta famiglia. Chiozza 41, II, sinistra. 1664 E

CAMERA e camerino ammobiliati, con vitto, affittansi. Boschetto 40, porta 2. 1670 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Farneto N. 21, porta 12. 1668 E

CAMERA ingresso libero, con uno, due letti, gas, volendo vitto, affittasi. Torre bianca 29, primo. 9451 E

CAMERETTA ammobiliata, eventualmente vitto affittasi. Via Chiozza 25, porta 10. 1656 E

PENSIONE privata, cucina variabile, giornalmente dolci e frutta, cor. 48 mensili. Via Lavatoio 1, terzo piano, porta 6. 9285 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Madonna del mare 8, secondo, destra. 8501 E

STANZA ammobiliata affittasi coniugi o signora, mite prezzo. Chiozza 60, mezzanino. 9496 E

STANZA elegantemente ammobiliata, gas e vitto affittasi. Zovenzoni 5, II, sinistra. 9447 E

STANZA grande affittasi prontamente. Belvedere 12, II, porta 9. 9440 E

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto affittasi presso piccola famiglia. Via Felice Venezian 23, II. 9431 E

STANZA ammobiliata elegantemente, pensione, ingresso libero, affittasi prontamente. San Nicolò 13, terzo. 1667 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, vicinanze S. Antonio nuovo, eventualmente vitto cerca giovane distinto. Offerte «Giulio» al Piccolo. 9509 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi unico subinquilino. Geppa 10, primo. 1651 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Toro 14, III. 1612 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Piazza Giambattista Vico 8, porta 13. 9409 E

STANZE ammobiliate, comfort moderno affitta piccola famiglia distinto signore, unico subinquilino. Chiozza 42, II, sinistra. 1618 E

STANZE ammobiliate affittansi. Geppa 16, I. 9414 E

STANZETTA ammobiliata, volendo vitto, affittasi, prezzo mite. Torre bianca 16, primo. 1701 E

STANZA ammobiliata, vuota, comodo cucina affittasi. Androna Colombo (S. Marco) N. 1, porta 23, III. 9380 E

STANZA uno, due letti, luce elettrica, vitto fino, affittasi. Nuova 9, porta 11. 9525 E

STANZA ammobiliata con vitto affittasi. Via Rossetti 15, II. 1714 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

BAMBINA di due mesi darebbesi a pensione; latte materno. Indirizzo Piccolo. 1611 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, in casa tranquilla, II piano cerca signore solo presso piccola famiglia tedesca; più basso limite, cor. 24. Offerte «Solus» Piccolo. 1640 F

STANZETTA soleggiata, ammobiliata, pulita, camerino chiaro vuoto, comodo cucina, e bollitore a gas cercasi per i primi marzo; eventualmente vitto. Offerte «Quiete» Piccolo. 9404 F

STANZINO ammobiliato, ingresso libero, cercasi. Offerte con prezzo «1680» Piccolo. 1680 F

STANZETTA ammobiliata, ingresso libero, cercasi. Indicare prezzo minimo, sub «Nettezza» Piccolo. 9519 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

ARTISTA calcato primarie scene, impartisce lezioni canto, impostazione voce, arte scenica. Riceve 11-3 pom., 6-8 sera. Indirizzo Piccolo. 12297 G

ADOLESCENTI! Istruzione danza ore 6. Adulti ore 8. Chiozza 7; Modugno. 8893 G

ATTENTION. Mr. F. W. Hayward, from Dean Close College, Cheltenham; English Teacher; Via Acquedotto 3, I piano. 1306 G

BERLITZ-SCHOOL. Durante il mese di febbraio, principieranno ogni lunedì, nuovi corsi di francese, inglese, tedesco, italiano. Cambiamento di direzione. Miglioramenti apportati nello statuto e nell'onorario, che è mitissimo. Dr. Charles Vieillemar, Sanità 10. 12223 G

BIBLIOMORFIA, Grammatica Una, Alfabeto Passy, recapito: tabaccaio Molin piccolo 14. 8863 G

ENGLISH lessons by an Englishman. Torre bianca 14, I, sinistra. 8419 G

GHITARRA, mandolino, violino, tutti apprendono entro due mesi, con metodi facili, celerissimi. Via Nuova 49, quarto, vicino Piazza Goldoni. 9526 G

DATTILOGRAFIA con dieci dita (stenodattilografia) impara chiunque in due, quattro settimane. Giornalmente una, due ore con continua assistenza dell'insegnante, corone venti per una volta tanto. Elvira Cernè, Stadion 11. 9429 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

BORSETTA contenente fra altro, chiave cassaforte smarrita al Cine Ideal. Mancia al portatore della chiave. Indirizzo Piccolo. 1641 H

CANE signorile mantello bianco, muso nero, rinvenuto. Indirizzo Piccolo. 1694 H

CANE piccolo, nero, smarrito. Portarlo via Vespucci 13, buona mancia. 1644 H

LIBRETTO matricola con documenti smarrito. Onesto rinvenitore è pregato portarlo o spedirlo trattoria Maistrello, via Nuova 24. 9421 H

TABACCHIERA argento S. T. 1905 rinvenuta. Höltl, orologiaio, Stadion 35. 1690 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

ALLOGGIO composto di cinque o sei locali, nelle adiacenze di Piazza Goldoni, cercasi prontamente per uso di ufficio. Offerte «Ufficio 1456» Piccolo. 1456 I

APPARTAMENTO due camere cucina cercasi. Offerte sub «1. marzo» al Piccolo. 9240 I

APPARTAMENTO cerca piccola famiglia, 2-3 camere, camerino, chiari, pressi Giardino pubblico. Offerte «800» al Piccolo. 1695 I

APPARTAMENTO soleggiato, 2 stanze, possibilmente camerino, cucina, acqua, gas, cercano per agosto, anche prima, madre e figlio (impiegato regio), paraggi Barriera-Risorta. Offerte «Educazione» Piccolo. 9465 I

CAMERA e cucina, vicinanza Cologna cercano sposi pel 24 marzo. Offerte «Operai 1610» Piccolo. 1610 I

CAMERA cucina, con acqua cercansi prontamente oppure 24. Offerte «Lina» Piccolo. 9467 I

PENSIONATA cerca altra signora medesima condizione onde prendere piccolo appartamento in comune. Offerte sub «Pensionata» al Piccolo. 1635 I

STANZE 2, cucina, cercansi 24 febbraio. Offerte dettagliate «Città» Piccolo. 9489 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO bellissimo, 3 stanze, 2 camerini, bagno installato, gas, closet, affitto modico, subaffittasi febbraio. Indirizzo Piccolo. 1532 L

APPARTAMENTO elegante, 4 stanze, camerino, cucina, bagno, gas, luce, affittasi prontamente: grande ribasso. Via Massimiliana 11, I. 1489 L

APPARTAMENTI affittansi prontamente, due stanze, cucina, corone 40; tre stanze, stanzino, cucina, cantina, corone 57 mensili, compreso accessori. Desira chiesa Roiano 1. 1132 L

APPARTAMENTO bellissimo, splendida vista, 3 camere, cucina, bagno, subaffittasi sotto prezzo, causa partenza. Via Cappello 10, IV. 9303 L

APPARTAMENTO affittasi per agosto od anche maggio; 3 stanze grandi, 1 piccola, 3 camerini, acqua, gas corone 1200 più accessori al Largo di Riborgo n. 23, I. Esclusi mediatori. Portone chiuso. Rivolgersi al secondo piano dai proprietari. 9233 L

APPARTAMENTI 1-4 stanze, affittansi prontamente. Rivolgersi: Piazza Vecchia (Rosario) N. 4. 11940 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente, cor. 940, acqua, gas. - Gaspara Stampa 8, primo. 1676 L

APPARTAMENTI splendidi, vuoti, ammobiliati, con giardino, affittansi. Barcola 3, latteria. 1669 L

APPARTAMENTO elegante, due stanze, camerino, cucina, ripostiglio, subaffittasi prontamente. Dalle 3-6, Piccardi 10, II. 9463 L

APPARTAMENTI quattro camere, bagno, cucina, affittansi prontamente, Alfieri 10. Rivolgersi: Bosco 1, 3-5 pom. 1662 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, ripostiglio, cucina, affittansi prontamente, Lloyd 8 b, 8 c. Rivolgersi Bosco 1, 3-5 pom. 1661 L

APPARTAMENTO centrico, splendido, 4 stanze, anticamera, bagno, 2 camerini, terrazza, luce elettrica, gas, casa signorile subaffittasi anche prontamente. Informazioni S. Francesco 2, Bonetti. 1605 L

APPARTAMENTO, splendido, 5 stanze, bagno, luce elettrica, gas, casa signorile, subaffittasi anche prontamente. Rossetti 23 II. 1606 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina appigionasi prontamente. Farneto 10, prezzo conveniente. Rivolgersi: via S. Giovanni 7, primo. 1623 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, vista splendida, subaffittasi anche prontamente. Piazza Vico 8, IV. 1607 L

APPARTAMENTO soleggiato, 4 stanze, bagno, camerino, comfort moderno, affittasi per agosto. Via Istituto 4. 9407 L

APPARTAMENTO tre stanze, stanzino, dispensa e cucina affittasi prontamente cor. 800 annue, tutto compreso. Acquedotto 69, I. 9513 L

APPARTAMENTI (due) 2 camere, camerino, cucina, comfort moderno affittansi. Rivolgersi: Angeli, Bellini 11. 9341 L

APPARTAMENTO splendido, 3 stanze, camerino, cucina, massimo comfort, affittasi. Bonomo 1, angolo Giulia. 1711 L

APPARTAMENTO 3 stanze, affittasi prontamente corone 800 annue. Piazza Borsa 2, IV, per conto Amministrazione Sedberg. 1703 L

APPARTAMENTO arioso, soleggiato, due stanze, stanzino chiaro, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1672 L

CAMERE (3) cucina, affittansi prontamente. Via Media 7. 9029 L

CAMERE (due), camerino, cucina, acqua, gas, doghe prontamente affittasi corone 600. Pasquale Revoltella 465; informazioni Zonta 5. 10726 L

CASETTA con orto, affittasi prontamente. Via Scoglio 201 (Guardiella). 9332 L

CAMERA e cucina affittansi prontamente in villa a coniugi soli. Visitare dalle 3 alle 5. Via Sara Davis 222 (Commerciale). 9443 L

CAMERA cucina affittasi prontamente in via dello Scoglio. Rivolgersi Gelsi 5. 9417 L

LOCALI ad uso bottega, ad uno o più fori, affittansi prontamente via Giorgio Vasari N. 12, a condizioni vantaggiose. Rivolgersi via Istituto N. 27. 9120 L

LOCALI chiarissimi, uso studio pittore, industria, scrittoio I, affittansi prontamente. Rivolgersi S. Francesco 16. 9493 L

MAGAZZINO con annessa grande corte, centro città, d'affittare per il 24 agosto. Rivolgersi via Sorgente 3, quarto. 1584 L

MAGAZZINO vicino Piazza Barriera, affittasi prontamente. Via Istituto 4. 9498 L

MAGAZZINO 850 metri, con sei portoni, 15 finestre, divisibile in due parti, pronto parte, agosto affittasi. Rivolgersi: S. Francesco 16. 9495 L

MAGAZZINO affittasi prontamente corone 30 mensili. Via Istituto 32. 10727 L

MAGAZZINI città affittansi prezzi convenientissimi; mediatori 2½%. Licher, Corso 15. 9068 L

NEGOZIO due fori compreso mobilio d'affittare prontamente oppure per agosto. Posizione centralissima. Rivolgersi: Angeli, Bellini 11. 9340 L

STALLA, scuderia o garage, centro affittasi prontamente. Rivolgersi S. Francesco 16. 9494 L

STANZE 3, camerino, bagno, cucina, arredate completamente, affittansi primi marzo. Tor S. Piero 12, porta 25. 9488 L

VILLA, amena posizione, affittasi prontamente, anche vendesi. Rivolgersi: via Boccaccio 17, porta 5. 1337 L

VILLINO 4 stanze, stanzino, camerino, cucina, due soffitte, giardino, affittasi prontamente (via Massimiliana) Vicolo delle Ville 10. Rivolgersi: deposito vini, Felice Venezian 13. 650 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ABITO nero reform, guarnito paiet, figura snella; vestito nero uomo, adatto società, altri vestiti ballo, vendonsi. Acquedotto 22, porta 25. 1678 M

ARMADIO, divano peluche, materassi lana, suste nuove, tavolini-notte, piccola scrivania, vendonsi, occasione. Alfieri 6, mezzanino. 9477 M

ARMONICA Ploner, 2 file, 12 bassi vendesi corone 50. Roiano, davanti chiesa, appalto. 1599 M

AUTOMOBILE chiusa 25 HP quasi nuova, funzionamento perfettissimo vendesi 7500 corone. Indirizzo Piccolo. 1622 M

AMATORI di antichità. Orlando Furioso illustrato, stampa MDLVI vendesi. Rivolgersi portinaio, via Scalinata N. 1. 9396 M

APPARATO completo per pieghettare le stoffe (Plissè) vendesi sottoprezzo, causa altre occupazioni. Rivolgersi: Via Malcanton 12, secondo. 9530 M

ANELLO brillanti smeraldo perfetto, sacchetto lana «tricaut», nuovo, vendonsi. Acque 2, appalto. 9416 M

BORSA argento splendida moderna vendesi sole corone 50. Indirizzo Piccolo. 1602 M

BOLLITORE col forno a gas vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1626 M

BICICLETTA quasi nuova vendesi, rara occasione. Artisti 3, porta 14. 1732 M

BARCHETTA seconda mano, 4 remi, acquisterebbesi. Scrivere «Barchetta» Piccolo. 9450 M

BOLLITORE a gas, quasi nuovo, vendesi prontamente. Belvedere 37, terzo, porta 8. 9473 M

CANE abituato in casa, buona bestia, vendesi buon prezzo causa cambiamento alloggio. Scorcola-S. Pietro 43. 9286 M

CAMERA matrimoniale, modernissima, garantita nuova, vendesi occasione. Risorta 10, portinaia. 9137 M

CAMERA matrimoniale, solidissima espressamente ordinata, vendesi, minimo prezzo. Madonnina 36, portinaia. 9057 M

CANAPE', poltrone, sedie con molle vendonsi prezzo occasione. Canova 11, porta 11. 9508 M

CAMERE matrimoniali con suste vendonsi causa partenza, affittasi appartamento. Via Kandler N. 3, III. 9481 M

COPERTONI pneumatici 815 per 105 cercansi. - Offerte sub «Auto» al Piccolo. 9452 M

CAMERA matrimoniale, mogano, vendesi. Rara occasione! Paduina 13, secondo. 9448 M

CARRO per diversi usi, con suste e tavolaccio, per cavallo vendesi. Media 4. 9432 M

CAMERA matrimoniale, mogano, con toilette, specchi, cristalli, finissima, suste, materassi, vendonsi causa partenza. Maiolica N. 4, terzo, porta 10. 9458 M

COSTUME bellissimo vendesi o noleggiasi. Via Kandler 8, porta 4. 1665 M

CAPPOTTI, vestiti ballo, passeggio, costume «Tango» vendonsi. Gelsi 6, primo. 9476 M

COSTUMI tre, maschera, vendonsi prezzo modico. Rossetti 13, porta 8. 1671 M

CAMERA matrimoniale finissima, di lusso gran toillet e stanza pranzo palissandro vendonsi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1627 M

FRANCOBOLLI usati, Levante, Creta, lettere con francobolli vecchi, specialmente dell'Austria, acquistansi ai massimi prezzi. Giornalmente 6-7 pom., Hotel-Palace Excelsior, stanza 232. 9266 M

FRANCOBOLLI collezione 5000 pezzi, a scelta, con forte ribasso dal catalogo «Senf» oppure en block vendesi. Nuova 44, porta 12, dalle 4-7 p. 1709 M

KIMONO seta splendido, altro vestito maschera noleggiansi. Piazza Giambattista Vico 1, portinaio. 9510 M

LAMPADE a gas, moderne, con saliscendi vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 9000 M

LAMPADE Wiktorin, fuori d'uso, acquistansi prezzi convenienti. Offerte sub «Occasione 236» al Piccolo. 9469 M

LETTI due, suste, materassi nuovi, vendonsi corone 86. Fonderia 12, porta 9. 1708 M

LETTO, lavamano, 2 lampade a petrolio vendonsi. Via Coroneo 43. 9520 M

MOBILIO negozio per qualsiasi genere, vendesi. Rivolgersi Strukel, S. Antonio 12. 9247 M

MOTORE stazionario a benzina, 3 cavalli, adatto per qualsiasi industria, vendesi a prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 1658 M

MOBILI diversi, scrivanie, da vendere. Via Gioachino Murat N. 5. 9455 M

MACCHINA Singer vendesi cor. 18, altra 32. - Manzoni 20, primo. 9487 M

MOBILI camera, cucina, moderni, solidi, vendonsi. Boccaccio 6, porta 16. 1649 M

MACCHINA «Singer» originale, da sarto, vendesi. Nuova 9, porta 11. 9524 M

MOTOCICLETTA con carrozzella, primaria marca, scambio velocità, vendesi rara occasione. Via Stadion 10. 9517 M

MACCHINA «Singer» originale ultimo modello, tavolino, vendesi. Carducci 40, Bergamasco. 1718 M

MOTORE a gas, Langer & Wolf, 4 cavalli, vendesi. Visitarlo in funzione. Via Fabio Severo 50. 9109 M

MOTORE a benzina, 5 HP, vendesi. Fogar, Acquedotto 31, secondo, dalle 1 alle 3. 9042 M

NATIONAL-Register casse (due), occasione, quasi nuove, vendonsi. Petrich, Geppa 12. 9460 M

ORDIGNI da meccanico, macchina vapore con caldaie 1 H P, vendonsi. Gelsi 10, Toffoluti. 9541 M

ORECCHINI brillanti solitari, grandi, straordinaria bellezza senza nessunissimo difetto vendonsi prezzo mitissimo (Rarissima occasione). Indirizzo Piccolo. 1601 M

OGGETTI diversi vendesi causa incendio. Via Olmo n. 1. 9491 M

PALLE avorio, diverse, vendonsi. Caffè Goldoni. 1684 M

PIANINO nuovo, splendido, corde incrociate, moderatore vendesi; occasione. Indirizzo Piccolo. 1604 M

PIANINO usato cercasi. Offerte con indicazione della fabbrica e del prezzo sub «Pianino 9472» Piccolo. 9472 M

PIANOFORTE Reform-Mignon, viennese, quasi nuovo, vendesi. Galileo 15, terzo, porta 15. 9464 M

SCANSIE e vetrina, adatte qualsiasi negozio, vendonsi. Farneto 1, vetrami. 1655 M

SFONDI per fotografia in tela vendonsi, prezzi minimi. Sanzin, Poste 6. 1598 M

SUSTE (2) vendonsi. Rossetti 18, II piano. 9409 M

VASI vuoti di trasporto per il latte, capacità da 25 a 30 litri, di lamiera zincata, con coperchio a gomma cercansi prontamente. Scrivere «Avvenire» Piccolo. 9468 M

VESTITI donna usati vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1631 M

VESTITI usati, stivali, mobili comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 9418 M

VESTITI donna usati vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1631 M

VESTITI diversi da signora buon stato vendonsi. Sette fontane 34, III. 9529 M

500 bottiglie vuote di Champagne cercansi. - Trattoria al Traforo. 9413 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, vino, birra, bene avviato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1673 N

CINEMATOGRAFO a Trieste, avviato, cedebbesi a condizioni vantaggiose da socio uscente. Offerte al giornale il Piccolo sub «Fortunata combinazione». 9437 N

CUCINA economica, incasso giornaliero corone 100, vendesi subito. Crosada 8. 1613 N

DROGHERIA, unica paese popolatissimo, incasso annue 20.000, affitto annue 600, valore merci esistenti 3500, vendesi cor. 4000. Luzzatto, caffè Trifoglio. 9501 N

ILLUSTRAZIONI cedonsi in seconda lettura. - Caffè Goldoni. 1682 R

NEGOZIO per qualunque genere adatto, da vendere prontamente, poco affitto, lungo contratto, centro della città. Scrivere sub «M. 100» al Piccolo. 9449 N

NEGOZIO olio, generi diversi, vendesi cor. 1400, condizionate. Sinigaglia, Caffè Trifoglio. 9502 N

NEGOZIO commestibili e latteria avviatissima, guadagno 7 corone giornaliere, vendonsi causa lutto di famiglia. Indirizzo Piccolo. 1700 N

PASTICCERIA-latteria centralissima, esistente molti anni, guadagno assicurato, vendesi causa morte proprietaria. Indirizzo Piccolo. 1650 N

RAPPRESENTANZA di fabbrica bene introdotta, rende corone 4000 annue, cederebbesi verso compenso, non occorre capitale d'esercizio. - Scrivere «Compenso 9441» Piccolo. 9441 N

SCUOLA di lingue, a Smirne, bene avviata, approvata dal ministero ottomano della pubblica istruzione, rende facilmente oltre 10000 franchi annui, vendesi. Scrivere: Oscar Wagner, direttore, Smirne, rue Hadji-Stam 52. 13074 N

SOCIO con corone 5000 cercasi per quattro mesi. Guadagno assicurato 8000, facile lavoro anche per signore. Offerte «Assicurato 1039» Piccolo. 1039 N

SALONE da barbiere, lavoro sicuro, vendesi con facilitazione. Indirizzo Piccolo. 1677 N

STABILIMENTO lavatura, stiratura, bene avviato, con tutti gli accessori da vendere causa obbligata partenza, prezzo mite. Rivolgersi: Giuseppe Rimini, caffè Corso. 1643 N

TRATTORIA con decreto affittasi cor. 7 giornaliere, buona posizione. Indirizzo Piccolo. 1712 N

TRATTORIA casa nuova, con giardino, vicinanza al porto, cedesi prontamente affittanza corone 400, lasciando pure decreto in affitto. Indirizzo al Piccolo. 1713 N

TRATTORIA avviata, grandiosa, posizione rara, appaltasi, cor. 8 giornaliere. Sinigaglia, Caffè Trifoglio. 9503 N

TRATTORIA Buffet centro vendesi. Rara occasione. Rosa Raffaello, caffè Goldoni. 9482 N

10.000 corone cercansi prontamente prima intavolazione, al 6¼ per cento, sopra fondo doppio valore. Offerte sub «Prima intavolazione» Piccolo. 9534 N

200 corone cercansi verso buon interesse. Offerte «Agente 1629» Piccolo. 1629 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASA con giardino vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1412 O

FONDO per industria, 150-200 tese, acquisterebbesi. Offerte dettagliate sub «Al piano» al Piccolo. 1638 O

GORIZIA S. Pietro 309. Vendesi casa con un appartamento orto e granaio. 13112 O

STABILE nuova costruzione, 10 percento, vendesi piccolo saldo. Indirizzo Piccolo. 1660 O

VILLINO 6 stanze, 150 tese, vista incantevole presso S. Vito, accessibile vetture vendesi prontamente corone 58.000. Riflettenti seri scrivano «Villino 100» Piccolo. 1646 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

A. Palma, Carducci 20, splendide camere letto, cucine moderne, divani, suste, materassi, ottomane. 8126 P

AMMOBILIERETE soddisfattissimi, convinti rettitudine, visitando deposito mobili Giovanni Zanchi, Acquedotto 33. 9089 P

BURRO naturale a corone 2.40, dindi, galline, polli, uova. Carducci 39. 888 P

BILANCIAIO ripara bilancie d'ogni specie. Durante la riparazione dà in sostituzione pesi e bilancie fino a lavoro ultimato. Via Commerciale 16. 1283 P

CAMERA matrimoniale, nuova, splendida, vendesi metà prezzo. Foscolo 15, appalto. 9301 P

CUCINE lussuose, solidissime, laccate, marmi, nonchè attaccapanni con specchio, vendonsi. Canova 22, Cucit. 8936 P

COSTUME maschera nuovo, Monte Carlo, splendido, noleggiasi o vendesi. Indirizzo Piccolo. 1737 P

CAMERA letto, mogano, vendesi prezzo mite. Fonderia 12, primo, tappezzerie. 1707 P

CAMERA matrimoniale, mogano, lucida, intarsiata, vendesi. Manzoni 3, primo, destra. 1715 P

COSTUMI, macchina «Singer» vendonsi. Via Sapone 5, I. 9497 P

CHIFFONNIERS, credenza pranzo, tavolo, sedie pelle, letti, floraia, attaccapanni, camera matrimoniale vendonsi. Prezzo molto conveniente. Canova 21, porta 5. 9420 P

CUCINA completa, stile nuovissimo vendesi prezzo mite. Via Dante Alighieri 3, Falegname. 1609 P

DOLORI alle reni, al petto, sciatica, dolori lombari, guarisce cerotto Capsiros. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13875 P

DOMINO nuovi, elegantissimi, neri, colorati «Tango», noleggiansi. Pietà 13, secondo. 9478 P

DENTIERE vecchie anche rotte acquistansi. Via Chiozza 26, I, dalle 2-3. 1710 P

FORCINE, cerchi, guarniture pettini (ultime novità); borsette, portamonete, prezzi bassissimi. Cillia, Poste 6. 1646 P

GRAMMOFONI Zanetti, migliori esistenti, soltanto primarie marche dischi: Soprano: Storchio, tenore: Carpi, baritoni De Luca, Cigada soltanto Emporio Zanetti, via Cavana. 9445 P

L'ISTITUTO provinciale di assicurazione sulla vita e sulle rendite per l'Austria inferiore, ha trasferito i suoi uffici in Via della Crociera N. 1, I p. 1608 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero. Farneto 78, tel. 278, rom. 4. Villino proprio 9430 P

MASCHERE! Noleggiansi bellissimi domino, seta, raso, costumi «Tango», altre qualità, prezzi miti. Ponte Fabra 2, primo. 9505 P

MOBILI camera letto, vendonsi prezzo conveniente, garanzia. Ferriera 30, falegname. 9507 P

MASCHERE! Noleggiansi splendidi domino. Indirizzo Piccolo. 1692 P

MOBILI finissimi, sedie pelle, attaccapanni, grande assortimento mobili Salcano, cucine complete, quadri, vendonsi a prezzi miti. Facilitazioni pagamento. Solitario 2. 9442 P

MASCHERE! Noleggiansi elegantissimi domino seta rosa, adatto persona alta, prezzo mitissimo. Via dell'Istria 321, porta 9, casa grande, vicino «Buon Pastore» e fermata tram. 9433 P

MASCHERE! Noleggiansi splendidi domino, tutti colori, costumi ultima novità. Farneto 29, I. 9444 P

MASCHERE! Noleggiansi domino colorati, neri, i più eleganti della piazza. Farneto 38, porta 5. 1698 P

MASCHERE! Noleggiansi eleganti costumi, diversi, grandioso assortimento splendidi domino seta, raso. S. Sebastiano 7, secondo. 1705 P

MASCHERE! Noleggiansi ricco assortimento domino bianchi, neri, ogni colore, costumi Rococò, paggi, gondoliere, zingarelle, bersagliere, gheisse, molti nuovi per concorrere premio ballo «Stampa». Premiato salone, S. Sebastiano 6, I. 1720 P

MANTELLO di pelo, nuovo modello da Parigi, vendesi metà prezzo. Via Boschetto 42, I, destra. 9532 P

MASCHERE! Costumi bellissimi, nuovi, vendonsi o noleggiansi, prezzi miti. Bosco 17, IV, porta 26. 9536 P

MASCHERE! Grande assortimento splendidi costumi, moderni, nuovissimi «Tango», bersagliere, turche, «Carmen», zingarelle, diavoletti, chanteuse, «Tosca», rococò, paggi, indiane, sport, ussare, odalische, gheise, pierettes ecc. Elegantissimi dominò neri e colorati, seta e raso, nuovissimi, parrucche noleggiansi Via Toro 4, primo. 9081 P

MASCHERE! Bellissimi costumi, Carmen, «Tango», odalische, carnielle, noleggiansi. Negozio vestiti, Piazza Ospedale. 9269 P

MASCHERE! Noleggiansi ricchissima scelta domino, costumi d'ogni qualità, seta, raso, damasco, splendidi «Tango», prezzi mitissimi. Via Barriera 25, terzo (prima Pietà 31). 9348 P

MASCHERE! Noleggiansi grandioso assortimento splendidi domino, nuovi costumi «Torero», turche, zingarelle, «Tango»; frak per società. Assumonsi ordinazioni. Chiozza 9, destra. 383 P

NELLA nuova trattoria «Colombo», via Campanile 13, trovasi questa sera il piatto speciale dei buongustai: risotto d'ostriche, lepre alla cacciatora, grande assortimento pesce e specialità vino friulano. 1690 P

ORO, argento, gioie a rate mensili a persone solvibili. Richieste sub «Rate 1914» al Piccolo. 1030 P

PERSONALE di servizio, ottimo, per privati, hotels, trattorie e caffè, per qui e fuori, procura prontamente senza provvigione Ufficio Becher, via Valdirivo 36. 7523 P

PARTITA seterie, velluti, Garze seta, applicazioni, stoffe uomo, soltanto poco tempo, Carducci 11, negozio di partita. 1674 P

RARA occasione! Spazzole per denti, per vestiti, per scarpe, grande partita, cent. 40. Via Campanile 19, Cillia. 1647 P

STITICHEZZA, disturbi emorroidiali, capogiri, guariscono Pillole purgative Minerva. Farmacia Piazza S. Francesco. 1549 P

SCARPETTE, stivali da donna, uomo, bambini, acquistate dalla massa Loyd, vendonsi a prezzi bassissimi; guanti pelle, corti e lunghi e molti altri articoli. La vendita continua ancora per pochi giorni. Via Ponterosso 6, Cillo. 9107 P

SERVO di casa e cuoca semplice, con ottime referenze, per castello, fuori, cerca l'agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 9523 P

THOMSON è l'ideale dell'acqua di Cologna, un litro cor. 3.50, mezzo cor. 2, ¼ cor. 1.20. 1648 P

TINTURE innocue per capelli grigi, di efficacia garantita. Farmacia Piazza S. Francesco. 1551 P

VINO Opollo finissimo, Lissa, in fusti originali 50 litri, delle cantine Mardessich. Rappresentanza Cincelli, Via Malcanton 13, telefono 1[illegible] Romano VIII. 12295 P

5000 corone disponibili per intavolazioni. Bar-co caffè Goldoni. 1683 N

DIVERSI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

CAFFE' Nuova York, assiduo. Ignoro sue intenzioni. Se crede, si faccia conoscere. 1614 R

DEUX, Parisienne. Ritirate lettera posta centrale, sub vostri nomi. 9479 R

GALLIA. Grazie per la cara letterina. Addio mia piccola «eroina» adorata. Speriamo una prossima occasione. Cesarino tuo. 9522 R

L. Sarò oggi, ed ogni seconda, dalle 7.30 alle luogo ultima sera dicembre. Sempre, Elsa. 9480 R

MASCHERA gialla, elegante figura, che cenò sabato notte trattoria Città Parenzo, compagnia altre maschere e signori, pregata dare convegno Veglione Stampa, questo mezzo, al suo cavaliere. 9492 R

MATRIMONIO contrarrebbe signorina con signore, andrebbe anche fuori di Trieste. Scrivere fermo posta centrale sub «Nicomede». 9410 R

MATRIMONIO contrarrebbe giovane signorina bella presenza, bell'appartamento, con signore attempato (anche vedovo con figli), buona posizione. Proposte non anonime sub «Gute Hausfrau» posta Barriera. 9436 R

MATRIMONIO contrarrebbe signore buona posizione. Scrivere sub «Elena» posta Barriera. 1637 R

PORTINAIO che fu casa Massimo Azeglio, è pregato venire domenica sera, ore 7, nello stesso luogo allora incontrato. 9540 R

SIGNORINA cerca compagna per veglione. Offerte «Ledi» al Piccolo. 9506 R

TRA le quindicimezzo e diciottomezzo Luna e Venus ti salutan!! Eva attende avviso, iscritto, casa sua. 9446 R

QUEL signore che ha parlato inglese con quel domino nero alla «Lega», è pregato di farsi conoscere sub «Redoute» posta centrale. 1628 R

500. Felice di sentirmi ricordata, ringrazio tanto delle parole care, affettuose. Sarò oggi 4. Affettuosissimi. 1633 R

IDA 100. Non essere crudele, non smentire l'onta. Sempre Vigile. 9426 R

NERA, amor mio, mi pensi? Ti ho sempre nel cuore, nel pensiero, ti sento tanto vicina. Ti adoro, inviandoti tanti lunghissimi. Airolo. 9424 R

HELENA. Preleva lettera e rispondimi subito. 9498 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 14 corr. alle ore 9 ant.

Completo «Herders Konversations - Lexikon», chiffouniers, lavamano, tavolini-notte, credenze, quadri.